Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino [illegible] e 35955
(otto linee con ricerca [illegible])
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni [illegible]

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 26 maggio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4827 nuova serie Fondazione: 1881

LA NAZIONALIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

NEL PROGETTO DELLA DC PREVISTA LA LEGGE-DELEGA?

Moro ha presentato a Fanfani il documento in cui sarebbe previsto che l'operazione sia portata a termine in un periodo di qualche mese

Roma, 25

Moro ha presentato a Fanfani il progetto elaborato dalla Democrazia cristiana per la nazionalizzazione dell'elettricità; ciò è avvenuto nel corso di un colloquio che il Presidente del Consiglio e il segretario democristiano hanno avuto a Palazzo Chigi.

Il progetto democristiano — sul quale, peraltro, si hanno finora elementi non ufficiali, provenienti da indiscrezioni più o meno attendibili — prevede, a quanto pare, la nazionalizzazione realizzata per mezzo di una legge-delega, entro un periodo di qualche mese (c'è chi parla di tre, chi di quattro, chi di sei mesi), e il passaggio forzoso dalle azioni alle obbligazioni. Le voci confermano comunque che da parte democristiana c'è la tendenza ad affrontare la questione in modo più cauto di quanto non vogliano i comunisti.

D'altra parte non deve sorprendere il fatto che la DC abbia predisposto un proprio progetto redatto da un gruppo di esperti, capeggiato, a quanto sembra, oltre che dal prof. Saraceno, anche da Ferrari Aggradi. Se i socialisti hanno dato incarico ad un gruppo di esperti, guidato da Riccardo Lombardi, di preparare un progetto, è logico che anche la DC si sia comportata allo stesso modo.

Il problema della nazionalizzazione verrà sul tappeto a metà giugno, ma verrà praticamente impostata in questo periodo. Il colloquio Fanfani-Moro ha puntualizzato l'argomento, ma ne ha toccati anche altri, come la prossima discussione in Parlamento dei progetti per l'istituzione della Regio Venezia Giulia-Friuli.

Va ricordato che Fanfani e Moro avevano avuto già un incontro ieri alla Camilluccia, incontro tenuto «segreto».

Sulla questione della nazionalizzazione sentiremo d'altra parte che cosa ne pensa La Malfa, in sede di conclusione del dibattito sul bilancio alla Camera. Quanto ai socialisti, la loro direzione si pronuncerà sul progetto democristiano nella riunione che terrà mercoledì prossimo.

Moro, lasciando Palazzo Chigi, ha precisato che una decisione circa la riunione della direzione democristiana sarà presa nella prossima settimana.

Moro ha poi conferito con il Ministro Taviani, con Ferrari Aggradi e con il prof. Saraceno, esperto della DC nelle questioni economiche. A sua volta La Malfa ha avuto colloqui con Zaccagnini e con i sindacalisti della CGIL, Santi e Lama. Come si è già detto il Ministro concluderà martedì la discussione sul bilancio con la replica assai attesa e circostanziata. Ha intenzione di rispondere, ha fatto sapere, alle critiche e riserve espresse da varie parti sulla sua impostazione per la politica economica generale.

La Malfa ha intenzione di portare a fondo il tentativo di ottenere dai sindacati una tregua, che alle loro rivendicazioni d'ordine salariale preveda una impostazione rigida in materia economica che ha suscitato perplessità anche negli ambienti del centro-destra ma anche in certi settori socialisti e democristiani, che in questo periodo preelettorale, non sono del parere di adottare un atteggiamento rigido verso le richieste di varie categorie di statali, a partire dagli insegnanti.

Per quanto concerne la nazionalizzazione è da segnalare che le ACLI hanno preso posizione a favore con un comunicato della presidenza dell'organizzazione cattolica in cui si dice che la elettricità nazionalizzata è necessaria nella situazione italiana perchè sia una gestione pubblica comprendente la realizzazione delle finalità della politica economica dello Stato. In secondo luogo perchè l'influenza del potere economico dei gruppi elettrici ha effetti negativi sulla vita politica e sociale del paese; perchè una politica organica di sviluppo del settore elettrico quale può essere ottenuta solo attraverso la pubblica gestione [illegible] creando così condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove iniziative produttive».

Infine anche Saragat, in un discorso a Pisa, ha difeso la nazionalizzazione elettrica. Ha però detto che il problema del «come» pervenire alla sua attuazione conta relativamente: quel che conta, invece, è che la soluzione sia realizzata, la sia al più presto e soprattutto con modi e mezzi efficienti. «L'avocazione alla pubblica proprietà — ha detto Saragat — di servizi che sono tipicamente di carattere pubblico — avocazione contemplata dalla Costituzione in modo chiarissimo ed esplicito per le fonti di energia — è avvenuta in grandi paesi moderni come la Granbretagna e la Francia». L'on. Saragat ha letto l'art. 43 della Costituzione che dice: «Ai fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, a enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti, determinate imprese o categorie di imprese che si riferiscono a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio e abbiano carattere di preminente interesse generale». Nel caso della società private produttrici e distributrici ai terzi di energia elettrica è ovvio, dice Saragat, che ricorrono tutti e quattro i requisiti contemplati dalla Costituzione. «La produzione e distribuzione ai terzi di energia elettrica è un servizio pubblico essenziale; è la più importante fonte di energia esistente nel nostro paese; è in una più che evidente situazione di monopolio; ha infine un carattere di preminente interesse generale. Del resto — ha continuato Saragat — perchè si è ritenuto in Francia, nella Granbretagna e in altri paesi, e già da molti anni, che fosse utile e necessaria questa pubblicizzazione delle fonti di energia?».

«Le ragioni si identificano con quelle a cui si riferisce la nostra Costituzione: si tratta anzitutto di disporre di un sistema unitario più economico di quello frammentario, con migliori possibilità di capillare diffusione geografica».

Nei prossimi giorni uscirà un nuovo settimanale, «Il Centro», che interpreterà l'orientamento di quegli ambienti democristiani che intendono sostenere la tradizione centrista. Nell'editoriale — scritto da Scelba — è detto che il giornale intende porsi nella tradizione del pensiero politico di don Sturzo e di De Gasperi. Abbiamo, da questo fatto, la prova che i centristi nella DC stanno coalizzandosi per condurre un'azione concordata contro il centro-sinistra. Tutto questo, ha una certa importanza.

Ci sono infatti centristi — come è noto — oltre che PSDI (Paolo Rossi) e nel PRI (Pacciardi). Si coalizzeranno anche costoro? C'è la voce, stasera, secondo cui i vari centristi si riunirebbero in un «cartello» attorno a Malagodi. Secondo altre voci i centristi dei vari partiti voterebbero contro, nel segreto dell'urna, al momento della conclusione dei bilanci finanziari, alla Camera, nei prossimi giorni. Sono comunque solo delle voci: e il Governo può contare sui voti del PSI che lo mettono praticamente al riparo da sorprese.

De Gaulle a colloquio con l'Ambasciatore Cattani

Parigi, 25

L'Ambasciatore Attilio Cattani, segretario generale della Farnesina e presidente della commissione di esperti dei sei Paesi della CEE (ex commissione Fouchet) è stato ricevuto in mattinata dal Ministro degli Esteri francese Couve De Murville e, alle 4 del pomeriggio, dal Generale De Gaulle. Tanto al Quai d'Orsay quanto all'Ambasciata italiana, la missione Cattani viene circondata dal massimo riserbo. Da noi interpellato, il portavoce del Ministero degli Esteri francese ha convenuto sulla «importanza considerevole» della visita, ed ha affermato che, sulla Unione politica europea «l'Italia ha punti di vista precisi ed interessanti».

Nonostante il riserbo ufficiale, del resto più che comprensibile dato il carattere puramente informativo della visita di Cattani, le previsioni della vigilia sembrano confermate. Nella sua duplice veste di segretario del Ministero degli Esteri italiano e di presidente della commissione degli esperti, Cattani è venuto ad esplorare «ad alto livello» la possibilità di rilanciare le trattative, arenatesi a Parigi nell'aprile scorso, per l'Unione politica europea. La recente visita a Roma del Premier e del Ministro degli Esteri belgi, Lefevre e Spaak, ha incoraggiato il Governo italiano nei suoi tentativi di mediazione per superare il «punto morto», rappresentato dalle divergenze di vedute fra Parigi e il Benelux. Cattani avrebbe sottoposto prima a Couve De Murville, poi a De Gaulle, un nuovo progetto di unione che avrebbe già incontrato l'approvazione di massima dei dirigenti belgi. Tale progetto sarebbe imperniato sulle stesse proposte formulate dal Generale De Gaulle il quale, nel corso della conferenza stampa del 15 maggio, ha parlato della costituzione di alcune «commissioni europee» (politica, culturale e della difesa) con prerogative non dissimili da quelle della commissione economica della CEE.

Il progetto italiano proporrebbe anche un compromesso per quanto concerne la «clausola di revisione», prevista per la scadenza dei primi tre anni del trattato.

TECNICI E SCIENZIATI TIRANO LE SOMME DELLA GRANDE IMPRESA

Stanco e confuso Carpenter alla fine della terza orbita

Gli Stati Uniti sembrano decisi ad accelerare i piani di conquista dello spazio - Entro l'estate è previsto un lancio per sette giri

(Telefoto al «Piccolo»)

Sulla portaerei «Intrepid», l'astronauta Carpenter in tuta, senza casco, parla al telefono con il Presidente Kennedy che si congratula subito dopo il successo del volo orbitale. Nella telefoto in alto a sinistra, la moglie e i quattro figli dell'astronauta a Cocoa Beach nel corso di una conferenza stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

«Rientrare nell'atmosfera è stato un momento duro. La sensazione che ho provato è questa: mi pareva di essere uno scalatore di montagna penzolante lungo una parete di sesto grado, con il solo sostegno di una corda che sta per impiccarlo». Malcom Scott Carpenter comincia così a raccontare la sua avventura nello spazio e sull'oceano al «gran giurì» di medici e di esperti riuniti all'isola del Grande Turco, per sentire cosa sia accaduto allo astronauta americano che ha girato tre volte la Terra e che per oltre quaranta minuti è stato considerato «perduto» — nello spazio o nell'Atlantico, nessuno poteva dire dove con esattezza — dai dirigenti della base spaziale di Cape Canaveral.

«Come sta Scott Carpenter?», abbiamo chiesto per telefono a un tecnico della NASA.» La risposta era ovvia e attesa: «Sta veramente bene». Ma sta veramente bene? Quest'uomo ha avuto tre o quattro momenti di smarrimento nella seconda orbita e ora appare ben certo che nella terza orbita egli ha perduto il controllo di se stesso e della nave spaziale «Aurora 7». Ha detto un tecnico che conosce bene le cose: «Carpenter è stato in pericolo grave durante il suo viaggio nel cosmo».

Vediamo come si è comportato l'astronauta dalla partenza all'arrivo. Salito nella cabina avvitata sul razzo «Atlas» alla base numero 14 di Capo Canaveral, Scott Carpenter ha dovuto aspettare un quarto di ora prima di essere lanciato. Era indubbiamente emozionato, se ne rendeva conto e cercava di dominarsi. E' pure un segno della tensione particolare di un fisico e di una psiche che non hanno probabilmente avuto tutta la «profonda» preparazione che richiede un simile viaggio. Poi il razzo parte, Scott Carpenter entra in orbita, fa il primo giro della Terra. E' abbastanza lucido per compiere tutte le operazioni interne di volo e per osservare lo spazio che lo circonda.

Ma all'inizio della seconda orbita, l'uomo già comincia a dare segni di «confusione mentale»: egli non segue più attentamente le disposizioni che gli vengono comunicate da terra, capisce in ritardo le istruzioni lungamente ripetute, perde il controllo degli oggetti che deve usare. «Era un uomo che aveva la testa altrove, diventava difficile seguirlo e sapere che diavolo fosse intento a fare», hanno detto coloro che, nelle diciotto stazioni di controllo sparse per il mondo, cercavano di parlare con il pilota di «Aurora 7». Tuttavia, Scott Carpenter riesce a prendere la guida personale della nave spaziale per evitare che il perossido di idrogeno sia consumato prematuramente e, per conseguenza, diventi impossibile mantenere in rotta la capsula. Egli mangia qualche cosa: carne, vegetali e pane in una specie di pasta concentrata in un tubetto tipo dentifricio. «Ho mangiato — dice —, ma non lo farò mai più. La cabina è piena di crosticine di pane che stanno sospese nell'aria (siamo in mancanza di gravità). Mi danno noia».

Dunque, Carpenter non è riuscito (al contrario di Glenn) a controllare il tubetto dei viveri. E più tardi: «Ho bevuto due volte. Ah, come è buona l'acqua». La sente buona perchè sta male. La temperatura della cabina è aumentata, la tuta spaziale non mantiene più i ventisette gradi regolari, ma sale a trenta, trentadue, lui ha la gola secca e sta sudando in modo preoccupante. L'ossigeno nell'abitacolo di «Aurora 7» è calato di pressione, e i «messaggi clinici» che speciali apparecchi medici trasmettono dal corpo dell'astronauta a terra destano perplessità e timori nei medici spaziali di Cape Canaveral e delle stazioni di ascolto.

«Nel corso dell'intero viaggio triorbitale, dice il rapporto medico, abbiamo notato una troppo vasta variazione nella pressione del sangue. Lo stesso polso era anormale e spesso incredibilmente rapido». Tuttavia si deve proprio al cuore di Carpenter, a un radiogramma trasmesso per un curioso caso trentacinque minuti dopo la sua caduta nell'Atlantico, se a Cape Canaveral si ebbe la certezza, nel grande drammatico silenzio che seguì l'ultimo messaggio dell'esploratore spaziale al momento del rientro, che Carpenter non si era disintegrato nell'aria insieme con la sua nave. Quel radiogramma fu captato per caso e quando i medici dissero che era la prova che lo astronauta era ancora in vita, John Glenn che seguiva la vicenda del suo amico nel posto di comando della cittadella spaziale della Florida, scoppiò a piangere. Carpenter continuava a bere, ad avere caldo, a sudare. Cominciò la terza orbita in queste condizioni: guidava ormai da solo «Aurora 7» e aveva problemi che all'isola del Grande Turco si cerca di scoprire, ma che sono attualmente insondabili.

Alle Hawaii, a Woomera, alle Bermude gli osservatori ebbero la medesima impressione; eccola testualmente: «L'astronauta era molto stanco nella terza orbita, era certamente un uomo diverso da quello che avevano sentito nel corso delle due precedenti orbite. Ci siamo trovati a trattare con un pilota che era confuso e inquieto, senza idee chiare. La sua voce era rauca e testimoniava della sua stanchezza», e ancora, sempre per la terza orbita: «Carpenter pareva preoccupato del mantenimento in rotta della sua nave spaziale e, colpito da stanchezza, può darsi che abbia perduto di vista proprio l'oggetto fondamentale della sua attenzione e abbia messo fuori dell'angolo giusto la capsula, facendola ammarare così lontano dal posto preventivato. Quando gli chiedemmo se era pronto per far partire i retrorazzi del rientro, Scott Carpenter invece di cominciare il lavoro che si compie in questi casi, si diede a fare altre cose. Nacque una certa confusione prima che egli potesse capire di che cosa stavamo parlando. L'impressione che abbiamo avuto è che egli non capisse più esattamente cosa stesse accadendo».

Ora stava accadendo questo: che i retrorazzi, per quella confusione sorta, furono fatti «bruciare» troppo tardi e, nel tempo stesso, non avendo chiare le idee, Scott Carpenter deviò troppo in alto la rotta di «Aurora 7» l'angolo di impatto si allargò, in tal modo, sproporzionatamente, facendo di lui non soltanto il secondo cosmonauta dell'Occidente, ma anche il primo naufrago spaziale di questa Era.

Smentendo osservatori e medici, Scott Carpenter sostiene di aver compiuto un viaggio agevole e confortevole. «Le tre orbite sono state un vero "snap"», ha detto ancora, facendo schioccare il pollice e il medio della mano destra. Gli è stato chiesto se avesse idea, sceso in Atlantico, di dove fosse ed egli ha risposto: «Nessuno lo sapeva e nemmeno io». Ma non si preoccupò per ciò: «Ho aspettato che venissero a prendermi, sapevo che prima o poi sarebbero arrivati». Certo, egli è sincero dicendo questo. Probabilmente non ricorda più cosa gli accadde nella capsula. Occorrerà che passi qualche tempo perchè torni alla sua memoria ogni particolare della terza orbita. E intanto una folla di scienziati lo scandaglia, cerca di capire cosa accade a un uomo che viaggi nello spazio, in completa mancanza di gravità. La domanda che si fanno molti è questa: «Ha subito lo stesso malore che ebbe Titov nelle sue diciotto orbite?». E cercano di dare un risposta. Come cercano di darla gli specialisti di meccanica spaziale esaminando «Aurora 7» a Cape Canaveral. «Sappiamo molte cose sui casi di emergenza e su ciò che accade in una nave spaziale, ma non sappiamo tutto», ha detto un tecnico. Vogliono sapere, perchè gli Stati Uniti sembrano ora decisi ad accelerare i piani di conquista dello spazio. Sembra che non ci saranno più voli triorbitali, ma un lancio per sette orbite entro l'estate e, alla fine dell'anno, le diciotto orbite. Poi sarà la volta del progetto «Gemelli»: il volo di due uomini su una stessa nave spaziale.

Stelio Tomei

UN VERDETTO CHE HA COMPROMESSO L'AUTORITA' DELLO STATO

DE GAULLE DECISO A SOPPRIMERE LA CORTE CHE HA SALVATO SALAN

Tale progetto conferma però una pericolosa involuzione autoritaria Nella tormentata Algeria aumenta ogni giorno il bilancio di sangue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

La Francia è ancora sotto l'impressione del sorprendente epilogo del processo Salan. Il verdetto dell'Alta Corte, che ha risparmiato la vita al capo dell'OAS, continua ad essere commentato sulla stampa. Ad eccezione dei quotidiani di destra, i giornali sono concordi nel rilevare che l'atto di clemenza dei giudici è stato severamente criticato all'estero, e pubblicano comunicati e ordini del giorno di protesta dei partiti e dei sindacali. «La Croix» — di cui è nota l'opposizione di principio alla pena di morte — denuncia la gravità delle conseguenze politiche, osservando che le popolazioni musulmane troveranno nel verdetto la conferma dell'indecisione della Francia nella lotta contro lo OAS, e gli «ultras» un incitamento ad intensificare il terrorismo.

Da buona fonte si apprende che De Gaulle ha la ferma intenzione di invalidare la competenza dell'Alta Corte militare per quanto concerne gli altri processi, a cominciare da quello contro gli autori dell'attentato allo stesso Capo dello Stato del settembre scorso. Il Generale sarebbe inoltre deciso a ordinare la confisca dei beni degli esponenti «ultras» condannati.

L'ipotesi, avanzata da taluni, che i giudici dell'Alta Corte abbiano agito con il segreto consenso dell'Eliseo appare assolutamente infondata. Ieri, al Consiglio dei Ministri, De Gaulle si è scagliato contro l'operato dei giudici, affermando che il verdetto poneva il problema dell'autorità dello Stato. Nell'atteggiamento dei giudici che si sono rifiutati di condannare a morte il capo dell'OAS De Gaulle ha visto un atto di ostilità dell'Esercito, per non dire di ribellione, contro la sua volontà: un gesto più grave delle dimissioni dei cinque Ministri dell'MRP. Profondamente irritato, avrebbe manifestato la ferma intenzione di realizzare al più presto quel «regime presidenziale» dal quale dovrebbero derivargli tutti i poteri non soltanto per far fronte all'OAS, ma anche per schiacciare ogni altra resistenza interna.

In attesa che i progetti di De Gaulle assumano contorni più precisi, ci si interroga sul significato che può assumere, in concreto, la decisione del Consiglio dei Ministri di «prendere misure di carattere giudiziario per garantire il rispetto dell'autorità dello Stato». Nonostante che le conseguenze negative del verdetto Salan siano innegabili (in particolare — hanno fatto rilevare i Ministri Joxe, Messmer e Frey — per quanto concerne la lotta contro l'OAS e gli accordi di Evian) la violenza con cui De Gaulle e il Consiglio dei Ministri hanno preteso di sindacare l'operato dell'Alta Corte sembra a molti un grave sintomo dell'involuzione antidemocratica del regime.

«Combat» — che pure aveva disapprovato il gesto di clemenza nei confronti del capo dell'OAS — denuncia stamane la ingerenza dell'esecutivo sul potere giudiziario, e trae funesti presagi per l'avvenire della Repubblica. L'eventuale soppressione dell'alto Tribunale militare ed il trasferimento delle competenze per i processi contro l'OAS alle Corti d'Assise ordinarie o ad una Corte marziale rappresenterebbe — si osserva — una decisione dettata dal disappunto, e tale da indebolire il prestigio di De Gaulle. L'errore è stato commesso all'inizio, quando il potere ha creduto di far giudicare i crimini dell'OAS da un Tribunale di eccezione composto da militari. E' molto difficile, adesso, tornare sulle decisioni prese.

L'«affare Salan» avrà conseguenze certe anche sulla sorte dei tre detenuti dell'OAS già condannati alla pena capitale: l'ex gen. Jouhaud e gli assassini del commissario Gavoury, Piegts e Dovecar. Tenuto conto che le responsabilità del «piede nero» Jouhaud sono notevolmente inferiori a quelle di Salan, e che maggiori sono le attenuanti, subito dopo il verdetto dell'altra sera — quando non erano ancora note le reazioni dell'Eliseo — la concessione della grazia all'ex comandante dell'OAS di Orano non era parsa dubbia. Adesso, però, i pronostici sono capovolti: De Gaulle — cui spetta, soltanto, la concessione della grazia — potrebbe rifiutare la clemenza per sottolineare il suo disaccordo con la decisione dei giudizi di Salan, e anzi accelerare la esecuzione della sentenza.

Stasera, da fonte attendibile, abbiamo raccolto la voce che Jouhaud potrebbe essere fucilato nelle prossime ore, forse domani. I suoi avvocati difensori, Charpentier e Perrussel, hanno cercato di impedire lo irreparabile chiedendo la revisione del processo. La sorte del ricorso, però, è dubbia. Se è vero infatti, che l'articolo 622 del Codice penale francese prevede la possibilità della revisione quanto, per due crimini affini, i verdetti siano stati manifestamente difformi, non è men vero che la sentenza del 14 aprile contro Jouhaud è, in quanto emanazione di un Tribunale di eccezione, irreversibile. La sorte di Jouhaud e degli altri due condannati a morte è dunque sospesa ad un filo.

I temuti effetti del verdetto dell'alta Corte si sono già fatti sentire, a Parigi come ad Algeri. A Parigi il gruppo dei deputati «ultras» sta raccogliendo le firme per proporre una amnistia generale per l'OAS. Ad Algeri il terrorismo sta assumendo proporzioni spaventose. Il «gesto di pacificazione» dell'alta Corte di cui ha parlato la stampa di estrema destra non ha fatto che spronare la OAS al delitto. Ieri il terrorismo aveva fatto 32 morti e 17 feriti, stasera si contano nella sola Algeri 38 morti e 18 feriti. Ormai è il massacro cieco e indiscriminato: le vetture dei terroristi percorrono a grande velocità le strade di Algeri e sparano all'impazzata sugli uomini, le donne, i bambini.

Ugo Ronfani

UN DISCORSO INSOLITAMENTE BREVE DEL LEADER SOVIETICO

KRUSCEV PER MEZZ'ORA ALLA TV RINNOVA LE VECCHIE ACCUSE ALL'OCCIDENTE

La crisi nel Laos «aggravata» dall'intervento degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 25

In un discorso al popolo sovietico, Kruscev ha toccato oggi tutti i temi più importanti della politica internazionale. Il discorso del Capo del Governo russo è stato trasmesso, in collegamento diretto, dalla radio e dalla televisione ed è durato esattamente trentasei minuti. La esposizione di Kruscev è stata tranquilla, quasi scolastica, ben lontana dai toni pittoreschi ai quali il leader del Cremlino ha abituato ormai gli uditori internazionali. Mancano ancora commenti dettagliati al discorso, ma la prima impressione raccolta nei circoli diplomatici occidentali è che Kruscev abbia approfittato dell'occasione (il ritorno da Sofia) per ribadire l'atteggiamento sovietico sullo scacchiere della politica mondiale, un atteggiamento orientato soprattutto al possibilismo.

Il Primo Ministro sovietico ha innanzi tutto sgomberato il campo delle illazioni che erano state fatte sulle ragioni che avevano determinato il suo viaggio in Bulgaria. Ha precisato cioè che «fra le due nazioni non vi era alcun attrito e quindi che le insinuazioni occidentali intese a far credere che egli fosse corso a Sofia per sanare qualche magagna sono del tutto infondate. Gli imperialisti — ha aggiunto — si adoperano in ogni modo per rompere la solidarietà nel campo socialista e ogni volta vanno incontro a delusioni: l'amicizia tra il popolo bulgaro e quello sovietico è più viva e fraterna che mai».

Kruscev è apparso sugli schermi televisivi vestito in grigio, una cravatta a tinte tenui sulla camicia bianca.

Il tema dell'unità tra i partiti comunisti e la necessità di «vigilare contro il revisionismo, il dogmatismo e il settarismo» ha occupato una parte considerevole del discorso. Il partito comunista sovietico — afferma Kruscev — fa tutto il possibile per evitare dispute con i partiti fratelli, ognuno dei quali dà il suo contributo per edificare il socialismo. «Questo — ha sottolineato — è del resto il senso dell'unità del campo socialista». Questo passo del discorso è stato messo in relazione alla situazione creatasi fra russi, albanesi e cinesi e viene interpretato nel senso che il ventilato tentativo di riavvicinamento starebbe per avere successo. Secondo altri osservatori Kruscev avrebbe voluto invece rivolgersi in particolare agli jugoslavi.

«Gli occidentali — ha detto quindi il Capo del Governo sovietico — non hanno ancora dato prova di volere realmente risolvere i problemi mondiali, inclusi quelli riguardanti Berlino e gli esperimenti nucleari. Non è ormai più necessario spiegare la posizione sovietica in relazione a tali questioni, lo si è fatto decine di volte e in tutte le sedi ed è lecito pretendere che sia ben conosciuta. Del resto anche noi siamo al corrente del punto di vista occidentale e devo dire che in esso non è certo contenuta una grande prova di buona volontà. Gli occidentali non si rendono, o non vogliono rendersi conto che la scena internazionale è cambiata e cambia di continuo e continuano a tentare di perseguire una politica di forza, il che, oltre che anacronistico, è irragionevole».

Asserito che «è sciocco da parte degli occidentali di ricorrere alla minaccia contro le nazioni socialiste, considerato lo equilibrio di forze nel mondo», Kruscev ha proseguito puntualizzando «gli sforzi della Russia per mantenere la pace nel Laos».

«L'invio di truppe americane in Thailandia — ha detto — ha aggravato notevolmente il problema laotiano: l'Occidente deve a se stesso ed all'oltranzista di destra Phoumi Nosovan la situazione in cui si trova in quella zona. Il principe neutralista Souvanna Phouma — ha aggiunto — ha recentemente espresso il desiderio di favorire la costituzione di un Governo di coalizione e ciò coincide esattamente con le nostre intenzioni. Assumendo tale posizione, mi sembra che l'Unione Sovietica dimostri di rimanere fedele alle dichiarazioni programmatiche fatte a Ginevra e che io stesso ribadii al Presidente Kennedy nel nostro incontro di Vienna».

Il discorso di Kruscev è stato insolitamente breve ed è che il leader comunista, dopo aver rilevato che le recenti azioni nella zona di Nam Tha non possono essere intese che come provocazioni e attentati al benessere del Laos, ha affermato che per la sicurezza del mondo «è indispensabile che le potenze coloniali rinuncino alla loro politica aggressiva».

«Ogni persona civile ed evoluta — ha detto — ogni uomo ragionevole comprende la portata del disastro che si abbatterebbe sulla terra se scoppiasse una guerra. L'Unione Sovietica è fermamente decisa a lottare perchè una tale sciagura sia evitata».

Robert Korengold

La situazione

De Gaulle ha reagito alla mite sentenza decretata nei confronti di Salan esonerando il Tribunale militare supremo dalla trattazione di tutti i processi. Egli ha intenzione di istituire tribunali speciali per giudicare i reati dell'OAS. La sentenza Salan ha messo a nudo la difficile situazione francese dove le parti in contrasto sono ormai divise dal fanatismo della guerra civile. Non vi è dubbio che essa ha colpito pesantemente il prestigio di De Gaulle e ha rimesso in discussione tutta una situazione politica che sembrava, almeno in modo relativo, stabilizzata. Adesso si riparla di elezioni politiche anticipate all'autunno.

In Algeria e nel territorio metropolitano intanto gli attentati terroristici si susseguono; continua anche l'esodo degli europei dal territorio nordafricano, nel quale invece stanno ritornando i profughi algerini dalla Tunisia e dal Marocco.

Kruscev ha polemizzato violentemente contro gli americani per il loro invio di marines nella Thailandia. Ha chiesto l'urgente soluzione delle seguenti questioni: la conclusione di un trattato di pace con la Germania e la soluzione del problema di Berlino, il problema del disarmo e infine la sospensione degli esperimenti nucleari. Egli ha parlato dei fatti del Laos come se il peggioramento della situazione nel Sud-Est asiatico fosse dovuto a una iniziativa americana. In realtà gli ultimi fatti dimostrano di chi è la responsabilità: le truppe filocomuniste del Pathet-Lao hanno, infatti, ripreso l'avanzata conquistando Saravane, capoluogo del Laos meridionale.

Il cosmonauta Carpenter, rientrato alla base, dopo la sua drammatica avventura, ha subito positivamente i controlli medici. La sua impresa, anche per i vari inconvenienti che si sono verificati, mettendo a dura prova la capacità di un essere umano a superare le difficoltà di un volo spaziale, è in un certo senso da considerare come superiore agli esperimenti similari avutisi da parte russa e anche americana.

Nella Nuova Guinea sono giunti rinforzi olandesi.

Moro ha presentato a Fanfani il progetto democristiano per la nazionalizzazione elettrica. Prevede la nazionalizzazione attraverso una legge-delega e non con il decreto legge come chiedono i socialisti.

APPROVATO DAL SENATO IL BILANCIO PER LE SPESE MILITARI

L'alleanza atlantica resta il cardine della nostra difesa

«Nessun problema di maggioranze parlamentari può far cambiare - ha detto Andreotti - questa illuminata posizione dell'Italia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Il Senato ha approvato il bilancio della Difesa. Prima del voto odierno, a conclusione del dibatttito, il Ministro Andreotti ha detto che — trovandosi per la quarta volta a presentare al Senato il bilancio della Difesa — si limiterà a fare qualche osservazione sui punti nei quali si registrano novità.

A Ginevra — ha ricordato il Ministro — continuano i lavori della conferenza per il disarmo e se la ostinata opposizione sovietica a ogni forma di controllo sulle riduzioni di armamenti impedisce ogni sostanziale progresso, bisogna registrare due fatti positivi: il primo è che la conferenza non si è interrotta nel momento delicato della forzata ripresa degli esperimenti nucleari americani; l'altro fatto positivo consiste nella presenza al tavolo dei lavori dei Paesi non impegnati, i quali, pur con tutta la prudenza loro connaturale, possono toccar con mano dove vi sia sincerità di propositi e dove essa manchi.

Purtroppo, mentre a Ginevra si discute, tutti i Paesi hanno aumentato le spese militari. Prendendo l'incidenza media delle spese militari su ogni cittadino, e tralasciando i due Paesi più impegnati (Stati Uniti e Russia) e la Cina, di cui non conosciamo dati precisi, constatiamo questo incremento nell'ultimo anno: Italia, da 14.780 a 15.900 lire; Francia, da 47.794 a 47.833; Germania, da 33.887 a 44.857; Inghilterra, da 55.334 a 57.520; Cecoslovacchia, da 59.688 a 67.971; Germania Est, da 8.709 a 24.081; Ungheria, da 17.970 a 26.150; Svizzera, da 29.527 a 31.455; Svezia, da 49.066 a 51.466; Jugoslavia, da 10.370 a 11.693; Spagna, da 4.694 a 6.013. Le cifre sono abbastanza eloquenti e se un rimprovero può esser fatto all'Italia non è certo quello di spender troppo per la sua difesa.

Il Ministro ha poi rilevato che sugli indirizzi di politica militare, nulla è mutato. Cardini fondamentali della nostra difesa sono la solidarietà atlantica e l'equilibrio mondiale delle forze. Nessun problema di maggioranze parlamentari può far cambiare questa illuminata posizione dell'Italia.

Il Governo prende atto volentieri della dichiarazione fatta dall'oratore del gruppo socialista, secondo cui è «demagogico» parlare di disarmo unilaterale. L'equilibrio europeo (e quello mondiale) poggia sul bilanciamento tanto delle forze nucleari, quanto di quelle convenzionali. L'auspicabile disarmo deve quindi ipotizzarsi come simultaneo nell'uno e nell'altro campo. Occorre altresì rilevare che gli Stati Uniti, anche nel settore convenzionale (specie di terra e di mare), sta dando all'Europa un apporto che è di pari spesa di quella che l'Europa stessa sopporta.

Per quanto si riferisce alla recente sessione di Atene della NATO, il Ministro Andreotti ha detto che in quella riunione sono stati riaffermati alcuni punti base della dottrina atlantica: 1) Stati Uniti e Inghilterra considerano i territori alleati alla stessa stregua del proprio territorio anche come difesa nucleare. 2) L'Alleanza risponderebbe con mezzi nucleari sia a un attacco nucleare sia a un massiccio e non altrimenti contenibile attacco convenzionale. 3) L'Alleanza sarà consultata anche per ciò che riguarda gli altri scacchieri mondiali. 4) Gli alleati si scambieranno in tutti i settori le più ampie informazioni.

«Non era all'ordine del giorno il tema della "forza atomica NATO" — ha detto Andreotti — ma su di esso occorre fare fin d'ora due precisazioni: 1) In prospettiva, con questa formula si previene ogni particolarismo pericoloso, che oggi non esiste per il senso di responsabilità democratica dei dirigenti tedeschi, ma che potrebbe svilupparsi in un domani. Ed è anche possibile che si riesca ad armonizzare e a contenere in tal modo la tendenza francese all'autonomia settoriale. 2) Ferme restando le discipline speciali delle armi nucleari strategiche, non è concepibile all'infinito la mancanza di disponibilità per le piccole armi d'appoggio sul terreno. La NATO può conciliare le esigenze contrapposte. Non a caso la Svizzera ha risolto positivamente con un referendum il quesito sull'armamento nucleare tattico».

Il Ministro è passato, quindi, a illustrare le attività scientifiche delle Forze Armate in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche, con le Università, con paesi alleati, e ha al riguardo precisato che obiettivo da realizzarsi è anche quello delle produzioni associate e coordinate dei mezzi militari. Alle modeste esigenze quantitative dell'Italia sarebbero altrimenti sproporzionati i grandi costi di ricerche e di impianto delle catene di produzione.

L'on. Andreotti ha poi toccato quattro aspetti tecnici: il carattere prevalente di leva dell'Esercito italiano, con il conseguente dovere di rendere sempre più una scuola di formazione e di specializzazione il servizio militare dei giovani. Le difficoltà per trovare i volontari a lunga ferma, carenti specialmente nell'Esercito (meno in Marina e Aeronautica). Il proposito di ridurre la ferma assai lunga della leva marittima (28 mesi) e di consentire un ritardo fino ai 28 anni agli studenti di corsi di durata quinquennale o superiore. Il grande sviluppo dato alle attività sportive dopo le Olimpiadi di Roma, con la costruzione di impianti e la formazione di un imponente numero di istruttori e di aiuto-istruttori.

Venendo poi a parlare del morale degli ufficiali e dei sottufficiali, l'on. Andreotti ha toccato il delicato tema delle retribuzioni, che sono tuttora inadeguate sia alla posizione dei militari sia all'accresciuto livello di vita generale. «E' la unica categoria — ha detto il Ministro — che non può incrociare le braccia o scendere in piazza: per questo noi dobbiamo fare per loro quanto è giusto e con assoluta tempestività. In analogia con gli altri sganciati, di cui ora si sta discutendo, il Governo è impegnato a rivedere le retribuzioni degli ufficiali nel miglior modo consentito».

Il Ministro ha voluto precisare che solleciterà, intanto, la soluzione di tutti quei problemi (ruoli, alloggi, limiti di età, ecc.), che sono nel cuore degli ufficiali e dei sottufficiali.

Riservandosi di parlare alla Camera dei deputati del benemerito personale civile del Ministero e degli stabilimenti militari, il Ministro ha trattato della difesa civile in tempo di guerra, delle servitù militari e dello sviluppo dell'aviazione commerciale, auspicando che il Parlamento prenda su questo ultimo tema una decisione organizzativa (progetto governativo del commissariato, modificato dalla Camera).

Ha comunicato infine che il Presidente del Consiglio ha dato incarico al Ministero della Difesa e a un Istituto universitario di accertare l'onere effettivo della pensione ai combattenti vecchi e poveri. Nel novembre scorso, il Governo aderì alle proposte dell'Associazione dei Combattenti, che prevedevano un onere annuo di cinque miliardi. A tale onere ieri si sono riferiti il senatore Vallauri e il senatore Vergani. Ma i Ministeri finanziari ritengono che l'onere sia dieci volte superiore; di qui la necessità dell'indagine, che sarà completata entro l'agosto, in modo che la «legislatura del centenario» possa chiudere con questa nobilissima legge i suoi lavori.

Prima di concludere il suo intervento, il Ministro ha espresso la riconoscenza della nazione per i dipendenti maggiormente impegnati, ricordando, tra i civili, gli isolati guardiani dei fari e, tra i militari, le truppe impegnate nella difesa anti-sabotaggio in Alto Adige e gli aviatori e i sanitari operanti nel Congo: «Quando mi recai laggiù nel momento triste di Kindu — egli ha concluso — sentii da quei governanti parole tanto belle sulla valutazione che gli africani danno del lavoro e dell'opera degli italiani, di ieri e di oggi, nel loro continente; giudizi sereni e positivi, che sono di conforto per i connazionali che in Africa lavorano e soffrirono e sono di omaggio spirituale per coloro che vi lasciarono, in ogni tempo, la vita».

L. R.

CONCLUSO LO SCIOPERO dei professori e dei maestri

Roma, 25

Con questa sera si è concluso lo sciopero degli insegnanti. Domattina maestri, presidi e professori delle scuole medie e delle scuole d'arte, riprenderanno le lezioni.

E' stato convocato il comitato intersindacale d'intesa della scuola che farà il punto della situazione di questa prima manifestazione astensionistica dei docenti. Non è improbabile che nel corso della riunione il comitato si limiti esclusivamente ad esaminare la situazione venutasi a determinare dopo le giornate di sciopero, e ciò in considerazione del momento particolarmente delicato dell'anno scolastico in corso, e il breve tempo che intercorre per la compilazione degli scrutini.

Negli ambienti della scuola, ma in quelli delle famiglie degli alunni in particolare, tutti si augurano che la delicata situazione venga risolta con piena comprensione delle parti nel modo più onorevole, al fine di evitare un inasprirsi della vertenza stessa, e compromettere la prima sessione di esami dell'anno scolastico 1961-62.

Nella direzione di «Telesera»

Roma, 25

La direzione politica del quotidiano «Telesera» sarà assunta da domani dal dott. Salvato Cappelli.

LA DISCUSSIONE SUI BILANCI FINANZIARI ALLA CAMERA

Amendola spiega perchè i comunisti votano contro

Sono in linea di massima favorevoli alla programmata 'politica di piano' ma non credono al distacco dell'attuale Governo dai gruppi monopolistici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

E' proseguita alla Camera la discussione sui bilanci finanziari. Agli oratori che hanno parlato oggi e nei giorni scorsi replicheranno, la prossima settimana, i relatori e i ministri. Si giungerà alla fine alla votazione.

Oggi hanno parlato Amendola e Raffaelli, del partito comunista, Ripamonti, Curti e Scalia, per la Democrazia Cristiana, e Servelli e Tripodi, per il Movimento sociale.

AMENDOLA ha osservato che la nota aggiuntiva del Ministro del Bilancio La Malfa rappresenta «il primo discorso critico fatto dai banchi del Governo sullo sviluppo economico italiano di quest'ultimo decennio». Ha aggiunto, subito dopo che, nella sostanza, i comunisti non hanno riserve da fare all'impostazione di La Malfa, in quanto accettano la programmazione delineata dal Ministro, anche se essa non rappresenta la programmazione socialista che il PCI si pone come meta.

Date queste premesse positive a favore della relazione di La Malfa, perchè i comunisti hanno annunciato di votare contro i bilanci finanziari? A questa domanda, ha risposto chiaramente Amendola affermando che una seria «politica di piano» presuppone innanzitutto «un netto distacco dai gruppi monopolistici»; ma questo Governo «non dà garanzia in tale senso». Si tratta, a giudizio dei comunisti, di «vincere l'azione dei gruppi di potere, che ha ancora forte capacità di pressione sul Governo. E' un problema politico, e pretendere di risolverlo prescindendo dal partito comunista — ha detto Amendola — è puerile oltre che erroneo. Non si può fare una programmazione seria senza l'azione unitaria delle forze di sinistra. E proprio per ribadire questo principio, il gruppo comunista continuerà la sua opposizione, votando contro i bilanci finanziari».

Il democristiano RIPAMONTI ha detto che il dialogo con le nuove forze politiche porterà ad accelerare i tempi di quella pianificazione «che non va intesa solo in senso economico». La pianificazione annunciata da La Malfa — ha detto Ripamonti — [illegible] to «l'assenza di ogni seria politica per migliorare il gettito dell'imposta diretta, alleviandó nel contempo quella indiretta». Alpino si è soffermato a parlare soprattutto delle evasioni: «Accade — egli ha detto — che in pieno «miracolo economico» oltre il 93 per cento dei nuclei familiari non paghi la complementare e quasi il 70 per cento non paghi l'imposta di famiglia nelle capitali del «boom». Fra i rimedi per combattere le evasioni, l'oratore ha indicato il divieto di trasferimento fittizio di domicilio fiscale in piccoli Comuni e la lotta contro le società a catena.

Il missino TRIPODI ha limitato il suo intervento al fenomeno della permanenza dello squilibrio dei redditi fra Nord e Sud. «Il più basso reddito — ha detto l'oratore — è dovuto non a minore capacità dei lavoratori del Sud, ma al minor investimento di capitali». «Tutti i Governi — ha concluso — hanno affermato di voler perequare tale divario di reddito, ultima in ordine di tempo l'attuale compagine di centro-sinistra: per quindici anni si è studiato e provveduto invano».

Il comunista RAFFAELLI, a differenza del collega di partito Amendola, ha trattato della relazione La Malfa sotto un aspetto critico. Egli ha detto che non sono stati esaminati adeguatamente i problemi della lotta antimonopolistica e della legislazione «antitrust» e che manca «l'indicazione di una politica generale volta non solo all'innalzamento dei salari ma anche alla perequazione tra i salari agricoli e quelli industriali». Raffaelli ha detto inoltre che le misure annunciate a favore dell'agricoltura non si collocano in un quadro organico di riforme produttivistiche e sociali a favore della azienda cittadina.

L'onorevole CURTI, della DC, si è richiamato ai principi contenuti nelle Encicliche pontificie in ordine ai limiti da porsi alla libera concorrenza, agli interventi che al riguardo devono essere attuati dallo Stato e ai criteri di giustizia cui tali interventi debbono ispirarsi. Ha osservato che «in questi documenti si traccia un quadro sociale ben più vasto e accentuato di quanto possa costituire una semplice programmazione globale, per cui ogni accusa di cedimento della Democrazia cristiana alle pretese marxiste va assolutamente e sdegnosamente respinta». «Anche in ordine alla finalità della programmazione — ha detto Curti — i cattolici hanno una loro concezione originale, al cui fondamento viene posto lo sviluppo della personalità umana, così come previsto nell'articolo 3 della Costituzione, sulla cui portata concordano pienamente pure i socialisti».

Il missino SERVELLO ha notato che l'«attuale Governo clerico-marxista implica una spesa immensa, non ancora precisata». «Tutto ciò dimostra — ha proseguito l'oratore — che la linea di condotta, di contenimento della spesa pubblica, che già permise alla lira di diventare una delle monete più forti del mondo, è stata abbandonata per un programma inflazionistico».

Il democristiano SCALIA si è fatto portavoce «dei lavoratori democratici per il superamento del centrismo» e ha espresso il suo accordo di massima sull'enunciazione della programmazione generale economica fatta dal Ministro del Bilancio. Scalia, in polemica con l'onorevole Lama, che ha parlato nei giorni scorsi, ha sottolineato che la CISL si è sempre dichiarata favorevole alla nazionalizzazione dell'industria elettrica, che avrebbe in sè un obiettivo non politico ma economico.

P. S.

GLI ESERCENTI PUBBLICI CONTRO IL «CARO-OMBRA»

Perdura la minaccia di una serrata nazionale

I provvedimenti governativi ritenuti inadeguati

Roma, 25

La questione del «caro-ombra» ha raggiunto un punto critico. Da una parte, il Governo ritiene di avere risolto il problema, accontentando i pubblici esercenti; dall'altra parte, i commercianti sostengono di non essere stati affatto accontentati e non hanno revocato la serrata preannunciata in tutta Italia per il 4 giugno.

Che cosa è accaduto in questi ultimi giorni? In seguito alle prime proteste della categoria contro la legge numero 208, che stabilisce in 20 mila lire il metro quadrato la tassa di occupazione del suolo pubblico, il Ministro delle Finanze Trabucchi emise una circolare ai Comuni e ai Prefetti, riducendo praticamente a un decimo la nuova imposta. La cosa non piacque ai pubblici esercenti, anche se la Confederazione generale italiana del commercio si dichiarò di parere contrario. Perciò le proteste continuarono. I pubblici esercenti chiedevano che la legge numero 208 fosse abrogata o quanto meno sospesa, in attesa di definire la questione con maggiore calma, sulla base di una stretta collaborazione fra Governo e categoria interessata.

Giungiamo così all'ultimo colloquio fra i rappresentanti dei pubblici esercenti di Roma e il Ministro dell'Industria e Commercio Colombo. Quest'ultimo, nella tarda serata del 23, si è impegnato a far presentare dal Governo al Parlamento un provvedimento di legge, che autorizzi i Comuni deficitari a non applicare le tariffe massime. Si è impegnato altresì a che, in ogni caso, le tariffe non supereranno mai quelle applicate nel 1961.

Gli impegni di Colombo hanno trovato ieri nel Governo una concreta attuazione, ma non nel senso voluto dalla categoria. Il Governo ha predisposto un disegno di legge, che autorizza i Comuni deficitari a non applicare al massimo le tariffe stabilite dalla legge numero 208 e a evitare anche l'applicazione delle supercontribuzioni. Che cosa significa tutto questo? Prima di tutto significa che i Comuni, seppure autorizzati a non applicare le tariffe massime, possono anche applicarle: in tal caso, i pubblici esercenti sarebbero costretti a pagare e basta. In secondo luogo significa che le promesse del Ministro Colombo di lasciare le tariffe nella misura del 1961 sono rimaste «promesse». Infatti, la legge numero 208 arreca aumenti di imposte in tutti i Comuni e non contempla alcun minimo.

Praticamente, si pone il problema di varare un'altra legge: un provvedimento che sospenda la numero 208 e dia tempo al Ministero delle Finanze di riesaminare la questione in modo razionale. Insomma, siamo daccapo alle richieste avanzate dalla categoria dei pubblici esercenti sin dal primo momento. Per questi motivi, l'agitazione dei commercianti permane e la serrata del 4 giugno, preannunciata nei giorni scorsi in tutti i Comuni italiani, non è stata revocata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali parzialmente nuvoloso con addensamenti su Veneto accompagnati da locali piogge e temporali. Su regioni centrali parzialmente nuvoloso con intensificazione su versante adriatico ove potranno verificarsi isolate piogge e temporali. Su regioni meridionali, Sardegna e Sicilia parzialmente nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Mar Ligure e Tirreno moderati occidentali; su Jonio, basso e medio Adriatico deboli vari; su alto Adriatico moderati da Est. Mari: mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 11; Verona 14, 17; Trieste 15, 22; Venezia 12, 18; Milano 14, 16; Torino 12, 22; Genova 14, 17; Bologna 16, 25; Firenze 14, 22; Pisa 13, 22; Ancona 17, 23; Perugia 11, 20; Pescara 12, 22; L'Aquila 10, 21; Roma 11, 22; Campobasso 11, 19; Bari 12, 28; Napoli 12, 21; Potenza 10, 20; Catanzaro 14, 20; Reggio Calabria 16, 25; Messina 16, 23; Palermo 14, 23; Catania 9, 24; Alghero 14, 20; Cagliari 14, 25.

LA FUNZIONE CALMIERATRICE DEL C.I.P.

Ridotto il prezzo di seicento medicinali

Una norma transitoria in materia di tariffe elettriche fatta a beneficio degli utenti di categorie artigiane

Roma, 25

Sotto la presidenza del Ministro Colombo e con la partecipazione dei Sottosegretari Angrisani, Bovetti, Gatto, Matteotti, Micheli, Salari, Santero, Sedati e Spasari, si è riunito oggi, presso il Ministero dell'Industria e Commercio, il comitato interministeriale dei prezzi.

Il Comitato ha approvato anzitutto riduzioni di prezzo per circa 600 prodotti farmaceutici, comprendenti oltre mille confezioni. Le riduzioni decise vanno da un minimo del 15 a un massimo del 31 per cento, con una media generale superiore al 20 per cento.

Successivamente, il CIP ha esaminato talune conseguenze derivanti dalle nuove tariffe unificate per l'energia elettrica, entrata in vigore con il 1.o settembre 1961, nei confronti di alcune categorie di utenti, sulla base delle osservazioni pervenute. Il Comitato ha deciso di accogliere le proposte formulate dalla Commissione centrale prezzi e di apportare delle modifiche ad alcune norme che riguardano soprattutto le utenze artigiane e agricole. In particolare, il CIP ha deciso di mantenere la tariffa a consumo libero fino al 31 dicembre 1965 per quegli utenti che ne fruivano al 31 agosto 1961 e fino alla potenza di 50 kw., stabilendo il principio che, entro quattro mesi, detti utenti possano chiedere il ripristino della tariffa a consumo libero, se di loro convenienza.

Per le tariffe di irrigazione è stato ampliato il periodo durante il quale gli agricoltori possono usufruire delle speciali tariffe più basse previste. Sono state approvate infine nuove norme di chiarimento per le utilizzazioni riguardanti le saldatrici e gli ascensori.

La riduzione dei prezzi delle specialità medicinali è una delle più cospicue finora approvate. I ribassi riguardano, infatti, circa 600 specialità per oltre mille confezioni, comprendenti medicinali di largo uso e, in gran parte, molto costosi. Si tratta, in prevalenza, di specialità a base di cortisone, di idrocortisone, cicloserina, isoniazide, eccetera.

Quanto all'entrata in vigore dei ribassi oggi decretati dal CIP, si ritiene che essi possano avere decorrenza a partire dal trentesimo giorno dopo la pubblicazione del provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale». Il provvedimento, si fa rilevare, rappresenta un nuovo esempio della funzione calmieratrice esercitata dal CIP e costituisce, quindi, attraverso la difesa del potere di acquisto soprattutto dei lavoratori a reddito fisso, un intervento del Governo per stabilizzare la congiuntura economica.

Per quanto riguarda poi le decisioni in materia di tariffe elettriche, occorre ricordare che il provvedimento 941 di unificazione delle tariffe stesse prevedeva per le potenze superiori a cinque kw. (largamente diffuse nel settore artigiano) il passaggio obbligatorio dal sistema tariffario a consumo libero a quello di tipo binomio. Poichè tale norma aveva comportato degli aggravi soprattutto per gli utenti con scarse utilizzazioni di energia in rapporto alle elevate potenze contrattuali richieste per il funzionamento degli apparecchi utilizzatori, il CIP oggi — su conforme parere della Commissione centrale prezzi — ha approvato una norma transitoria che stabilisce che gli utenti, i quali al momento dell'entrata in vigore del provvedimento 941 fruivano di forniture di potenza impegnata fino a 50 kw. regolati da tariffe a consumo libero, possono richiedere entro quattro mesi il mantenimento, fino al 1965, della precedente tariffa a consumo libero.

Nel frattempo, gli utenti artigiani, che lo vorranno, potranno ridimensionare le loro attrezzature in modo tale da poter usufruire della tariffa binomia, che presenta notevoli vantaggi.

Per gli utenti che vorranno esercitare tale facoltà di scelta, dovrà essere applicata, fino a tutto il 1965, la stessa tariffa a consumo libero unificata di lire 200 per kw.-mese e di lire 25 al kwh, con le norme di gradualità già previste nel provvedimento 941. E ciò anche se le forniture siano destinate ad alimentare saldatrici, motori per ascensori ed apparecchi radiografici.

Da canto loro, le imprese fornitrici dovranno effettuare i conguagli sugli addebiti già emessi con effetto retroattivo al 1.o settembre 1961.

Dal 1.o gennaio 1966, per le forniture con potenza impegnata superiore a 5 kw. si applicheranno le norme già contemplate nel provvedimento 941 per il passaggio a tariffa binomia delle predette utenze.

Con le decisioni odierne, il CIP ha inteso venire incontro ai voti espressi, in materia di tariffe elettriche, da larghe rappresentanze delle categorie artigiane. Analoghe provvidenze sono state decise a favore del settore irriguo, per il quale si è deciso altresì di protrarre il periodo stagionale di applicazione delle tariffe ritenute più convenienti: periodo che può estendersi fino alla durata di dieci mesi.

NEVICA IN TRENTINO a quota sopra i mille metri

Trento, 25

Da questa mattina nevica con una certa intensità su diverse località del Trentino, a quote superiori ai 1000 metri. La precipitazione nevosa è particolarmente sensibile nel Trentino occidentale. Il manto bianco è alto venti centimetri a Madonna di Campiglio, trenta a Campo Carlomagno, 50 allo Spinale e a Pancugolo.

Settanta centimetri di neve sono caduti al Passo Tonale e 40 sulla Paganella. I mezzi dell'ANAS e della provincia mantengono costantemente sgombre le arterie principali.

La temperatura si è notevolmente abbassata anche nel fondovalle, dove è piovuto per tutta la giornata.

Da Malcesine del Garda si apprende che, date le condizioni proibitive del lago, flagellato da 24 ore dalla pioggia e dal vento, l'aliscafo non ha effettuato oggi nessuna corsa. Sospeso è stato anche il servizio del traghetto da Torri del Benaco a Maderno, mentre nella parte nord, dove il lago è più stretto e protetto da alte montagne, i pochi battelli, partiti da Riva del Garda, hanno dovuto dirottare a Maderno senza poter completare il viaggio.

SORPRESO DAI CARABINIERI DI GUARDIA

UN LADRO UCCISO DI NOTTE IN UNA BANCA

Contuso un milite nella colluttazione

Trapani, 25

Un ladro, introdottosi di notte in una banca, ha impegnato una colluttazione con due carabinieri, che lo avevano sorpreso in flagrante: nel corso di essa, egli è stato ucciso da alcuni colpi di pistola sparatigli contro. Uno dei carabinieri, colpito dal ladro con una spranga di ferro, ha riportato serie contusioni in varie parti del corpo.

Il fatto è avvenuto all'interno della Banca Sicula di Campobello di Mazara, ove già un mese fa era stato effettuato un tentativo di furto. I ladri però non avevano fatto in tempo a scassinare la cassaforte. Da quel giorno, il servizio di vigilanza durante il periodo notturno era stato affidato ai carabinieri.

La notte scorsa, il ladro — identificato poi per Domenico Messina, di 38 anni, incensurato — si è introdotto nell'interno della banca attraverso un foro da lui praticato nel pavimento dopo aver raggiunto il sottosuolo dell'edificio percorrendo la fognatura. Giunto nella banca, egli si è però trovato di fronte ai carabinieri Saverio Talario, di Catanzaro, e Franco Domenici, di Savarco Sabino (Rieti), che gli hanno intimato l'alt. A quanto sembra, il Messina ha cercato di sfuggire all'arresto, colpendo con una spranga di ferro il Talario: i due carabinieri avrebbero allora fatto entrambi esplodere alcuni colpi di pistola, ferendo in più parti del corpo il ladro, che poco dopo è deceduto.

Le autorità hanno aperto una inchiesta.

Ridotti in Germania i prezzi delle Fiat

Torino, 25

La «Deutsche Fiat» ha adeguato il prezzo di vendita dei suoi modelli 1300, 1500, 1800, 2300 al ribasso di dogana disposto dal Ministero dell'Economia tedesco.

La «1100», essendo completata in Germania e messa in vendita come «NSU Fiat», non beneficia di tale ribasso di dogana che, d'altronde, non è applicato alle vetture di cilindrata inferiore agli 850 cmc.

Multe a due commercianti per un affare di grassi

Firenze, 25

Alla seconda sezione del Tribunale penale si è concluso questa sera il processo a carico di otto commercianti e industriali: Pasquale Camaggio, di 59 anni, di Milano, Livio Salvini, di 55 anni, di Firenze, Umberto Paradossi, di 57 anni, di Lucca, Serafino Bonaca-Bonazzi, di 38 anni, di Firenze, Luigi Cantano, di 50 anni, di Biella, Giuseppe Boni, di 50 anni, di Como, Luigi Aiani, di 55 anni, di Como, e Angelo Mariani, di 29 anni, di Como. I primi quattro erano stati denunciati per associazione a delinquere, sottrazione a imposte di fabbricazione e per aver messo in circolazione acidi grassi in alcuni oleifici. Gli ultimi quattro (il Cantano, il Boni, l'Aiani e il Mariani) per favoreggiamento.

Il Camaggio e il Salvini sono stati condannati, rispettivamente, a 450 mila e 300 mila lire di multa per aver messo in circolazione grassi animali con bollette di legittimazione ideologicamente false.

Il Camaggio, il Salvini, il Paradossi e il Bonaca-Bonazzi sono stati assolti, con formula piena, perchè il fatto non sussiste, dall'accusa di associazione a delinquere e dal reato di sottrazione al pagamento della imposta di fabbricazione per insufficienza di prove.

Il Paradossi è stato assolto, per insufficienza di prove, dalle accuse di vendita di sostanze sofisticate. Assolto con formula piena il Cantano dal reato di favoreggiamento.

Il Tribunale ha dichiarato infine di non doversi procedere nei confronti del Boni, dell'Aiani e del Mariani per sopravvenuta amnistia.

Il processo prese l'avvio da una indagine compiuta dalla Guardia di Finanza di Genova, la quale, nel 1958, aveva accertato che dalla città erano partiti diversi autotreni carichi di quantitativi di acidi grassi non adatti per la produzione di olii commestibili.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

Gli «impegnati»

FRA I QUATTORDICI e i diciott'anni (quando il corso degli studi è regolare) i nostri figli conoscono più o meno da vicino Dante, Petrarca, Boccaccio, Ariosto, Machiavelli, Tasso, Parini, Alfieri, Goldoni, Foscolo, Leopardi, Manzoni, Carducci, Pascoli, Verga, D'Annunzio. Per tacer del resto, naturalmente; che non è poco. Ma, senza voler affatto esagerare o esibire un pessimismo precostituito, è innegabile che, dopo il conseguimento dei vari diplomi di maturità e di abilitazione, il ricordo delle opere o delle famose pagine lette o studiate diventa sempre più tenue e si affievolisce fino a lasciare solo una traccia labilissima, almeno in superficie. In profondità, per fortuna (ma non proprio in tutti i casi) le cose vanno diversamente, e l'«humus» culturale dei nostri giovani indubbiamente, se pur lentamente, se ne arricchisce.

La poesia resta più viva entro coloro che avevano maggior predisposizione ad accoglierla e che non furono costretti a mandar lunghe filze di versi a memoria; negli altri assume, con gli anni, contorni sempre più morbidi e vaghi, fino a stemperarsi in un ricordo di tinta uniforme e con sfumature sbiadite. Per la prosa le cose vanno un po' diversamente, sempre che a suo tempo non sia stata inflitta la inutile tortura delle pagine da snocciolare poi all'insegnante, che seguiva spesso sul libro per rampognare aspramente chi si fosse reso colpevole dell'omissione di una parola o di una pausa. L'«Addio monti sorgenti...» e «Scendeva dalla soglia di uno di quegli usci...» sono fra le pagine del Manzoni più frequentemente chiamate in causa nella nostra scuola per esercitare la memoria dei nostri rampolli e proporre ad essi un modello di bello scrivere che è semplicemente assurdo tentar di imitare.

Tuttavia, le opere scritte in prosa restano generalmente per tempo maggiore nel ricordo dei più, soprattutto se hanno carattere narrativo. Si finisce, peraltro, col conservare un più o meno preciso concetto della trama, del «fatto» in se stesso; e una statistica desunta dallo sterminato numero di persone che nella scuola hanno letto i «Promessi sposi» proverebbe assai facilmente che esse ricordano, dopo un non grande numero di anni, a malapena il filo conduttore del racconto, ma ben difficilmente sono in grado di enumerarne le bellezze.

Divenuto impiegato di banca, o alle Imposte Indirette, o al catasto urbano, all'Esattoria, all'ente previdenziale o dove che sia, oppure addottorato in legge, medicina o altre discipline non escluse quelle letterarie, non è detto che il giovane volonteroso dei nostri tempi abbandoni ogni lettura non strettamente necessaria all'impiego o alla professione. E dovendosi, tranne rarissimi casi, escludere che egli acquisti libri di poesia, le sue svariate preferenze andranno ai romanzi e alla narrativa in genere.

Questa categoria di lettori è più numerosa di quanto comunemente si creda; preferisce in genere, per una ormai connaturata forma di snobismo, i narratori stranieri, ma nemmeno disdegna quelli nostrani, appuntando spesso le sue più o meno affilate ironie d'occasione sugli insigniti di vistosi premi letterari. Tuttavia ci è occorso più volte di sentir parlare con buon discernimento di opere nostrane recentemente premiate, sia pur con polemiche e dissensi; di sentirne parlare da esponenti di questo pubblico non specializzato e di cogliere alcune considerazioni espresse, in genere, da persone dai venticinque ai quarant'anni.

Le vogliamo qui riferire, non perchè possano venire assunte a simbolo compiuto di una mentalità già stabilizzata fra individui di «civile condizione», o di un modo di pensare più o meno convenzionale che è di moda esibire per non far brutta figura, ovvero la figura di chi non «si tiene al corrente». E la prima di queste considerazioni è che, riconosciuto e attribuito a ciascun autore il suo, nessuno riesce a persuadere o durevolmente interessare un largo settore di pubblico che se ne renda lettore fedele e spontaneo sostenitore. Tanto meno riescono in tale intento i cosiddetti scrittori «impegnati».

Su questo participio passato ci sembra assai opportuno soffermarci. Esso sta a denotare, da qualche anno in qua, autori che dovrebbero particolarmente (ed energicamente) dedicarsi a raggiungere con l'opera loro effetti di prim'ordine politico e sociale non meno che letterario. Poichè, in ciascuno scrittore che si rispetti, l'impegno di raggiungere con la propria opera un risultato specifico, quale che esso sia, è una pregiudiziale sempre presente, l'essere egli in tal senso «impegnato» è fatto ovvio, naturale al punto che è davvero superfluo il sottolinearlo. Uno scrittore «non impegnato» non è neppure uno scrittore ma solo un dilettante. O si vuol forse dire che, in un tempo nel quale moltissimi scrivono senza aver nulla da dire, coloro i quali mostrano una qualche serietà di intenti sono da segnare «albo lapillo», con la bianca pietra di un merito raro e pubblicamente riconosciuto?

Il lettore medio queste cose le pensa benissimo da sè, ha ancora abbastanza buon senso per comprendere che l'impegno, se c'è, deve scoprirlo lui, senza che venga indicato dai recensori o dall'editore sui lucidi risvolti della copertina. Egli diffida degli imbonimenti, gira al largo dalle solenni profferte di impegni moralistici o fieramente anarchici, o come altro li voglia chiamare, per quel naturale sospetto che ispira chi sembra stia lì lì per promettere di dar fondo, con le sue scritture, all'intero universo. Che l'arte per l'arte sia un mito a cui in fondo non ha mai creduto nessuno, nemmeno quelli che più solennemente lo esaltarono, lo sappiamo ormai tutti; ma sappiamo anche che nessuno può essere così ingenuo o sprovveduto da assegnare alla arte stessa un compito da svolgere con ordine e quasi scolastico impegno, costringendola entro un alveo ben tracciato e definito, oltre il quale è una foce ben delimitata nei suoi confini. Chi è veramente in grado di donarci l'opera d'arte non può impegnarsi troppo, dal bel principio, a darcela di quelle misure e di quelle ben previste proporzioni: perchè nessuno può conoscere in anticipo quali folgorazioni lo sorprenderanno lungo la via.

Ma il lampo della folgorante creazione non solca da lungo tempo il cielo cui (è presumibile) ansiosamente si volgono gli sguardi di «impegnati» e non impegnati. E il pubblico di mezza levatura ma ancora provvisto di un certo buon senso, cui si è sopra accennato, finisce per rilevare che l'impegno tante volte assunto poteva essere adempiuto in un articolo di quotidiano o rivista (fors'anche, nel migliore dei casi, in due puntate), ma non comportava la pubblicazione di grossi o smilzi romanzi con fotografia dell'autore sulla fascetta pubblicitaria. Allora, a poco a poco, nell'inevitabile processo di decantazione che sempre si svolge dentro di noi, apparirà chiaro che il cosiddetto impegno pubblicamente assunto non ha lasciato che scarsissima traccia, se non proprio nessuna, mentre quegli altri scrittori letti durante l'adolescenza, e che credevamo di aver dimenticati, e i cui libri avevamo gioiosamente gettati o rivenduti ai compagni di scuola, hanno mantenuto un patto tanto più nobile e alto quanto più era stato sottinteso e profondo.

Edoardo Gennarini

A VENTICINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA DELL'INDIMENTICABILE ATTORE

Nelle storielle e negli aneddoti ritroviamo l'arte di Ettore Petrolini

Giovanissimo ottenne la prima scrittura affermandosi per le sue originali macchiette I «Salamini», un guazzabuglio di frasi strampalate - Recitava sulla scena e nella vita

Non è tanto semplice «ritrovare» Ettore Petrolini a distanza di venticinque anni, quanti ne sono passati dalla sua scomparsa. Troppo legata alla improvvisazione, la sua arte è finita con la sua persona fisica. Nemmeno nel film possiamo illuderci di «ritrovarlo», in «Nerone» o nel «Medico per forza», dove la macchietta d'origine risulta deformata e tradita.

Petrolini resta vivo unicamente nell'aneddoto, nella storiella, nella «boutade»: nei ricordi di teatro che riunì in più d'un libro; nella via che gli abbiamo intitolato ai Parioli (era meglio una viuzza dei Monti, il rione dove era nato, dove suo nonno faceva il falegname, dove suo padre faceva il fabbro. Una via ricavata magari dalla demolizione, ma che conservasse almeno la memoria dell'antico carattere, l'eco delle voci delle donnette affacciate in finestra o dei ragazzini intenti ai loro giuochi).

Un ragazzo piuttosto vivace. Salava spesso e volentieri la scuola e scappava all'Orto Botanico, alle spalle del Colosseo, molto più selvaggio ed erboso di quanto non sia oggi. Sempre pronto ad azzuffarsi coi compagni e tornava a casa malconcio e gli abiti strappati. Fin da allora gli piaceva «fare del teatro». Una volta si finse ammalato, e così grave da spaventare la madre. Un'altra volta, indossata la giacca a rovescio, fermo davanti all'arco di Costantino, cominciò a trinciare parole smozzicate frammiste a suoni gutturali simulando d'essere un «musiù», cioè un forestiere. Però il suo maggiore successo l'ottenne trascinando a spalle una enorme cassa vuota, il viso atteggiato allo spasimo: e non ci fu passante che non rivolgesse aspre parole di biasimo a chi aveva caricato così inumanamente un povero ragazzo.

Come gli riusciva d'arraffare una liretta, correva al caffè-concerto, massima attrazione della Roma umbertina. Studiava ogni gesto, ogni coloritura di voce, del macchiettista alla moda. Cercava di mandare a mente i versi della macchietta di più successo. Poi, davanti allo specchio, con una truccatura di fortuna, godeva nello accentuarne la resa comica o satirica.

A sedici anni ottenne la prima scrittura. Cominciò nei teatrini di provincia, passò al teatro Iovinelli di piazza Guglielmo Pepe, infine, con la massima faccia tosta, debuttò al Salone Margherita, il caffè-concerto più elegante di Roma, insinuandosi tra Maldacea e Villani, tra Castagna, Cuttica e Luciano Molinari, i grossi calibri. Se Maldacea, il più acclamato di tutti, «recitava», Petrolini «inventava» e fece subito spicco. Il suo nome cominciò ad apparire con una certa frequenza sui manifesti che tappezzavano la città. Suo padre, «Dimmi nu po', gli chiese una volta, quello che sta scritto per strada saresti tu?». «Certo, rispose con una punta d'orgoglio Ettore, sono io, tuo figlio». E il padre, scuotendo la testa malinconicamente: «A me, una famiglia così, proprio non mi ci voleva».

Il nuovo macchiettista va a cercare fortuna fuori delle mura Aureliane. E' a Sesto Fiorentino, in un caffè-concerto in sedicesimo, e tra un numero e l'altro dello spettacolo, indossa una giacchetta bianca e s'adatta a fare il cameriere. E' all'Impruneta, al caffè Apollo, e vi furoreggia al punto che i bravi imprunetani gli offrono la carica vacante di sindaco, purchè non si muova più dal paese. E' a Genova e da qui muove alla scoperta dell'America. Durante la traversata, tra una crisi e l'altra di mal di mare, rifà da capo il suo repertorio. Scarta le macchiette più spinte o più insipide o più fruste e ne inventa di nuove. La sua valigia si gonfia smisuratamente di altri vestiti, altre parrucche, altri nasi di cartone.

Il pubblico di Buenos Aires è subito conquistato. Petrolini, tra conferme e riconferme, vi resta cinque mesi alternando canzonette napoletane, romane e criolle o ballando una parodia saporitissima del tango. Passa dall'Argentina allo Uruguay e al Brasile. Capita al Brasile in piena epidemia di febbre gialla e si ammala. Rievocando più tardi quei brutti frangenti, motteggerà: «Avevo qualche linea di febbre senza colore. Imploravo e scongiuravo: "Signore, fa' che questa febbre non ingiallisca!"».

Tornato in Italia, al Teatro Morisetti di Milano inventa i «Salamini». E' un guazzabuglio di frasi strampalate, accozzate l'una all'altra senza nesso alcuno. Per esempio: «Mi chiamo Ambrogio, — ho l'orologio — che segna sempre — le ventitrè: — chissè perchè? — E quando piove — riparo dove — l'acqua non cade — sopra di me», per concludere con lo inaspettato ritornello: «Ho comprato i salamini e me ne vanto...».

Ai «Salamini» si alternano le «scemenzuole». Sentite questa: «In Italia non c'è patriottismo. Stasera magari vado in galera, ma dico tutto. Sì, perchè tutti i grandi uomini che hanno speso metà della loro vita per l'indipendenza italiana vengono cacciati via. L'ho visto io, scritto: "Via" Cavour, "Via" Garibaldi, "Via" Mazzini! Bisogna scrivere: "Resta" Mazzini, "Resta" Garibaldi. "Resta" Cavour! Ti ha piaciato, eh? Più stupidi di così, si muore».

La «scemenzuola» petroliniana non era altro che la classica facezia romana, di Plauto, di Terenzio, lieve e concettosa, ambigua e indisponente: una sintesi rapidissima di gesti e di parole: un «momento» di cronaca tolto dalla vita e reso storico, con una rinuncia assoluta del «contenuto» per narrare burlescamente e seriamente insieme un «nulla». Petrolini rappresentava un istante dell'umorismo, forse l'estremo istante. Invece di rilevare la risorsa ridicola della buffonata, ne rilevava e sottolineava l'aspetto cretino. I «Salamini», i «Colmi», i «S'io fossi», sono pagine d'un umorismo sconcertante. Jarro, spettatore divertito, osservava: «Per fare l'imbecille così, ce ne vuole di intelligenza!».

Una recitazione a orario continuato, sulla scena e fuori. Per giudicare l'estro e la mimica di Petrolini, bastava seguirlo nella vita. Usciva dal palcoscenico e continuava a recitare tra le quinte per il macchinista, il trovarobe, il pompiere di servizio. Continuava in camerino, per gli amici e ammiratori venuti a congratularsi. Alle persone di riguardo era riservata la «sedia dei pantaloni», dove erano distesi, uno sull'altro, le cinque o sei paia di pantaloni da scena (vi sedettero Ugo Ojetti e Ferdinando Paolieri, Marinetti e Bontempelli e perfino Mussolini).

Il suo repertorio cominciò a impinguarsi. Ecco «Amleto», parodia di Shakespeare: ecco «L'amor mio non muore» che satireggia l'arte esagitata delle dive del cinema muto. Siamo alle «Strofette malthusiane», roba da levare il fiato, e ogni sera Petrolini cava fuori dal sacco quella fresca di giornata: «L'ottomana è quella cosa — di cotone oppur di lana — che si chiama l'ottomana — perchè ha sempre quattro pied».

Siamo a «Gastone». Una faccia affilata e pallida, una piega amara all'angolo della bocca, un guanto sventolato a mezz'aria. E' l'eroe del tabarin, il giocatore di jo-jo, il «figlio di papà» rovinato da una guerra di cui non ha inteso neanche l'odore. Non chiede niente, non fa niente e vive di rendita sul fatalismo dei tempi.

Sentiamo i critici. «E' l'attore più corrosivo del tempo nostro» dichiara Alberto Cecchi. E Marinetti: «E' un autentico futurista creatore». E Ugo Ojetti: «Dà un gran gusto a guardarlo perchè si assiste alla nascita stessa dell'umorismo bifronte, ilare nella tristezza, triste nella ilarità».

Noi diciamo che era romano e voleva bene a Roma. La sua unica preoccupazione, lontano da Roma, era di «fare il romano». A Parigi, al Cairo, a Rio de Janeiro parlava romano, cantava stornelli romaneschi. Nessuno lo capiva, ma tutti lo applaudivano. «Allora, confessa Petrolini, mi convinsi che nascere romano è una concessione speciale di Nostro Signore Gesù Cristo».

Il palcoscenico del varietà gli divenne angusto e passò alla rivista. Una rivista «particolare»: una «mélange» di commedia musicale e farsa, infiorata di macchiette e insaporita di «scemenzuole». Passò alla prosa. Gli piacque sdoppiarsi volta a volta nei tipi più disparati che andava a ripescare nelle commedie meno applaudite di illustri scrittori italiani. Alla «prima» d'una commedia di Antonio Aniante, destinata a un sicuro fiasco, prese a braccetto l'autore e lo portò alla ribalta. «Ve lo presento prima» disse al pubblico «perchè dopo, dati i fischi, mi sarebbe impossibile. E non se li merita i fischi: perchè è giovane, perchè è amico mio, perchè si è fatto un vestito nuovo».

Sotto la marsina di Gastone o il peplo di Nerone o la giacchetta logora di Archimede, il protagonista di «Romani de Roma», battè sempre il gran cuore di Ettore. Una notte di inverno, uscito con gli amici dal ristorante di Trastevere, li invitò, «per passare il tempo», a fare una capatina a Primavalle, all'«Asilo per le figlie dei carcerati». Alla madre superiora, accorsa in parlatorio per ricevere gli strani visitatori notturni, chiese quali fonti garantissero la vita dell'asilo e seppe che cinquanta bambine e cinque suore vivevano unicamente della carità quotidiana. Da quel giorno, in qualunque città si trovasse a recitare, si ricordava sempre delle «bambine di Primavalle» e spediva un'offerta accompagnata da parole affettuose. D'estate, prima di trasferirsi nella sua villa di Castelgandolfo, non mancava di fare una visitina a Primavalle sollecitando alla madre superiora le preghiere delle bambine.

Conquistato il pubblico, conquistata la critica, ebbe le carte in regola per affrontare il «Little Theatre» di Londra o il «Kurfustendamm» di Berlino.

A questo punto si annunciarono i primi segni d'un male impietoso, l'angina pectoris. Sembrava impossibile pensare a un Petrolini ammalato: ma fu un ammalato esemplare, ansioso di guarire e, tornando a recitare saltuariamente, improvvisa la strofetta malthusiana: «Petrolini è quella cosa — che fa ridere la gente. — Se gli piglia un accidente — non fa rider più nessun».

A un amico che andò a trovarlo e gli chiese: «Che male hai?», Petrolini rispose amaramente: «Tutti, sono l'Upim dei mali». Anche a letto continuava a recitare e improvvisare strofette e «scemenzuole». Si beffava dell'angina, le opponeva un atteggiamento cinico, quasi scanzonato, difendendosi a forza di barzellette. Quando si rese conto della inanità della sua lotta, considerando ingiusta quella condanna, ruppe in pianto e disse: «Che vergogna, morire a cinquant'anni!».

Libero Bovio, amico degli anni verdi, scrisse: «E' triste, assai triste pensare che la più umana voce che io abbia sentito debba tacere per sempre».

Mario dell'Arco

Georges Braque è stato molto festeggiato per il suo 80.o compleanno. Ecco il celebre pittore francese accanto alla moglie

La deliziosa attrice Elke Sommer in un ristorante di Cannes

40 MILA CHILOMETRI DI VOLI SUL DESERTO

Incontro a Parigi con l'«aviatrice del Sahara»

Le spericolate imprese di un'affascinante signora

Parigi, maggio

Le difficoltà e angoscie dei nostri tempi non alterano — fortunatamente — il valore di una constatazione consolante; le donne, e particolarmente le donne intelligenti di questo nostro asprissimo secolo, sono molto più graziose, attraenti, in una parola, molto più «femminili» di quanto non lo fossero le loro colleghe «intellettuali» dei secoli scorsi. Effetto dell'igiene, delle abitudini sportive, o del nostro, senza dubbio accresciuto, coraggio morale, che è poi un risultato della meritata indipendenza?

Lasciamo la scelta alle lettrici; la constatazione, tuttavia, ci è sorta spontanea rivedendo M.me Madeleine Wauthier, la donna che ha compiuto 40.000 chilometri di voli sul deserto, che ha scritto alcuni vivi e originalissimi libri e che è ancor sempre una graziosissima signora.

Come mai questa donna raffinata — di una bellezza rara e sottile — di uno spirito così terso e scintillante che, quando la incontrai a Parigi, mi faceva pensare, per la sua brillantezza, a un gran fiocco di neve, come mai questa signora corteggiatissima e che pareva creata per il tepore piacevole dei salotti, è diventata l'aviatrice del Sahara? Senza dubbio la trasformazione è stata graduale.

La signora Wauthier ha cominciato a spazientirsi della vita sociale e con l'amare il viagio « per se stesso», per le due specie di attrazione che presenta e che ognuno può comprendere: la curiosità soddisfatta e l'esotismo. Per lunghi anni Madeleine Wauthier si accontentò dell'Oriente. L'Asia l'attraeva; l'Asia con il duplice mistero della sua fauna e della sua flora.

Tuttavia — ed è questa una sua nota particolare — già nel corso dei saggi riportati dai suoi primi contatti con l'Oriente, la viaggiatrice aveva subito l'influenza del buddismo; una filosofia — dice oggi la Wauthier — che, in ultima analisi non è se non un formidabile tentativo per ordinare il caos vegetale, per salvare l'uomo dalla giungla, per ripulire la sua anima da tutti i prestigi dell'illusione, affinchè non ne rimanga se non l'adamantina cellula centrale, l'essenza assoluta. Quando problemi come questi li colpiscono e li attraggono, gli spiriti profondi non possono nè vogliono liberarsene. Si può continuare a vivere apparentemente come prima, ma «le coeur n'y est plus» come dicono sorridendo i compatrioti di M.me Wauthier.

Da allora era matura per il deserto; soltanto il deserto poteva rispondere alle esigenze del suo carattere che aveva bisogno di temprarsi e affinarsi nel pericolo e non poteva accontentarsi delle immagini di una bellezza facile, nè di tutto ciò che l'esotismo porta in sè di un po' vacuo e superficiale. Dal giorno in cui — a fianco del marito, il capitano Wauthier, uno dei più arditi aviatori ed esploratori francesi — ella «ha sentito» il Sahara, non è riuscita più a farne a meno. La loro spedizione fu la prima a sorvolare i Tenerè, ed i loro furono i primi sguardi di civilizzati a posarsi su un paese ignoto. Da quel primo viaggio, la signora Wauthier ci ha riportato «Connaissance des sables» libro bellissimo perchè — a lettura finita — continua a vivere intensamente nel nostro animo destandovi una eco profonda.

Da quegli anni la signora Wauthier ha realmente «vissuto» nel deserto, poichè i mesi di vita che non ha trascorso fra le dune, sono stati impiegati a ricordare le spedizioni effettuate ed a preparare nuovi voli. «40 mila chilometri nel cielo dell'Africa», dice il titolo di un volume edito da Plon; e sono stati 40 mila chilometri compiuti nel solleone e nello uragano delle sabbie, con il rischio continuo della vita, da questa donna che, per definire il deserto, ha trovato questa bellissima formula: «Per viverci occorre sopravviverci».

E' difficile far parlare l'infaticabile aviatrice dei pericoli corsi e delle avventure incontrate, ma su ciò che rappresenta, per lei, il deserto, sul suo fascino quasi magico, su ciò che esso raffigura e significa, la signora Wauthier ritorna di continuo, con un accento di intelligenza e di amore lucido e grave. E poichè questa donna di eccezione riesce a farci rivivere le sue sensazioni, conveniamo con lei che il deserto non soltanto raffigura quel che di puro e di intatto sussiste in noi al di fuori e al di sopra della trama del convenzionalismo e delle illusioni, ma, in un certo senso, suscita questo lato migliore di noi e lo rivela.

L'anima umana, in quei luoghi «vuoti» si spoglia a sua volta da tutti gli «appiccicaticci» sociali e tradizionali per ritrovarsi di fronte a sè stessa, in una vertiginosa solitudine. Aggiungiamo che spiriti come il suo, per i quali il duello con l'impossibile è l'unico ideale rimasto vivo sulle rovine di altre illusioni, vengono affascinati dal deserto, appunto perchè esso offre loro l'occasione di un'avventura tanto alta e nobile da identificarsi con la vita stessa.

Elena Pari

UN PONTE FRA ORIENTE E OCCIDENTE

Sintesi di varie esperienze la nuova musica israeliana

E' stato di importanza decisiva l'intervento di Toscanini venuto a Tel Aviv a dirigere un concerto della Filarmonica

Tel Aviv, maggio

Con la direzione, da parte di Arturo Toscanini, del primo concerto dell'Orchestra filarmonica, tenuto a Tel Aviv, nel 1936, un periodo nuovo e di enorme importanza si apriva per la storia della musica israeliana. L'orchestra era stata pazientemente messa su, con enorme impegno e grande abilità, da Bronislaw Hubermann, che aveva riunito e perfettamente amalgamato i migliori musicisti profughi dall'Europa. Da allora i più noti direttori d'orchestra del mondo si sono succeduti su quel podio, con la collaborazione anche dei più celebri solisti.

L'esistenza di un'orchestra perfettamente in grado di eseguire qualsiasi composizione sinfonica ha rappresentato un forte stimolo per i musicisti israeliani che hanno trovato in essa il più idoneo banco di prova per le loro composizioni.

Lo Stato di Israele ha soltanto tredici anni e la sua storia musicale, tenendo anche conto del precedente periodo di mandato, non risale molto oltre quattro decenni. Tuttavia essa affonda le sue radici in epoche remote e trae i suoi motivi di ispirazione da correnti spirituali composte, così che l'analisi delle origini presenta eccezionali difficoltà. Se si vuole in qualche modo definire il carattere della creazione musicale nella moderna Israele, si può dire che in questo campo, forse più che in qualsiasi altro, è evidente l'aspirazione alla fusione tra Oriente ed Occidente. La musica occidentale subisce un graduale processo di trasformazione per influsso della tradizione orientale, sottolineando, anche in questo specifico settore, il compito particolare che il Paese è per sua natura portato ad assolvere.

L'amore del popolo ebraico per la sua musica e il suo alto senso melodico e ritmico hanno avuto modo di ben manifestarsi in Israele fin da quando il primo processo creativo ha dovuto procedere al riadattamento del patrimonio portato dall'Europa allo spirito della nuova e antica lingua ebraica. Quasi contemporaneamente alla sua fondazione (1909) Tel Aviv ebbe il primo conservatorio. Un secondo sorse nel 1914; una scuola musicale fu istituita a Gerusalemme nel 1918 e, sei anni dopo, un'altra era aperta ad Haifa. Nello stesso anno la Palestina aveva il suo primo teatro in lingua ebraica. Intanto nella campagna, tra le colonie collettive e cooperativistiche, si coltivano sistematicamente il canto corale e la danza popolare con l'aiuto di una apposita letteratura musicale.

Lo sforzo compiuto dai compositori di ogni provenienza per rinnovare gli elementi musicali riaccostandosi allo spirito delle origini orientali, è particolarmente evidente nei musicisti israeliani. Anche essi traggono ispirazione da fonti diverse, comune è la tendenza ad associarsi idealmente con l'anima musicale della Palestina biblica.

Non vi è, tuttavia, nulla di arcaico nella musica di questi compositori in quanto essi, così come avviene in altri campi, usano tecnica e linguaggio moderni su di un'esperienza antichissima. Il ritmo della lingua ebraica pone all'accentuazione musicale problemi che differiscono enormemente da ogni altra conoscenza in materia. Una esperienza nuova è anche rappresentata dal particolare ritmo di un'orchestra orientale, dovuto ai diversi strumenti e alle tipiche variazioni di tono che caratterizzano questa forma di espressione.

Intorno al 1930 appaiono i primi compositori indipendenti palestinesi, molti dei quali si sono formati nei cori dei «kibbutzim» e dei villaggi. Nella generazione più giovane — quella che non ha ancora superato i cinquant'anni o li ha superati da poco — si possono distinguere due diversi orientamenti o, più esattamente, l'attraversamento di due fasi successive. In un primo tempo gli elementi occidentali sono assai lentamente sostituiti da tendenze orientali; in un secondo tempo i compositori si familiarizzano maggiormente con la tradizione orientale, specialmente per l'affluire di sempre più considerevoli masse di immigrati appartenenti a gruppi etnici dell'Asia e dell'Africa settentrionale. Molti dei giovanissimi compositori e allievi delle scuole di musica sono nati in Israele e, a contatto con le differenti tradizioni, sono portati a fondere i motivi melodici di provenienza orientale con i mezzi espressivi della musica contemporanea occidentale. Paul Ben Haim è stato il primo compositore israeliano che è riuscito a creare una musica tipicamente locale senza ricorrere al patrimonio puramente folcloristico. Nei lavori di Joseph Tal e di Odeon Partos la melodia e la struttura formale orientali hanno una interpretazione del tutto moderna, mentre i giovani compositori cercano di stabilire in maniera assai interessante un parallelismo tra tecnica orientale e occidentale.

La sintesi, però, è stata realizzata, fino ad ora, nel modo più brillante in tre lavori dei musicisti più anziani: «Il dolce salmista di Israele» di Ben Maim, per cembalo, arpa e grande orchestra; il «Concerto per viola n. 2» di Partos e il «Concerto per oboe» di Alexander Uria. Nei migliori lavori dei compositori israeliani v'è, inoltre, una particolare suggestione che è il risultato della loro personale esperienza spirituale e della tipica atmosfera del Paese. Ed in questa suggestione si può scoprire l'inizio definitivo di una tipica musica israeliana.

Dario Salviati

Il gen. Harkins comandante le truppe americane in Thailandia visita un villaggio di confine

Nuovo settimanale politico

Roma, 25

Nei prossimi giorni verrà messo in distribuzione il nuovo settimanale «Il Centro», di cui è direttore l'on. Gonella coadiuvato da un comitato di direzione composto dagli on. Scelba, Lucifredi, Martinelli e Scalfaro. Il settimanale è di orientamento democristiano centrista. Come afferma nell'editoriale del n. 1 l'on. Scelba, il nuovo organo «intende porsi nella tradizione del pensiero politico di Don Sturzo e di De Gasperi».

Altri articoli del giornale sono firmati dagli on. Gonella, Martinelli, Bettiol, Lucifredi, Scalfaro, Cassiani, Franceschini, Vedovato, Alessi ed altri.

CRONACA DELLA CITTA'

CONTINUANO I LAVORI ALL'UNIVERSITA'

Il Ministro Bosco a Trieste per il Congresso del notariato

Questa mattina prenderà la parola in una seduta plenaria
Trattati diffusamente i temi giuridici posti in discussione

Partito nella giornata di ieri il Sottosegretario on. Mannironi, che giovedì aveva inaugurato, nell'aula magna della nostra Università degli studi, l'XI congresso nazionale del notariato, giunge stamane alle ore 7.55 a Trieste il Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Bosco, che presenzierà ai lavori odierni dell'assise. Il programma prevede, alle ore 9, una seduta plenaria dei congressisti: vi prenderanno la parola il sen. Bosco, il dott. Marano, presidente del Consiglio nazionale del notariato e il presidente del congresso, il concittadino dott. Froglia.

Dopo la seduta, i partecipanti all'assise si recheranno in gita ad Aquileia, per compiere una visita agli scavi e alla basilica; nell'occasione il prof. Brusin, conservatore onorario del Museo di Aquileia, esporrà le vicende più importanti della storia di quella località. Più tardi verrà offerto un rinfresco dal comitato interregionale dei Consigli notarili delle Tre Venezie, in un ristorante di Sistiana; nel pomeriggio proseguirà il lavoro delle commissioni, mentre per gli altri congressisti è in programma una visita alla Cartiera del Timavo. Per le signore l'appuntamento è fissato alle 17.30, per partecipare ad un «tè della moda».

Domani i congressisti assisteranno alla Messa nella cattedrale di San Giusto, officiata dal Vescovo mons. Santin, e più tardi si recheranno in pellegrinaggio a Gorizia e ai campi di battaglia, per deporre una corona d'alloro, quale omaggio ai Caduti, al Sacrario di Oslavia. A mezzogiorno ci sarà un ricevimento offerto al Castello dal Comune di Gorizia, e più tardi uno spettacolo di gruppi folcloristici friulani.

Nella giornata di ieri sono continuati intanto i lavori delle commissioni di studio, i cui membri hanno esaminato i rispettivi temi posti in discussione. Come accennato, i tre argomenti fondamentali di questo congresso rivestono un carattere squisitamente giuridico. «La partecipazione dei minori e degli incapaci alle società» riguarda una necessità quanto mai sentita nello sviluppo della vita associativa, ed è stato esposto dal dott. Ferrario di Belgioioso; l'altro, «La prova della qualità di erede», presentato dal dott. Teti di Catanzaro, mira a porre l'accento su una lacuna del nostro ordinamento giuridico, mentre il terzo tema, vertente sul «Coordinamento del sistema tavolare con la legislazione ordinaria» è stato trattato dal dott. Arturo Gargano di Trieste, e riveste un particolare interesse soprattutto per le nostre province, dove vige tuttora il vecchio sistema che esige un coordinamento con le leggi esistenti nel resto della Nazione.

Alla commissione incaricata delle «proposte varie» sono state presentate varie relazioni, da parte del notaio Mastroberardino di Pescara per l'assistenza sanitaria alla categoria, dal dott. Menichini di Villa S. Giovanni per mutui edilizi della Cassa del notariato, e dal dott. Longhi di Bolzano, riflettente alcune modifiche di valutazione tributaria sull'imposta del registro. Il notaio Casale di Napoli ha fatto il punto, nella sua relazione, sull'approvazione della legge che ha abolito la dichiarazione della paternità e sulla concessione della paternità agli illegittimi. Ad un'altra commissione è demandato invece il compito di esaminare le relazioni sull'attività del Consiglio e della Cassa nazionale del notariato e dell'Unione internazionale del notariato latino. In questa commissione i presentatori sono i notai Nicolini di Mantova, Carusi di Roma e Guasti di Milano.

Nella mattinata e il pomeriggio, a gruppi alterni, i congressisti hanno visitato la città e l'altipiano, partecipando in serata ad un ricevimento offerto dalla direzione della raffineria «Aquila».

Nomi a vie di S. Vito e Chiadino

Nella prossima seduta del Consiglio comunale sarà sottoposta alla votazione del Consiglio una deliberazione presentata dall'assessore dott. Gasparo riguardante le denominazioni di nuove vie e piazze cittadine nei rioni di San Vito e Chiadino. Nella zona attorno alle vie Navali, Segantini e Carpaccio saranno denominate due vie: queste con i nomi di Giovanni e Francesco Guardi l'una, Giambellino l'altra. Nella zona di Chiadino invece saranno intitolate cinque nuove vie ai seguenti nomi, di richiamo risorgimentale, perchè ricordano garibaldini triestini: Zampieri, Barsilai, Gasser, Popovic - D'Angeli e Marsala.

Nell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio figura anche la delibera riguardante l'arredamento della nuova sede del liceo ginnasio «Petrarca», mediante appalto concorso per una spesa di 30 milioni, cui sarà fatto fronte mediante assunzione di mutuo.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti della CRI

Uno sciopero per le giornate di oggi, domani e lunedì era stato indetto dal personale impiegatizio della CRI, che aveva inoltre deciso di sospendere, da martedì prossimo, il lavoro straordinario e festivo, sempre per il settore impiegatizio e amministrativo. Si apprende ora dal Sindacato dipendenti della Croce Rossa Italiana, aderente alla Camera confederale del lavoro, che il personale interessato, appreso da un colloquio telefonico con il rappresentante del Comitato centrale che la direzione generale della CRI aveva espresso la positiva intenzione di risolvere la vertenza sindacale in atto, ha deciso di sospendere lo sciopero già proclamato, in attesa di una risposta chiarificatrice entro la prossima settimana.

Il Sindaco a Vienna ospite del Borgomastro

Il Sindaco dott. Franzil parte stamane per Vienna, dove è stato invitato dal Borgomastro Franz Jonas, in occasione della manifestazione musicale programmata in coincidenza con la riapertura di uno dei maggiori teatri della capitale austriaca. Il ritorno a Trieste del Sindaco è previsto per la serata di martedì 29 corrente.

Per ricambiare il dono di una statuina raffigurante un cavallo lipizzano, offertagli dal Borgomastro due anni fa, in occasione della sua visita a Trieste, il Sindaco porterà in dono a Franz Jonas un modello della turbonave «Guglielmo Marconi», in fase di allestimento al cantiere di Monfalcone. Il modello è stato offerto al Sindaco dalla direzione dei CRDA.

Vacante la cattedra di storia della filosofia

La Gazzetta Ufficiale riporta oggi il seguente comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione: «Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste è vacante la cattedra di «Storia della filosofia» cui la Facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento medesimo dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della Facoltà.

VERSO UNA SERRATA DEGLI ESERCENTI?

In pieno accordo contro la «tassa ombra»

Non basta una circolare ministeriale per modificare una norma di legge vigente

In pieno accordo con i colleghi di ogni altra provincia d'Italia e con l'indirizzo approvato dal Congresso nazionale di Bologna, gli esercenti triestini hanno manifestato ieri compatti la intenzione di attuare lunedì 4 giugno prossimo una serrata generale di protesta ove entro tale data il Governo non provvedesse — con precise norme di legge — ad eliminare le assurde conseguenze del provvedimento 18 aprile 1962, n. 208, relativo alla tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche, posteggi e «tassa ombra».

Pur prendendo atto, infatti, che per tale vertenza esistono reali prospettive di soluzione, e cioè anche in seguito dell'incontro fissato per la stessa serata di ieri tra il Ministro alle Finanze, on. Trabucchi, ed il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE), dott. Prantera, i titolari degli esercizi pubblici hanno rilevato l'impossibilità di considerare risolta la grave controversia sino a quando, al posto delle generiche assicurazioni ministeriali, non si sarà attuata la abrogazione o la sostanziale modificazione della legge in parola.

Queste decisioni sono state adottate con unanimità di voti nel corso dell'affollatissima assemblea di categoria indetta dalla locale Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), e che ha avuto luogo, presieduta dal cav. Giovanni Bracci, ieri pomeriggio nella sala convegni della locale Camera di commercio.

Nel corso dell'animata discussione [illegible]

Gli alpini a Udine per l'adunata della «Julia»

Gli alpini in congedo di Trieste, già appartenenti alla Divisione «Julia», parteciperanno domani a Udine all'adunata della gloriosa Divisione, che avrà luogo domenica 3 giugno. La partenza avrà luogo nella stessa giornata, alle ore 7, dalla Casa del Combattente. Le prenotazioni vanno effettuate presso l'ANA di Trieste, entro il 31 corrente.

Il programma della manifestazione prevede per le ore 9 l'ammassamento dei partecipanti in piazza Primo Maggio. Gli intervenuti al raduno si disporranno dietro i cartelli indicatori dei battaglioni di appartenenza, secondo l'ordine fissato dagli organizzatori. Alle 9.30 sarà celebrata la Messa al campo sul palco eretto di fronte alle tribune. Alle 10 il Sindaco di Udine riceverà nelle sale del Palazzo comunale le autorità intervenute alla manifestazione. Alle 10.30 inizierà lo sfilamento, con in testa i reparti alpini in armi, i vessilli e i gagliardetti. Alle 16 il coro alpino della sezione ANA di Bassano e le varie fanfare intervenute alla adunata si alterneranno nella esecuzione di cori e musiche alpine, sotto la Loggia del Lionello e sul terrapieno.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che, in data odierna, sono pervenute richieste di manodopera da parte di aziende locali per pittori edili. I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo, piazza Oberdan 6, I p., sportello n. 7, muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Domani le elezioni alla Mutua Commercianti

Casi di candidature abusive

La presidenza dell'Unione commercianti della Provincia di Trieste rivolge un invito a tutti gli esercenti attività commerciali (commercianti al dettaglio e all'ingrosso, esercenti pubblici esercizi, agenti, rappresentanti, mediatori e venditori ambulanti) iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto per le elezioni degli organi ordinari della Cassa mutua provinciale obbligatoria di malattia per commercianti, di non venire meno al dovere che essi hanno verso se stessi, i loro familiari e la loro organizzazione sindacale: recarsi domani a votare, indicando sulle schede i nomi di quei loro colleghi che essi ritengono più idonei ad amministrare la Mutua con serietà, competenza e spiccata sensibilità mutualistica.

Per facilitare queste scelte, per evitare un'inutile e forse dannosa dispersione di voti e anche per assicurare un minimo di omogeneità nell'indirizzo amministrativo e sociale degli organi della Mutua, e inoltre perchè sia assicurato, nello interesse dei commercianti, un costante collegamento di reciproca collaborazione tra Cassa mutua e organizzazione sindacale, l'Unione commercianti ha ritenuto di segnalare, per ogni collegio elettorale, un gruppo di persone quali possibili candidati. L'Unione invita pertanto tutti gli esercenti attività commerciali a concentrare i loro voti sui nomi di queste persone.

L'Unione commercianti ricorda inoltre che esercitare il diritto di voto significa apprezzamento verso la prima previdenza sociale — quella della assicurazione malattia — stabilita per gli esercenti attività commerciali; indispensabile premessa, questa, per poter ottenere, attraverso l'instancabile opera della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, dal Governo e dal Parlamento, anche il riconoscimento del diritto alla pensione per invalidità e vecchiaia. Nel predisporre, per ciascun collegio, liste di candidati, l'Unione commercianti ha anche inteso conseguire lo scopo di evitare errori e confusione da parte degli elettori; di evitare cioè che votanti iscritti in un Collegio siano indotti ad esprimere il loro voto per commercianti iscritti in un altro Collegio oppure che vi siano commercianti che votino per agenti e rappresentanti, casi questi che determinerebbero lo annullamento del voto. Le liste suggerite dall'Unione commercianti portano impresso il simbolo della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo e sono le uniche liste riconosciute valide dalla Confcommercio.

L'Unione commercianti invita tutti gli interessati a seguire alla televisione, alle ore 19.50 circa di oggi, il servizio speciale che, in coda alla rubrica «Tempo libero», verrà svolto sulle elezioni delle casse mutue; parleranno, a tutti i commercianti italiani, il presidente della Confcommercio gr. uff. Sergio Casaltoli ed il commissario nazionale della Federmutue on. dott. Ronzolani. Invita anche a seguire, alle 8.55 di domani mattina, la trasmissione radiofonica dedicata ai commercianti e contenente un appello dei più qualificati rappresentanti del Commercio italiano a votare nella stessa giornata di domenica 27, per garantire il migliore avvenire alle mutue di malattia.

In margine alla attività svolta alla vigilia delle votazioni, viene segnalato un episodio che spiega quanta importanza venga attribuita alle elezioni per l'assemblea della Mutua commercianti. I signori Ely Nacmias, titolare di un negozio di abbigliamento, e il signor Isacco Mustacchi, titolare di un negozio di confezioni e articoli sportivi, hanno reso noto attraverso l'Unione dei commercianti, che il loro nome è stato incluso abusivamente in una lista di candidati proposti da una organizzazione slovena. In conseguenza di tale fatto, essi hanno ritenuto di dover pubblicamente dichiarare di non accettare tale candidatura, avvenuta a loro insaputa e pertanto senza loro autorizzazione, rifiutandola ad ogni effetto. [illegible] candidati.

Stamane consegna di nove case IACP

Stamane alle ore 11, alla presenza delle maggiori autorità locali, avrà luogo la cerimonia della consegna agli assegnatari di un gruppo di 9 case, per complessivi 76 alloggi, costruiti dall'IACP a Borgo San Sergio, fuori CEP, in località S. Maria Maddalena inferiore. La realizzazione è avvenuta in applicazione della legge n. 640 e del decreto commissariale n. 78.

NELLA SEDE PROVINCIALE

Insediate all'INAM le commissioni paritetiche

Hanno un doppio compito di tutela

Un importante avvenimento è da registrare in seno alla sede provinciale dell'INAM: iersera nella sala maggiore dell'Istituto, ha avuto luogo una riunione collegiale per l'insediamento delle commissioni sezionali paritetiche.

Hanno preso parte all'incontro, oltre al direttore della sede, dott. Domenico Calvani, il presidente dell'Ordine dei medici, primario Piero Petronio, il presidente del comitato provinciale dell'INAM, Gianni Giuricin, il segretario dell'Ordine, dott. Guglielmo Calligaris, il dirigente sanitario dell'Istituto, dott. Parentin, e il capo dell'ufficio sanitario dell'INAM, dott. Gambardella. Erano inoltre presenti i medici che in seno alle suddette commissioni rappresenteranno l'Ordine, e precisamente il dott. Virgilio Travan, il dott. Alfredo Catania, il dott. Angelo Peri, il dott. Giuseppe Parlato, il dott. Guido Ravalico e il dott. Sergio De Vescovi, assieme ai medici rappresentanti la sede dell'INAM, i dottori Fabio Janovitz, Guido Osvaldella, Eugenio Maizzan e Antonio Coletta.

Queste commissioni sezionali paritetiche, previste dall'art. 15 dell'accordo firmato il 9 febbraio 1961 dai rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini e dai rappresentanti centrali dell'INAM, hanno il compito di potenziare la più proficua collaborazione volta a qualificare l'assistenza ed a tutelare, con azione congiunta, sia la libertà dell'esercizio professionale che le finalità istituzionali dell'INAM.

Le stesse commissioni devono tendere a creare un costume di lavoro comune, atto a fecondare rapporti di idee in un clima di reciproca fiducia e comprensione, e sono tenute infine a esplicare ogni attività a carattere conciliativo e orientativo, affinchè si possa raggiungere la fusione tra deontologia medica e deontologia sociale.

Dopo che il primario Petronio, riferendosi alle premesse del regolamento, ha sottolineato i compiti e l'importanza delle commissioni, e dopo che il sig. Giuricin ha porto il saluto del comitato provinciale, sono stati formulati da parte dei medici presenti alcuni quesiti, ai quali ha risposto sia il presidente dott. Petronio che il direttore della sede.

ALL'OSPEDALE I GUIDATORI

Due moto in curva urtano violentemente

Verso le otto e mezza di ieri, il manovale trentottenne Nunzio Serino abitante in via delle Campanelle n. 94 percorreva in sella alla sua moto la stessa via, per recarsi al lavoro; purtroppo però, nell'affrontare la curva in prossimità del cavalcavia ferroviario, ha urtato contro un'altra motocicletta pilotata dal macellaio Walter Olivo, abitante al numero 1906 di Borgo San Sergio, In seguito all'urto i due motociclisti sono finiti a terra ferendosi.

Prontamente soccorsi sono stati avviati all'ospedale con un'ambulanza della CRI. L'Olivo, che ha riportato la frattura dislocata del femore sinistro e contusioni al dorso del naso con conseguente epitassi traumatica è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi. Nella stessa divisione è stato ricoverato anche il Serino che lamenta una ferita lacero contusa allo zigomo sinistro con formazione di un voluminoso ematoma, sospette lesioni ossee e abrasioni multiple alle mani e alle braccia. Guarirà in tre settimane.

Prognosi riservata forse suicidio

Con prognosi riservata è stata accolta ieri sera nella quarta divisione medica dell'Ospedale, la casalinga Adalgisa Piantanelli, di 54 anni, abitante in via Madonnina 11. La donna, che è stata trasportata con un'autolettiga della CRI, era in stato di coma causato da una probabile ingestione di barbiturici a scopo suicida.

Verso le 21 alcuni casigliani, non avendo visto la Piantanelli per tutta la giornata e sapendola ammalata, hanno chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco e del Pronto intervento della Questura. Aperta la porta d'ingresso gli agenti si sono subito recati nella stanza da letto dove hanno trovato la donna in stato di coma. Sollecitato l'intervento della CRI la Piantanelli è stata urgentemente trasportata all'Ospedale.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì e mercoledì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 30 settembre 1961 se a scadenza sei mesi e 15 gennaio 1962 se a scadenza tre mesi.

DAL RECENTE PROTOCOLLO COMMERCIALE

Terza lista più ampia nell'accordo con la Jugoslavia

Un notevole passo avanti nella liberalizzazione degli scambi

Il protocollo commerciale firmato a Belgrado il 5 scorso ha apportato modifiche allo accordo italo-jugoslavo del 3 agosto 1961 per il periodo 1.o aprile 1962-31 marzo 1963. Esso rappresenta un notevole passo innanzi nel processo di liberazione degli scambi fra i due paesi. Il Ministero del commercio con l'estero ha emanato ieri una circolare relativa alle norme di applicazione di questo protocollo addizionale. In base a tali norme vengono rese note tre liste. Nella prima sono elencate le merci la cui importazione dalla Jugoslavia è ancora soggetta al regime della licenza Ministeriale. Questa lista riproduce sostanzialmente, quella già allegata all'accordo commerciale del 3 agosto 1961.

Nella seconda lista sono stabiliti i contingenti di prodotti importati con il regime della Dogana controllata: bovini, suini, carni suine bovine, pesci, fecole di patate, amidi, glucosio e desprine, ghisa e ferro leghe. La terza lista rappresenta una sostanziale innovazione rispetto al precedente accordo. Essa elenca le merci che l'Italia «in via unilaterale», temporanea e sperimentale ha liberalizzato per il periodo di validità del protocollo, e cioè sino al 31 maggio 1963 — dalla Jugoslavia. Tale lista è molto più ampia di quella analoga prevista dall'accordo commerciale del 3 agosto 1961 e comprende, tra gli altri, i seguenti prodotti: cavalli, bovini da tiro, bovini e suini riproduttori di razza pura, formaggi e alcuni latticini, miele, segala, farina di cereali, prodotti chimici inorganici (bromo, iodio, silicio ecc.) e organici, concimi, seta greggia e filati, lana, lino, e cotoni greggi, tappeti, lavoratori di vetro, lavori di ghisa, ferro e acciaio, articoli di utensileria, macchine, apparecchi meccanici e elettrici, articoli di ottica, orologeria, ed anche navi mercantili.

Sono state infine rese note le norme del protocollo che riguardano gli scambi tra le zone di confine dei due paesi, (zona di Gorizia-Udine e di Trieste con i rispettivi territori limitrofi jugoslavi).

E' morto ieri Giulio Sbocchelli

Dopo breve malattia si è spento ieri sera Giulio Sbocchelli, nota figura del mondo del lavoro triestino, stimatissimo nell'ambiente cantieristico per le sue doti nel settore artigianale dell'arredamento navale.

Nato nella nostra città il 3 agosto 1888 iniziava all'età di 16 anni quel suo lavoro d'artigiano così preciso nella scultura e nell'intaglio del legno che doveva condurlo alle mete più alte della sua attività. Allievo di Flaminio Cavedali, ne apprese i segreti di un'arte preziosa e ricercata fino a specializzarsi nel settore dell'arredamento navale. Ciò gli consentì di entrare in quell'ambiente cantieristico che doveva poi diventare il suo vero scopo di vita. Ad ogni nave che dai nostri Cantieri scese in mare dal 1926 egli lasciò la felice impronta dell'arredatore. Tutti i transatlantici, dal Saturnia al Vulcania al Victoria, si videro «vestiti» internamente, nei saloni di lusso della prima e seconda classe, dalla sua opera. Così fu anche per molte navi varate a Genova. Da questa poderosa attività gli derivò la soddisfazione di aver creato le migliori maestranze d'Italia nel campo dell'arredamento navale.

Ma il suo lavoro non si fermò ai Cantieri. Fu chiamato anche a Ginevra a provvedere con la sua provata esperienza all'arredamento della sala delle assemblee al Palazzo della Società delle Nazioni. Le sue mani crearono inoltre i plastici delle maggiori stazioni ferroviarie d'Italia; di ciò ebbe il massimo riconoscimento con l'esposizione alla Mostra internazionale di New York del plastico raffigurante la nuova stazione di Roma-Termini. Forse riuscì persino a spezzare quel diaframma, a volte molto debole, tra artigianato e arte: alcuni mobili di sua fattura sono tuttora esposti nel museo del Castello Sforzesco di Milano.

Poi tutta la sua attività, costituitasi industrialmente in via della Tesa con l'impiego di oltre 400 maestranze, si portò nel nuovo complesso industriale di Zaule, dove tuttora è una delle maggiori del comprensorio.

Con la scomparsa di Giulio Sbocchelli se ne va una parte di quel mondo generoso che permetteva agli uomini di tanta capacità di partire dalla semplice bottega dell'artigiano per arrivare al complesso industriale. Nella triste circostanza giungano ai familiari tutti le espressioni delle nostre sentite condoglianze

PRETURA DI MONFALCONE

Il Cancelliere della Pretura di Monfalcone

rende noto

che nell'esecuzione mobiliare n. 83/62 Esec., promossa dalla Esattoria Comunale di Grado contro Mario Raugna, il Pretore ha ordinato un nuovo incanto del motopeschereccio «Pace», per il giorno 4 giugno 1962, ore 10.30, nella sede del Consiglio Comunale di Grado, alle seguenti condizioni:

1) Il motopeschereccio sarà posto all'incanto al prezzo base di lire 280.000; 2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro nella misura di un decimo del prezzo base nella Cancelleria della Pretura di Monfalcone, prima dell'apertura dell'incanto; 3) le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20.000.

Monfalcone, 23 maggio 1962

IL CANCELLIERE CAPO
R. Colle

SI COMPONE IL MOSAICO DELLA XIV FIERA

ESPERTI EUROAFRICANI ALLA «GIORNATA» DEL LEGNO

Tra le varie manifestazioni specifiche che interesseranno la XIV Fiera di Trieste, adeguato rilievo avrà anche quest'anno la Mostra internazionale del legno. La rassegna, che è l'undicesima della serie, comprende parecchi settori merceologici strettamente collegati con l'industria di lavorazione del legno, dal tipo greggio a quello semilavorato e ai prodotti vari. Il carattere di internazionalità della specifica rassegna sarà dato dall'adesione di Paesi esteri e di espositori provenienti da altre aree di produzione forestale. In primo piano la presenza austriaca e quella jugoslava, che s'inseriscono ormai nella tradizione. Per quanto riguarda l'esposizione nazionale, sono preannunciate le mostre di varie imprese fra cui l'Ente nazionale cellulosa e carta, la Montecatini, che presenterà vernici, la Direzione generale delle foreste del Ministero della agricoltura e foreste. Fra le partecipazioni estere, oltre ai due Paesi già citati, interverranno fra le altre un'impresa americana del Connecticut con pannelli di fibra legnosa, una società italo-francese che esporrà campionature di prodotti chimici antiparassitari del legno.

Per la terza volta consecutiva, la Mostra del legno accoglierà le campionature dei più pregiati legnami di produzione tropico-equatoriale. Provvederà alla presentazione e all'allestimento il Centro italiano lavorazione legnami esotici (CILLE) che dispone nella nostra città di una modernissima segheria e che ha in via di ultimazione nella zona del Porto industriale un altro grande impianto per la segazione, la tranciatura e la sfogliatura di legnami d'oltremare.

Alla ribalta della Mostra del legno figureranno così le più stimate e commerciate essenze provenienti, soprattutto, dall'Africa occidentale, dal Golfo di Guinea, dal Sarawak, dal Borneo settentrionale, dalle Filippine, dal Madagascar, da altri settori dell'Asia monsonica e dalle Americhe. La rassegna s'inquadrerà adeguatamente nel primato mediterraneo che il nostro porto detiene nei transiti, nei depositi e nelle manipolazioni delle essenze resinose di produzione continentale.

Esponenti tecnici e operatori di molti Paesi, fra cui quelli del retroterra centro-europeo e dell'Africa occidentale, hanno assicurato il loro intervento ai lavori della VII «giornata internazionale del legno», che avranno inizio il 25 giugno. Scopo di tale manifestazione è quello di polarizzare l'attenzione degli operatori che visitano la Fiera sui principali problemi che interessano non solo la piazza ma tutto il settore mondiale dei legnami. Negli ultimi anni gli esperti hanno trattato nel comprensorio triestino varie questioni aventi riferimento con il traffico dei legnami resinosi e oceanici. La prossima riunione ha un programma di particolare interesse, sia per la vastità dei temi che saranno trattati, sia per le possibilità riservate ai tecnici e agli operatori di intervenire durante le discussioni.

La VII «giornata» sarà presieduta dall'ing. Camaiti, direttore generale dell'economia montana e foreste del Ministero dell'agricoltura e foreste, profondo conoscitore della materia. Sono annunciate varie relazioni su temi di viva attualità, presentate dal prof. Giordano, direttore del Centro nazionale del legno di Firenze, dal dott. Vidotto, ispettore generale del servizio agrario e forestale dell'Ente nazionale carta e cellulosa; dal dott. Sartorius, direttore della divisione legno della FAO-CEE, dal dott. Trippodo, direttore della Federazione nazionale commercianti legno e sughero. Inoltre, il signor Charles Reynaud, di Parigi, esporrà le sue considerazioni sugli ultimi ritrovati in tema di preparati chimici contro i parassiti del legno.

Il giorno 24 giugno avrà svolgimento il già annunciato V convegno del mobile, che sarà presieduto dall'on. Dosi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,6, minima 15,3; umidità 59 per cento; pressione mb. 1006,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 16,2; vento km. 23, da E-N-E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2.

Oggi: San Filippo. Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.40. La luna è nata alle 0.41, tramonta alle 11.05.

Maree - OGGI: bassa alle 8.37, cm. 34 e alle 22.58, cm. 7 sotto il l. m.; alta alle 16.14, cm. 29 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 3.15, cm. 5 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 25 maggio 1962

MORTI: Calligaris Arturo anni 85, Marcolin Giacinto a. 63, Komar in Paoli Rosalia a. 61, Sivini Giuseppe a. 83, Padovan Bruno a. 40, Valisic ved. Glesic Caterina a. 84, Gratton Cristiano a. 68, Buoro Vincenzo a. 67.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

MONIQUE e CHRISTIAN SCHMITT annunciano la nascita del piccolo

DIETER

Trieste, 24 maggio 1962

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Conforme alla vocazione democratica la politica autonomistica per Trieste

Una scelta - pro o contro - impone ai giuliani riflessioni particolari perchè le opposte tesi sono collegate con la vita medesima di queste genti

Adolfo Frigessi, di cui pubblichiamo oggi l'intervento nel dibattito sulla Regione, è figlio di Arnoldo Frigessi che fu per molti anni Presidente e Direttore Generale della RAS. Funzionario assicurativo, esperto e studioso di problemi del ramo specifico, Adolfo Frigessi risiede a Milano già da vari anni ma ha continuato sempre ad essere fedele a Trieste, seguendone con viva partecipazione le vicende.

Nel regionalismo della Costituzione italiana sono confluiti diversi orientamenti storici, unificati dalla volontà di rinnovamento democratico dei partiti della Resistenza. Oggi la ripresa del tema regionalistico non si inquadra più nella originaria prospettiva costituzionale di una profonda riforma dello Stato fascista e pre-fascista. L'operatività democratica dell'istituto regionale dipenderà dal dinamismo e dal progresso di tutto il sistema istituzionale. Il rilancio a livello governativo delle regioni appare collegato con il principio della programmazione economica, come attuata in alcuni dei più progrediti Paesi dell'Occidente. Uno scopo essenziale del regionalismo contemporaneo è infatti quello di creare strumenti decentrati per la realizzazione del programma economico nazionale.

La scelta dei triestini — pro o contro la Regione — impone riflessioni particolari poichè le opposte tesi sono strettamente collegate con le dottrine politiche per la rinascita della città. Su Trieste esistono due punti di vista che si potrebbero chiamare la tesi e l'antitesi della storia della città: Trieste può essere raffigurata come una città-fortezza, sul limite di mondi incomunicabili, oppure come una «città aperta», fiorita nel clima dell'illuminismo, centro di mediazione economica e culturale. Questa è la vera scelta della politica triestina.

Non sussiste invece un contrasto di fondo sulle grandi linee di un piano economico per Trieste, una volta chiarito che si tratta di un piano globale, che non ammette alternative fra questo o quel tipo di investimento, se non nella combinazione dei diversi fattori nel tempo, specie durante il difficile periodo del «decollo». Il punto debole della posizione triestina consiste nella mancata formulazione di una valida linea politico-culturale che dia un inquadramento ed un senso dinamico alle operazioni tecnico-economiche. I triestini potranno porre chiaramente al Paese la questione di Trieste — questa splendida città europea che decade nel mezzo di un mondo in continuo sviluppo — se sapranno rifiutare il nazionalismo, richiamandosi ai motivi democratici dell'irredentismo, e se comprenderanno che la rinascita si verificherà soltanto in una prospettiva di pacifica competizione fra civiltà diverse. I triestini debbono mediare la loro esperienza e volontà europea nella politica italiana, farsi interpreti e strumenti di una politica che persegua l'intesificazione dei rapporti fra tutti i Paesi europei, e con il terzo mondo. L'obiettivo è di stabilire finalmente un nesso organico tra la questione di Trieste e la linea politica generale del Paese, in quanto solo uno Stato può assumersi gli impegni politico-finanziari necessari per rimettere nel circolo europeo l'economia triestina.

La dottrina dominante a Trieste per sollecitare l'intervento statale si richiama alla difesa del «prestigio» dello Stato italiano ai confini orientali. A tali sollecitazioni si può rispondere — come hanno fatto i Governi italiani — con provvedimenti singoli anche imponenti, tuttavia non collegati fra loro e privi di un efficace effetto acceleratore sul piano della dinamica politica e della fiducia economica. D'altra parte, si può osservare che a Trieste il livello di vita è superiore a quello della vicina Jugoslavia, ove si lotta per trasformare le condizioni ereditate da un'economia pre-capitalistica. Per difendere tale margine di vantaggio, se mai necessario, una politica di tipo assistenziale è sufficiente. Si ponga ancora l'ipotesi di un Governo che voglia accogliere le istanze per un piano di sviluppo basato su di una «politica di prestigio». Qui si rivelano le contraddizioni politiche del nazionalismo triestino. Con quale partecipazione, con quale slancio creativo, con quale esito pratico potrebbe operare un rilancio della funzione internazionale della città, una classe dirigente di tipo nazionalista o fascista, o una classe dirigente chiusa in una visione locale degli interessi della città.

L'antiregionalismo non si sviluppa quindi a Trieste in una conseguente politica di rinascita della città in quanto non dispone dei presupposti operativi necessari per restituire alla città la sua funzione internazionale.

Il regionalismo triestino si inserisce invece agevolmente in una politica per Trieste conforme alla vocazione democratica e internazionale della città. Dopo che il Parlamento avrà approvato un piano finanziario di sviluppo, la Regione Friuli-Venezia Giulia adempirà anche a Trieste alla funzione assegnatale dal moderno regionalismo. Nell'ambito regionale si elaboreranno gli strumenti per collaborare in modo determinante alla impostazione e all'applicazione del piano, i cui oneri finanziari debbono e possono essere sostenuti solo dallo Stato. Data la scarsa omogeneità naturale della regione, appare chiaro che la sua funzionalità a Trieste presuppone inoltre un'autonomia triestina in tutti i casi nei quali si imporranno decisioni conformi alle particolari esigenze della città.

La rinascita è ovviamente collegata ad una determinata evoluzione della politica internazionale. L'iniziativa triestina deve tendere ad una saldatura tra la politica estera italiana e una politica di «città aperta» per Trieste. A tale riguardo, occorrerà appoggiare le linee politiche che favoriscono l'allargamento del Mercato comune, nel quadro di un lugimirante disegno di attivizzazione degli scambi mondiali, distaccandosi dalle concezioni europeistiche più ristrette e più conservatrici.

In conclusione ci si deve augurare che la Regione Friuli-Venezia Giulia divenga una realtà viva ed operante. Occorre tuttavia richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di inquadrare il regionalismo e l'autonomismo triestino in un sistema politico che esprima un attivo piano di intervento a Trieste. Sarebbe un grave danno per la città se il dibattito sulla Regione distogliesse l'attenzione dei triestini dal problema di fondo, che è quello di perseguire le condizioni favorevoli dalla elaborazione di un piano di rinascita per Trieste che si ispiri alle ragioni di vita della città. Sinchè non matureranno, a Trieste e a Roma, i presupposti per il raggiungimento di tale obiettivo, il regionalismo non potrà esprimere a Trieste la piena misura del suo dinamismo democratico.

Adolfo Frigessi

Padre Angelini domenica all'Auditorium

Si è svolto questa settimana in tutte le chiese della Diocesi un triduo di predicazione ispirato alla figura del Sacerdote. L'iniziativa è stata voluta dal Vescovo mons. Santin, che ha desiderato che le celebrazioni di domenica scorsa nella ricorrenza della «Giornata del Sacerdote» venissero prolungate. Praticamente si è voluto così puntualizzare l'attenzione dei fedeli sull'indispensabilità della missione religiosa e sociale del sacerdote, anche per porre ai giovani l'interrogativo sulla opportunità di dedicare la propria vita a questo ideale.

Nel programma di queste manifestazioni è stato anche invitato a Trieste, domenica, il noto predicatore agostiniano Padre Angelini di Firenze. Figura conosciuta in campo nazionale, questo religioso ha fissato per tema del suo discorso, che avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, alle ore 11, una definizione oltremodo originale della funzione del sacerdote: «Senza quest'uomo si torna alla foresta».

Padre Angelini concluderà anche la predicazione della settimana parlando domenica sera alle ore 19.15 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

CLEMENTI I GIUDICI D'APPELLO

Il condono e le attenuanti salvano l'ingegnere reo di truffe

Prometteva appartamenti trattenendo milioni

E' stato discusso ieri in Corte d'Appello il caso dell'ing. Leo Dukic, di 65 anni, già abitante in via Pascoli 50, che nel gennaio scorso era stato giudicato in Tribunale per truffa aggravata in stato di irreperibilità (si trovava in Austria) ed era stato condannato a quattro anni di reclusione e 40 mila lire di multa (tre anni erano però coperti da condono e così l'intera pena pecuniaria). Nel luglio del '58 egli si era fatto consegnare dal sig. Edoardo Romagnoli la somma di 7 milioni a titolo di acconto sul prezzo di due appartamenti che quest'ultimo aveva intenzione di affittare nella casa che lo attuale imputato diceva di voler costruire in via Combi 12; il Dukic faceva tale asserzione sulla falsa affermazione secondo cui il fondo sul quale l'edificio doveva sorgere era di sua proprietà mentre in effetti era di proprietà dell'INA.

Con la clausola che i due fantomatici appartamenti gli sarebbero stati consegnati entro l'novembre del '59, il sig. Romagnoli aveva versato all'ingegnere, che era titolare della ditta «Vianova», i citati 7 milioni: la somma costituiva un acconto sulla pattuita cifra complessiva di 11 milioni di lire. Ma passando i mesi senza che i lavori avessero neppure inizio, il Romagnoli ne aveva chiesta la ragione al Dukic e questi aveva addotto la scusa che il ritardo era dovuto a intoppi di trattazione nei rapporti col venditore del fondo, cioè l'INA. Comunque il Dukic aveva esibito un telegramma da Roma del suo legale, dove si leggeva: «Appuntamento ieri favorevole, stiamo stipulando clausole contrattuali».

Senonchè il Romagnoli aveva in seguito appreso che l'INA non aveva in realtà mai messo l'ing. Dukic in condizione di poter contare sulla disponibilità del fondo. In seguito allo energico intervento del Romagnoli presso l'ingegnere, questi aveva infine promesso la restituzione dei sette milioni in ragione di uno ogni dieci giorni, in modo che il versamento totale potesse essere ultimato entro il maggio '59. Ma l'imputato aveva provveduto a versare solo due milioni, assicurando che il pagamento del saldo sarebbe potuto avvenire nel seguente modo: per un fondo di via Pascoli, che egli doveva acquistare, aveva in corso delle sovvenzioni da parte della Cassa di Risparmio dell'Istria, il che gli avrebbe consentito di pagare il dovuto. Il Romagnoli si era informato presso tale banca, ma aveva ricevuto una netta smentita circa l'esistenza di qualsiasi rapporto con l'ing. Dukic; e allora il Romagnoli, nel giugno del '59, aveva presentato senz'altro denuncia in polizia, mettendo in risalto il danno rilevante derivato a lui e a sua figlia, proprietaria di parte del denaro versato allo ingegnere.

Contro la sentenza di condanna, il Dukic aveva presentato immediatamente appello, pur risiedendo all'estero; e la discussione della causa in sede di secondo grado doveva tenersi qualche settimana fa, ma — in apertura di quella udienza — il difensore del Dukic aveva fatto presente che il proprio raccomandato nel tornare a Trieste, reduce dall'Austria, per presenziare al processo, era stato tratto in arresto a Udine in quanto doveva espiare una pena detentiva in commutazione di una multa di 120 mila lire, cui era stato a suo tempo condannato e al pagamento della quale si era finora sottratto. La Corte d'Appello aveva quindi rinviato il processo appunto a ieri, onde consentire la traduzione dell'imputato a Trieste.

Al termine del processo di secondo grado, i giudici hanno concesso all'ing. Dukic le attenuanti generiche, per cui — in seguito alla proporzionale riduzione di pena — quest'ultima è scesa sotto il limite coperto dall'amnistia: pertanto è stato dichiarato non luogo a procedere contro l'ingegnere, per avvenuta estinzione del reato.

Presidente, Nardi; P.M. Santonastaso; canc. Parigi; Difesa, V. Bologna.

CONTRO UN'AUTOVETTURA

Ferita una donna mototrasportata

Di uno scontro tra una motoretta e un'utilitaria è rimasta vittima, ieri mattina, la signora Giustina Cristiani in Delles, di 45 anni, abitante al numero 103 di Rozzol. Verso le 9 la signora viaggiava sul sellino posteriore della moto guidata dal marito Giuliano di 51 anni, il quale scendeva il viale D'Annunzio diretto verso città. All'altezza della via Raffineria la moto è venuta a collisione con la vettura targata TS 30704 pilotata da Sergio Vascotto di 55 anni, abitante in via Gambini 51 che si stava immettendo nel viale D'Annunzio. Nell'urto è rimasta colpita solamente la signora che ha riportato una ferita lacero contusa alla regione parietale destra con vistoso ematoma e stato di choc. Avviata all'Ospedale con un'autolettiga della CRI è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

CONFISCA DEI BENI A VANTAGGIO DELLO STATO

Il caso di un ex gerarca discusso anche dopo la sua morte

L'udienza in Cassazione il 17 giugno a Sezioni penali riunite

Il ricorso per Cassazione con il quale il Ministero delle Finanze il 17 giugno 1961 impugnò la sentenza del Tribunale di Trieste che dichiarava cessata e quindi inesigibile la accessoria della confisca dei beni richiesta dallo stesso Ministero nei confronti dell'ex gerarca fascista Alfredo Patriarca, verrà discusso dinanzi le sezioni unite penali, nell'udienza del 26 prossimo. Il Patriarca era stato sottoposto a procedimento penale per collaborazionismo, per essersi cioè posto «spontaneamente ed attivamente al servizio dell'invasore tedesco».

Nel marzo del 1960 essendo già intervenuto il decesso del reo, il Tribunale di Udine applicò il beneficio della amnistia e, dichiarato estinto il reato di collaborazionismo per cui il Patriarca era stato condannato, affermò la cessazione della condanna principale e della pena accessoria consistente nella confisca dei beni.

Nella stessa sentenza il Tribunale si pronunciò sulle conseguenze della morte del Patriarca e dell'amnistia dichiarando l'estinzione per sopravvenuta morte del condannato delle pene infilttegli e per effetto del beneficio concesso cessata anche la pena accessoria della confisca dei beni. Il Tribunale di Trieste si occupò del caso Patriarca nel giugno 1961. Respinse cioè perchè improponibile una istanza del Ministero diretta ad impugnare il provvedimento di cessazione della confisca dei beni.

Da ciò il ricorso per Cassazione. E' da notare che anche se apparentemente l'impugnazione della sentenza di Triesee si muove su questioni strettamente procedurali, quali la possibilità (giuridica s'intende) per l'amministrazione, di proporre gravame contro la cessazione della confisca, non già secondo l'art. 594 del Codice di Procedura civile (come invece sostiene la sentenza di Trieste ed in questo caso i termini sarebbero già scaduti e la sentenza stessa è quindi irrevocabile) ma attraverso il mezzo dell'«incidente di esecuzione» adottato dalla stessa amministrazione. L'interesse sul caso nasce però dal fatto che le sezioni riunite dovranno prima di ammettere o negare tale censura riesaminare un diverso quesito — risolto da diverse Corti di Cassazione in altri casi simili — in maniera contrastante ed anzi (per esempio nei procedimenti contro i gerarchi De Bono e Rolando Ricci) sulla base di principi diametralmente opposti. Il quesito è il seguente: «La confisca a vantaggio dello Stato dei beni di coloro che hanno tradito la patria ha carattere di sanzione civile specifica ed è svincolato dalle vicende dell'azione penale e sopravvive a tutte le cause di estinzioni del reato o della pena, oppure ha un carattere di pena principale ed è legato ad un accertamento di responsabilità, quale conseguenza di una condanna penale?».

E' chiaro che se le Corti riunite accetteranno la prima ipotesi l'amministrazione avrà vinta la sua battaglia.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 27 corr., escursione sociale a Clauzetto con salita del monte Pala (1231) e ritorno per Travesio e Spilimbergo. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

LE ORE DELLA CITTA'

Il sogno di Elena

Domani Elena Bizjak celebrerà la sua Prima Comunione con l'abitino bianco e tutto il necessario alla sua grande festa del cuore procurati dalla generosità dei nostri lettori. La somma definitiva che è stata raccolta raggiunge le 82.400 lire. Infatti alle 67.900 già versate devono aggiungersi le 14.500 donate ieri e così suddivise: dalle classi IV e V femminili della Scuola «U. Gaspardis» lire 13.500, da N.N. lire 1000. Si chiude con questa cifra e con vari doni la sottoscrizione a favore della piccola Elena. Nel giro di una settimana la sua umanissima vicenda ha toccato il cuore di chi ha inteso il commovente appello. Una settimana è stata sufficiente per dare realtà al sogno di Elena, una realtà che è forse ancor più generosa di un libero sogno di bimba. A suo nome e a nome dei suoi genitori commossi esterniamo un sentito ringraziamento a quanti hanno permesso che, ancora una volta, la speranza più intima richiamasse per la sua realizzazione la gara della solidarietà umana.

Verso la Croce del Sud

Italo Orto e Gianni Alberto Vitrotti hanno realizzato per il Programma Nazionale, un documentario televisivo dedicato ai 125 anni di storia del Lloyd Triestino che, con il titolo *Verso la Croce del Sud*, andrà in onda giovedì 31 maggio alle 22.25.

Musica lirica al CMM

Martedì 29 corr. alle ore 21 avrà luogo al Circolo Marina un concerto di musica lirica sostenuto dagli allievi della scuola di Laura Gasperini. Prenotazione dei posti presso la segreteria sociale (tel. 36732).

In tutti i Paesi

La cucina metallica «Adige Bencini» viene venduta in tutto il mondo. Ventidue Paesi ne effettuano l'importazione. La spiegazione di tanto successo? Linea, qualità, prezzo. Concessionaria esclusiva di vendita: «Brema arredamenti», via dell'Istria 127 - 129 (tel. 73250).

Superga, occasione unica

con lo sconto del 30%; inoltre Linoleum, cerate, plastici, balocchi balneari, impermeabili, tutto con lo sconto del 30%. *Linoplast Haas Linoleum*, corso Italia 21.

Corso Garibaldi 7

le originali magliette francesi «Kangourou».

Corso Garibaldi 7

le camiciole bianco fantasia «Susa Sanfor» a L. 1950.

Corso Garibaldi 7

il più imponente assortimento di camiceria per uomo.

Corso Garibaldi 7

le camicerie estive nei tessuti e nei modelli più moderni.

Corso Garibaldi 7 Livenza vini

via Gambini 25, tel. 93-495 - servizi a domicilio - offre a prezzi convenientissimi vini Barbera, Barbacarlo, Freisa, Biancocortese nonchè Merlot, Tocai, Valpolicella, Soave in bottiglie originali.

Nozze Guicciardi-Crostarosa

A Genova, nella Cappella di S.E. il Cardinale Arcivescovo, vengono benedette oggi le nozze della gentile signorina Maria Teresa Guicciardi con il N.H. Enrico Crostarosa Lodomez. Agli sposi rivolgiamo un affettuoso augurio di felicità, ed ai genitori Donna Mariangela Guicciardi Pollitzer e N.H. dott. ing. Diego Guicciardi che per tanti anni furono a Trieste personalità eminenti della vita sociale ed industriale, rallegramenti ed auguri.

Banda in piazza

Domani alle ore 11 il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan», diretto dal maestro Liliano Coretti, eseguirà in piazza dell'Unità d'Italia un concerto con il seguente programma: E. Visnoviz: «Per aspera ad astra», marcia; G. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», reminiscenze; M. Bartolucci: «Festa campestre», sinfonia; F. Lehar: «La vedova allegra», fantasia; Autori varii: «Canzoni triestine», fantasia; N.N.: «Primavera», marcia.

La cantante

Germana Caroli ed Elio Max con l'orchestra di Giovanni Fenati direttore di «Quattro passi tra le note» e compositore di canzoni di successo, questa sera al «Veglione di Primavera» del «Paradiso» in via Flavia, filov. 20 - 21, telef. 99177. Prezzi d'ingresso: Dame lire 300, Cavalieri lire 600.

Veglione questa sera

Germana Caroli, Elio Max con l'orchestra di Giovanni Fenati compositore di varie canzoni di successo, fra cui «Ehi, tu!», «Alle 10 della sera» ecc.; questa sera dalle 21 alle 3 al *Ballo Paradiso* in via Flavia, filov. 20 - 21, telef. 99177. Prezzi d'ingresso: Dame lire 300, Cavalieri lire 600.

Gite per Grado e Sistiana

Domenica 27 maggio 1962 con partenze dal Molo Pescheria avranno luogo le seguenti gite per mare: da Trieste per Grado, ore 8.30; da Grado per Trieste, ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, ore 8.15 e 16.30; da Sistiana per Grignano e Trieste ore 9.30 e 18.30.

NAVI IN PORTO

al giorno 25 maggio 1962

Banchina 6 «Dravograd» (Jug.); B. 7 «Lugano» (Lib.); B. 8 «Racisce» (Jug.); B. 16 «Lastovo» (Jug.); B. 22 «Palmah» (Isr.); B. 26 «Carso» (It.); B. 31 «Lylepark» (Br.); B. 32 «Primus» (Ol.); B. 33 «Navigator» (Li.); B. 35 «Lago Lacar» (Arg.); B. 38 «Gavilan» (Pa.); B. 39 «Loredan» (It.); B. 42 «Zagreb» (Jug.); B. 45 «Rio Primero» (Arg.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «A. Bozzo» (It.). Arsenale: «Bulmar», «Isarco» e «Gabriele» (It.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Waibalong» (Ol.). C. San Giusto: «Ronda» (Lib.). Ilva: «Honestas» e «M. Bottiglieri» (It.). Aquila: «Regina Maersk» (Da.). Rada: «Giorgio Parodi» (It.); «Mare Adriacum» (It.).

MOVIMENTI

25 maggio: «Rio Primero» da B. 45 a B. 43; «G. Parodi» dalla rada a B. 45; «Lastovo» da B. 16 a mare; «Zagreb» da B. 42 a mare; «Carso» da B. 26 a mare.

ARRIVI

25 maggio: «Kraljevica» San Sabba (Mediterranea); «Saturnia» B. 29 (Italia). 25 o 26 maggio: «Gandaria» Italcementi (Ellerman). 26 maggio: «Marmara» (Ellerman); «Omsaber» B. 9 (Amat); «Mornar» (Marovic); «Santagata» (Amat); «Baska» (Mar. Fin.); «Arbon» B. 32 (Audoly). 26 o 27 maggio: «Garthfield» B. 44 (Pilamar).

SEGNALAZIONI

«Ritengo che rispondiate a vari quesiti di interesse pubblico perciò mi permetto di sottoporvene alcuni sul traffico: 1) Perchè le autovetture degli sposi suonano, provocando frastuono e confondendo le idee a chi crede trattarsi di un servizio di pronto soccorso? 2) Perchè, la sera, non vengono più usati quegli apparecchi che segnano i rumori dei veicoli superiori a quanto è concesso? 3) Da un certo tempo gli autisti degli autobus cittadini corrono pericolosamente e non danno spesso la precedenza ai veicoli provenienti dalla loro destra. Non sarebbe il caso di provvedere in modo che pure da parte loro si rispetti il Codice stradale? — L.F.».

A tre domande, tre risposte: 1) Dire il perchè forse sarebbe troppo complicato e richiederebbe una conoscenza psicologica di chi è sotto lo «choc» del matrimonio fresco fresco, ma crediamo di esaurire la domanda rispondendo che la gioiosa circostanza fa compiere di queste simpatiche stranezze che rientrano, dopotutto, in una prassi tradizionale. E non crediamo di sbagliare dicendo che anche chi si volta momentaneamente allarmato dal frastuono del clacson, non può fare a meno di rallegrarsi vedendo che non si tratta di un doloroso trasporto, ma di una circostanza felice che riuscirebbe a commuovere anche il più incallito degli scapoli. 2) I fonometri già in dotazione al Corpo dei vigili urbani non possono più essere impiegati per l'esame dei rumori molesti in base a nuove disposizioni di legge. Tale provvedimento è scaturito da considerazioni tecniche in quanto gli apparecchi rivelatori erano del tipo «a campo unico» e in grado di distinguere soltanto rumori limitati. Resta comunque da precisare che i vigili saranno dotati di un nuovo apparecchio a campo variabile che permetterà ai tutori stessi di svolgere in modo più adeguato il loro compito di controllo. Nel frattempo i vigili continuano nella sorveglianza e possono indicare i mezzi ritenuti eccessivamente rumorosi. Attraverso un controllo, poi, del locale Ispettorato della motorizzazione, che usa il nuovo tipo di fonometro, si può scientificamente dimostrare la responsabilità degli «urlatori del motore». 3) La legge è uguale per tutti. Gli autisti dei mezzi di trasporto pubblico sono delle persone scelte per il loro mestiere, controllate nel loro svolgimento e a loro approvazione può indicarsi la statistica che vede raramente impegnati quei mezzi in incidenti della strada. Casi di indisciplina ci saranno senz'altro stati, ma non per questo va coinvolta l'intera categoria.

***

Desidero scrivere queste poche righe in merito agli ex GMA, dato che ho avuto proprio ultimamente occasione di sentire dalla viva voce di un collega del Distretto Militare, come quei dipendenti vengono trattati e quale sia l'interessamento del comandante col. Oliva, un vero gentiluomo, affettuoso che dà tutto se stesso per il bene e nell'interesse dell'amministrazione e dei suoi subalterni i quali sono orgogliosi e felici di trovarsi al servizio di tale amministrazione. Detto interessamento ha dato i suoi frutti e proprio in questi giorni gli ex GMA colà in servizio hanno visto regolarizzare le posizioni economiche, essendo stati messi in condizione di riscuotere gli arretrati tanto attesi. Non resta che augurarsi di vedere quanto prima risolto tale problema anche dalle altre amministrazioni, giacchè si tratta di diritti acquisiti e non di miglioramenti economici. A.S.».

Uno spiraglio di luce nelle tenebre? Molto probabilmente è solo un caso di umana e solerte attenzione. Spesso la buona volontà e la decisione riescono a superare gli ostacoli. E' da augurarsi che il caso non resti isolato e che per tutta la categoria si giunga alla giusta soluzione che scaturisce da motivi di giustizia, di riconoscimento e di umanità.

***

«Il nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore il 27 c.m. metterà a disagio i viaggiatori da Miramare a Trieste con o senza abbonamento ferroviario perchè dalle 9.07 alle 16.56 nessun treno fermerà alla stazione di Miramare. Ciò costringerà i viaggitori che devono recarsi in quel periodo di tempo a Trieste a prendere l'autocorriera in una zona distante 1 chilometro dall'abitato di Miramare. Non potrebbe l'amministrazione delle Ferrovie ripristinare almeno uno dei treni soppressi, per esempio quello delle 15 a soddisfazione degli abitanti della località di Miramare? E.C.».

Da informazioni assunte è stato precisato che la soppressione delle soste dei convogli alla stazione di Miramare in quel periodo di tempo è stata dettata dall'opportunità, dopo che precise indagini sviluppatesi per un lungo periodo avevano dimostrato che il movimento viaggiatori tra le ore citate era ridotto al minimo. Questa situazione si è presentata anche presso altri piccoli centri come la stessa Grignano, Jamiano ecc. Il provvedimento preso è stato analogo, anche se per tutte queste località è stata istituita una nuova fermata in altre ore della giornata. La amministrazione, comunque, segue il movimento dei viaggiatori e se la richiesta potesse diventare l'espressione di una collettività probabilmente la volontà del lettore sarebbe più facilmente esaudibile.

***

«In una recente discussione fra amici sull'argomento delle carni trattate con il solfito, uno dei presenti ha detto che in alcune città il Comune ha emanato opportune disposizioni affinchè la carne venga sempre tritata alla presenza del cliente. Gradirei conoscere se ciò corrisponde a verità e in quali città è stato attuato il citato provvedimento. G.F.».

La disposizione comunale in tale senso è stata emanata in due città: a Messina e a Bologna. Nel primo caso con disposizione del 16 febbraio del corrente, nel secondo caso con disposizione del 13 aprile. L'intervento comunale esige, appunto, che la carne macinata deve essere trattata in tale forma unicamente alla presenza del cliente. Non ci risulta se altre città italiane abbiano seguito l'esempio dei due Comuni.

***

«Ho avuto sentore che presso una scuola media, una tra le più quotate della città, quando un alunno si sente male viene ricoverato nei luoghi di decenza della scuola stessa, mentre allo stesso piano c'è l'ambulatorio, stando almeno a quanto dice il cartello apposto all'ingresso di quella stanza. Dunque esiste o non esiste questo "ambulatorio" e se esiste a che serve? Un genitore».

Non soltanto la lettera giunge quando l'anno scolastico volge ormai alla sua conclusione, ma non contiene quegli elementi, tra cui il nome della scuola, che permettano da parte nostra di svolgere gli opportuni accertamenti al fine di soddisfare l'interessato con una appropriata risposta.

MAI COMMESSI I FATTI ATTRIBUITI A UNA DONNA

Un anno e quattro mesi alla fantasiosa calunniatrice

Comperò il coltello col quale asserì d'aver subito minacce

Con l'accusa di calunnia è comparsa ieri davanti ai giudici del Tribunale penale la ventinovenne Jorinda Saltalamacchia, attualmente residente a Milano, che il 25 gennaio 1961 aveva sporto denuncia in Polizia nei riguardi di certa Amedea Vidal, incolpandola di tentate lesioni aggravate e specificando che la stessa Vidal le aveva lanciato contro un coltello da cucina; e per rendere più credibile tale versione, la Saltamecchia aveva inoltre simulato — secondo l'eccusa — le tracce del reato consegnando agli agenti l'arma presunta «lanciatrice di coltelli»: in effetti si trattava di un coltello che la stessa denunciante aveva acquistato in un negozio.

Nel denunciare il fatto al Commissariato di via Caprin, la Saltamacchia avea narrato che verso le due di notte la Vidal, titolare dell'appartamento di via Coroneo 3, presso la quale lei subaffittava una stanza, la aveva ingiurata e allora lei aveva abbandonato l'alloggio, senonchè mentre scendeva le scale la Vidal le avrebbe tirato dietro il coltello, sbagliando la mira di poco. Per competenza giurisdizionale, la Saltalamacchia era stata allora invitata a rivolgersi al Commissariato di piazza Dalmazia, dove aveva presntato un esposto scritto.

Gli agenti avevano quindi proceduto a interrogare la Vidal ed avevano appreso quanto segue. Le due donne si erano conosciute nel '59 in carcere, al Coroneo: la Vidal stava scontando una pena di un mese di reclusione in conversione di una multa infilttale per un reato di contrabbando, ed era uscita dalla prigione prima della Saltalamacchia, la quale stava invece espiando dalla prigione prima della Saltalamacchia, la quale stava invece espiando una pena per furto. Quest'ultima, liberata a sua volta, le si era presentata in casa, una sera, pregandola di ospitarla per una notte, dato che i parenti non la volevano più neanche vedere. Andò a finire che la Saltalamacchia vi prese alloggio stabile. Ma si sa come si concludono tali faccende: l'ospite dopo un po' comincia a pesare. La Vidal le aveva esplicitamente detto di essersi stancata di ospitarla, tanto più che il proprio alloggio era molto piccolo. E la Saltalamacchia se ne era uscita, di umore piuttosto nero. La Vidal ha decisamente negato d'averle lanciato un coltello: probabilmente l'ex ospite si era inventato l'episodio per vendicarsi dello sfratto.

L'imputato, che ha ammesso la propria responsabilità, è stata infine riconosciuta colpevole del reato di calunnia ed è stata pertanto condannata, in contumacia, a un anno e quattro mesi di reclusione.

Presidente Edel; P. M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. Padovani.

Botta sulla testa e molto vino nello stomaco

Con prognosi riservata è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale l'operaio Luigi Fornasieri, di 59 anni, alloggiato in via Gozzi 5. L'uomo che non era in grado di parlare, presentava una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, stato soporoso e alito vinoso.

SCENE DA FILM POLIZIESCO IERI A MIRAMARE

Rapinatore jugoslavo arrestato dopo un affannoso inseguimento

Ha aggredito due donne derubandole dei borsellini con poche centinaia di lire - Piantonato all'ospedale

Due rapine commesse a distanza di pochissimo tempo sono state consumate ieri mattina da un cittadino jugoslavo, tale Sime Rogic di 22 anni, originario di Lussinpiccolo. Il giovane era penetrato nella nostra zona la scorsa notte, attraversando clandestinamente il confine nei pressi di Erpelle-Cosina. Il Rogic è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Barcola dopo un affannoso inseguimento avvenuto nella zona di Miramare.

Ieri mattina poco dopo le nove la signora Ludmilla Viti in Umek abitante in Strada del Friuli 96, si è presentata al Commissariato di Barcola, dove agli agenti di turno ha raccontato, che poco prima in via Perarolo era stata avvicinata da uno sconosciuto, che, dopo averla aggredita, le aveva violentemente strappato di mano il portafogli, contenente ottocentotrenta lire. Il malvivente si era quindi dato a precipitosa fuga, tanto che la donna ha potuto fornire scarsissimi particolari sulla sua persona.

Gli agenti comunque iniziavano subito una battuta a largo raggio perlustrando la zona di Barcola-Bovedo, Monte Radio, Gretta e Roiano. Mentre gli agenti erano sulle sue traccie il Rogic commetteva una altra rapina in Salita di Gretta. Infatti il giovane mentre stava correndo per quella via, ha avvicinato la signora Silvia Bodin in Carmeli di 41 anni, domiciliata a Gretta Serbatoio 585. Lo jugoslavo le si è avvicinato rivolgendole alcune parole in sloveno, lingua che lei non conosce. Quindi le ha afferrato il braccio sinistro, strappandole il borsellino che teneva nella mano destra. La donna raggiunto il centro cittadino, si è recata alla Squadra Mobile dove ha esposto il fatto specificando che all'interno del portafogli era custodita la somma di 625 lire e due chiavi.

Frattanto, comunque, gli agenti del Commissariato rivierasco riuscivano a individuare il malvivente, che vistosi seguito si dava a precipitosa fuga. I passanti che transitavano per il viale Miramare potevano assistere così ad una vera e propria caccia all'uomo degna dei migliori film polizieschi. Lo inseguimento non durava molto. Infatti il giovane ad un certo punto, nei presi del giardino adiacente al gruppo di case INCIS, nel tentativo di scavalcare una siepe cadeva in malo modo a terra, producendosi, tra l'altro, la sospetta frattura del gomito destro.

Egli veniva prelevato dagli agenti che lo accompagnavano al Commissariato di Barcola per l'interrogatorio, dopo il quale è stato tratto in arresto. Verso le 14.30 è stato avviato all'Ospedale per essere ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di una ventina di giorni. Il Rogic è piantonato dalle guardie di PS.

Infortunato il muratore per cedimento di un solaio

Vittima di un doloroso infortunio è rimasto ieri mattina il muratore 39enne Carlo Jurissevich abitante al n. 2009 di Borgo San Sergio. L'uomo che lavora in un cantiere edile di via Mascagni a causa del cedimento di un solaio di mattoni forati è precipitato al piano sottostante facendo un volo di circa tre metri. Trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della CRI il Jurissevich è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per ferite al dorso ed agli arti inferiori.

Colata di ghisa sul piede dell'operaio

Mentre stava lavorando con della ghisa fusa l'operaio Giuseppe Coronica di 34 anni, alloggiato al campo profughi di San Sabba ha riportato delle ustioni di secondo e terzo grado al dorso dei piedi. L'incidente è avvenuto verso le 17.30 nella Fonderia Triestina di via della Tesa. L'uomo, è ricorso alle cure dei sanitari solamente questa sera poco dopo le 20. Il medico astante lo ha fatto accogliere nella divisione dermatologica con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Giovane jugoslavo cade dallo scooter

Due motorette sono state protagoniste di uno scontro avvenuto ieri pomeriggio in piazza Foraggi all'altezza del semaforo. Verso le 18 lo scooter targato KP 10176, con in sella il 27enne Ivan Tuliak, residente a Portorose, stava provenendo dalla Galleria Baiamonti per poi proseguire verso il centro cittadino. Improvvisamente egli è stato urtato dalla motoretta, targata TS 34567, e guidata da Albino Bastiani, di 53 anni, abitante in via della Zonta 3, che da via Vergerio stava andando verso la galleria. Nello scontro solamente il giovane jugoslavo è rimasto ferito. Con la CRI ha raggiunto l'Ospedale dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

† Il 24 corr. si è spento

Giacinto Marcolin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia MARIA PIA con il marito MARIO VACCARO, la sorella, i fratelli, il nipotino STEFANO e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ci associamo al lutto della famiglia per la prematura dipartita di

Giacinto Marcolin

e lo ricordiamo a quanti ne apprezzavano le alte qualità.

CHARI SOFIANOPULO e famiglia — La Ditta GIOV. SOFIANOPULO e tutti i suoi colleghi

†

Il 24 corr. si è spento munito dei conforti religiosi

Angelo Resinovich

d'anni 49

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, le figlie MARIUCCIA e LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10.30 dalla via Molin a Vento 126.

† Il nostro caro papà

Giuseppe Sivini

è spirato il 25 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio i figli MARCELLO e GIUSEPPE, le nuore, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 maggio ha cessato di vivere

Elvira Ghezzo

Ne dà il doloroso annuncio la costernata sorella IDA GHEZZO in MORTERRA (assente) unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domenica 27 alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di S. Giovanni.

Trieste, 26 maggio 1962

† I figli OSCAR (assente) e VIRGILIO, insieme coi familiari, annunciano, a quanti le vollero bene, la morte della cara

Pina Roncatti

Grazie ai fraterni amici R. Rovan e R. Camber.

I funerali seguiranno domani domenica 27 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Dorino Del Medico

ringraziamo quanti hanno preso parte in varia guisa al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Superiori del Personale Viaggiante delle F.S. di Trieste Centrale e ai colleghi tutti.

La moglie MERY GAVINELLI ved. DEL MEDICO i parenti e i congiunti

Trieste, Tricesimo Collorедo di Montalbano

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Vincenzo Bellotti

anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Antonia Petrich in Bensi**

si è spenta il giorno 25 corr. lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, il figlio MARIO con la moglie MARIA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 27 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ermenegildo Creato

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai sigg. medici curanti.

I FAMILIARI

OGGI HA INIZIO LA «SETTIMANA DELLA C.R.I.»

Quasi diecimila corse in un anno delle ambulanze che salvano la vita

I cittadini hanno il dovere di collaborare con la benefica istituzione

Da stamane in tutta l'Italia si svolgerà la settimana della Croce Rossa Italiana, [illegible]

[illegible]

lore, 670 volte ad un cardiaco, 3005 volte ad una persona colpita da un grave infortunio o in preda agli attacchi di una grave malattia.

Sulla pubblica via il soccorso è arrivato per 543 persone cadute, per 396 scontri tra veicoli, per 371 investimenti di pedoni, per 215 malori, per 412 infortuni sul lavoro.

Quando si aggiunge che 7489 sono stati i «trasporti», significa che 7489 ammalati o convalescenti non rimovibili con altri mezzi, sono stati portati da casa all'ospedale o viceversa con tutte le attenzioni e le cure che il loro caso richiedeva.

E quando infine si dice che le autoambulanze della C.R.I. nel 1961 hanno percorso 170.042 chilometri significa che le macchine per tutti questi chilometri si sono trovate tra i pericoli della circolazione in città, sulle difficili e quasi impraticabili stradette del circondario, sulle grandi strade per portare alle cure della sua città un triestino che si trovava lontano, per raggiungere una clinica specialistica di un'altra città.

Se a queste prestazioni si aggiungono ancora le 7529 ambulatoriali e le 73.578 iniezioni si ha poi l'imponente quadro del numero dei cittadini che in vario modo hanno ottenuto l'assistenza dei sanitari della C.R.I. E' il caso di chiedersi quante di queste persone hanno avuto salva la vita per l'intervento immediato del medico o per il trasporto immediato all'ospedale, quante di queste persone hanno sentito un sollievo dalle loro insopportabili sofferenze. La statistica che si esprime in un semplice numero non dice la storia di ogni caso che è a volte pietosa, a volte carica di drammaticità e densa sempre di quello spirito di abnegazione e di sacrificio presenti nei medici, nelle assistenti sanitarie, negli infermieri e negli autisti che si prodigano in ogni ora [illegible]

IN ATTESA DELLA LIQUIDAZIONE

Titolari di beni abbandonati si riuniranno in consorzio

[illegible] già entro il 1948 hanno ricevuto un indennizzo corrispondente al valore reale dei beni abbandonati.

Se si pensa che il Governo italiano ha già beneficiato da parte della Jugoslavia di un importo di oltre il doppio di quello che esso ha finora pagato ai profughi giuliano-dalmati, senza tener conto che, in base al Trattato di pace ed agli accordi successivi italo-jugoslavi, il Governo italiano ha diritto al pagamento integrale da parte della Jugoslavia dei beni dei cittadini italiani nei territori ceduti, il trattamento riservato ai profughi giuliano-dalmati è davvero inspiegabile e doloroso.

In base a queste considerazioni è stata promossa, sotto gli auspici dell'Unione degli Istriani, la costituzione di un consorzio fra tutti i titolari di beni e diritti in territori ceduti alla Jugoslavia o nella cosiddetta Zona B dell'Istria, per la loro tutela, in ogni sede competente nazionale e internazionale, al fine di ottenere un indennizzo integrale. L'assemblea costitutiva di tale Consorzio avrà luogo martedì 29 maggio p. v. alle ore 21 nella sede dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2. Possono intervenire tutti gli interessati.

Saggio annuale al «Rittmeyer» di Barcola

Oggi, alle ore 17.30, presso l'Istituto per i ciechi «Rittmeyer», viale Miramare 119, avrà luogo il saggio annuale degli alunni e alunne ciechi.

Come di consueto, il programma del saggio si svolgerà in una serie di esercizi e di prove [illegible]

Assemblea annuale mutilati e invalidi

L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, Sezione provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare all'assemblea annuale che avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di via S. Carlo 2, domenica 27 corrente alle ore 8.30, in prima convocazione e alle 9,30, in seconda.

Manifestazione dell'U.P. a S. Croce e Prosecco

Domani, alle ore 17, nel cortile della Casa del Fanciullo «A. Grego», avrà luogo una manifestazione artistica offerta dall' Università Popolare di Trieste agli alunni delle scuole ed alla popolazione di Santa Croce. Ingresso libero.

Con una breve cerimonia che avrà pure luogo domani alle ore 10 nella scuola «Venezian» si chiuderanno i corsi dell'Università Popolare di Prosecco. Saranno distribuiti i diplomi di frequenza e verrà inaugurata la mostra dei lavori.

Messa a Broletto per i dipendenti dell'Acegat

Domani, alle ore 10, sarà celebrata al deposito del Broletto, davanti alla immagine della Madonna, una Messa per tutti i dipendenti dell'Acegat e per i loro familiari. Tale celebrazione che si ripete ogni anno per ricordare l'arrivo a Trieste dell'immagine, donata dai tranvieri d'Italia, assume quest'anno un carattere particolare per la concomitanza con le celebrazioni alla Madonna di Fatima, che in questo mese si stanno svolgendo nelle parrocchie della città.

Assemblea di ex combattenti

[illegible]

Il rag. Petrucco ha proseguito trattando l'argomento che tanto interessa i vecchi combattenti della guerra 1915-18 e cioè il progetto di legge per la pensione agli ex combattenti, di quella guerra, meno abbienti; ha esposto brevemente gli scopi e i risultati che si propongono d'ottenere i vari Congressi regionali a somiglianza di quello che ha avuto luogo il 13 c. m. a Brescia.

Sono stati inviati telegrammi atti a sollecitare la promulgazione della legge riaffermando che l'Associazione nazionale combattenti e reduci nella sua unità e rappresentando la più grande forza morale del Paese chiede che il Governo mantenga fede agli impegni pubblicamente assunti nell'adunata del 4 novembre 1961.

CONFERENZE

Con una serata in onore della poetessa Lina Galli la Sezione letteraria del Circolo della Cultura e delle Arti chiuderà martedì prossimo la stagione 1961-62.

La poetessa istriana Lina Galli, per la sua oramai cospicua opera letteraria, per gli ambiti riconoscimenti e premi ottenuti in campo nazionale, ma soprattutto per le sue intrinseche doti d'artista, è da considerare tra i più originali e genuini temperamenti lirici della nostra regione. Ne fanno fede i suoi libri di poesia, esemplati in varie direzioni dell'espressione lirica: da «Città» a «Notte sull'Istria», da «Giorni di guerra» a «Giorni d'amore», da «Tramortito mondo» a «Domande a Maria».

La conferenza del prof. Ciacchi è fissata per le ore 18.45 di martedì 29 maggio nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi n. 1). L'ingresso è libero.

Le luci sul colle

(«Giornalfoto»)

Ecco una visione panoramica del complesso monumentale di S. Giusto con l'illuminazione notturna realizzata per iniziativa dell'Azienda di Soggiorno e Turismo. Per completare lo spettacolo manca ancora la illuminazione — particolarmente difficile — del Monumento ai Caduti, che l'Azienda ha allo studio e che dovrebbe essere pronta fra breve.

SPETTACOLI

Stasera saggio lirico del Conservatorio «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nel Teatro Nuovo di via Giustiniano il saggio finale del Conservatorio dedicato al madrigale drammatico e al Teatro lirico italiano.

E' in programma la rappresentazione del madrigale drammatico «Combattimento di Tancredi e Clorinda» di Claudio Monteverdi (rev. G. F. Ghedini) e la commedia musicale in due atti «Le cantatrici villane» di Valentino Fioravanti (rev. R. Parodi). Guido Sclip, Gloria Paulizza, Claudio Strudthoff, Nadia Pertot, Malvina Savio, Lorenzo Conti ed Ennio Silvestri saranno i maggiori interpreti della serata. L'orchestra del Conservatorio sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo. Regista la prof.ssa Marta Lantieri.

Mercoledì il concerto Freccia-Bogianckino

Mercoledì alle ore 21 avrà luogo l'ultimo concerto della Stagione sinfonica di primavera, con l'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Massimo Freccia con la collaborazione del pianista Massimo Bogianckino. Verrà eseguito il seguente programma: Haydn: «Sinfonia in sol magg. n. 88»; Debussy: «Fantasia per pianoforte e orchestra» (nuovo per Trieste); Schostakovich: «Quinta sinfonia in re magg. op. 47».

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Glauco Delbasso al Teatro Nuovo

Il caldo applauso d'entrata, che ha salutato il lieto ritorno di Glauco Delbasso, ha creato un clima di simpatia che ha seguito il pianista per tutta la durata del concerto, rinsaldandosi poi per il consenso ad ogni sua interpretazione. Il programma era dedicato prevalentemente ai classici con l'intermezzo romantico delle «scene infantili» di Schumann: un romanticismo non tempestoso, ma pagine lineari intessute di motivi lirici. La scelta è già un'indicazione di tendenza che qualifica la personalità musicale di Glauco Delbasso, la quale gradisce soprattutto immagini nitide e precise. Ciò si riflette sullo stile interpretativo che mira alla lucidità espositiva curando l'equilibrio sonoro del pianoforte e partendo sempre da meditate impostazioni interpretative. Nello scrupolo dell'analisi del testo, nella ricerca della massima fedeltà alla pagina scritta sta una delle caratteristiche del pianista che approfondisce, nella impegnata preparazione, il valore logico della notazione. Delbasso ha aperto il concerto con una calibrata esecuzione di una suite inglese di Bach, proseguendo con una fantasia ed una sonata di Mozart. Poi Schumann e, in chiusa, la sonata op. 27 n. 2 «al chiaro di luna» di Beethoven che gli ha procurato i più fervidi consensi. Ma il pubblico non era ancor pago e per le insistenti richieste, Glauco Delbasso ha dovuto concedere ancora tre fuori programma.

G. d. F.

Proiezione di documentari all' Istituto Germanico

La direzione dell'Istituto germanico di cultura comunica che oggi 26 maggio alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, verranno proiettati i seguenti documentari tedeschi in versione originale: «Richard Strauss» (film biografico); «Bergfrühling»; «Form und Funktion» (Forme industriali e la loro funzione); «Impressionen aus einem Theater» (Impressioni sul Teatro di Mannheim); «Spiel im Schloss» (Musica contemporanea in un vecchio castello). L'accesso a questa manifestazione è riservato ai soci dell'Istituto.

Posticipata l'estrazione dei numeri del lotto

Si rammenta che, in occasione dei giorni festivi 2 giugno c. a. (sabato) e 29 giugno c. a. (venerdì) le relative estrazioni dei numeri del lotto saranno posticipate a lunedì 4 giugno e 2 luglio 1962.

Cronache della televisione

Una ragazza invadente

I telespettatori devoti al teatro di prosa avranno provato un certo dispetto nel ritrovarsi ieri, sul primo programma, e a soli due mesi di intervallo, la replica della commedia che già avevano veduto sul secondo: «La ragazza di campagna» di Clifford Odets. Verrebbe anzi da pensare che per questa categoria di utenti la serata appena trascorsa non sia praticamente esistita. Potevano — è vero — ripiegare sul numero di apertura del secondo, una inchiesta dal titolo «Il futuro delle Puglie», ma bisogna riconoscere che per quanto interessante e suscitatore di utili riflessioni, il documentario non rientrava nel genere largamente richiesto dello spettacolo vero e proprio. Era insomma un programma da collocare semmai al secondo posto di una impaginazione appena efficiente. Se si aggiunge che alle spalle del servizio giornalistico sui problemi della industrializzazione delle Puglie incalzavano gli shorts della rubrica pubblicitaria «Intermezzo» e la lettura dei Vangeli, ecco che il panorama televisivo di ieri si qualifica subito coi connotati di una diffusa malinconia.

Per quanto attiene al concerto da camera del duo pianistico Gorini-Lorenzi, che concludeva la serata del secondo, è lecito immaginare che non molti abbiano avuto la pazienza di resistere alle insidie della noia fino a quel punto, che era, senza dubbio, il più suggestivo e meritevole di attenzione.

Della commedia di Odets, «La ragazza di campagna», già si parlò poco tempo addietro in occasione della sua «prima» televisiva. Ad ogni buon conto converrà ripetere per coloro che l'avessero vista soltanto ieri che, pur non essendo questa l'opera più rappresentativa dello scrittore americano, possiede anch'essa pregi notevoli.

Il dramma dell'attore un tempo celebre e ora dimenticato e distrutto dall'alcool, che il puntiglio di un giovane regista e l'abnegazione della moglie riescono a riscattare dal fallimento, con molte pene, contiene infatti una forte carica di teatralità. Certo però che la fortuna di commedie di questo tipo, ricche di effetti melodrammatici, riposa in larga misura sulla più o meno felice disposizione degli interpreti. Ma è anche vero che Anna Proclemer, Gianni Santuccio e Aldo Giuffrè, i quali impersonavano i protagonisti principali della storia, sono apparsi all'altezza della loro giusta fama, offrendo un bellissimo saggio di espressività interpretativa.

Ber.

Concluso ieri il precongresso del PRI

L'Assemblea precongressuale della locale sezione del PRI si è conclusa ieri dopo una approfondita discussione dei temi politici racchiusi nella relazione predisposta dal segretario nazionale on. Reale per il congresso di Livorno che avrà luogo dal 31 corrente al 3 giugno.

E' stato il vicesegretario della Sezione, Pennestre, a commentare ampiamente la relazione sulla quale sono successivamente intervenuti numerosi presenti.

Delegati al 28.o congresso nazionale di Livorno sono stati eletti: il segretario della Sezione Arturo Gargano, i vicesegretari Aldo Pennestre e Mario Coloni, il segretario regionale Enzio Volli, Oliviero Fragiacomo e Carlo Giessi-Ferluga.

«Treno violetto» per Lourdes

Benchè la partenza del «Treno violetto» D, che porterà i malati e i pellegrini sani della nostra diocesi e di quelle di Gorizia, Udine e Concordia, Portogruaro e Pordenone, sia fissato per il 10 luglio, i preparativi per la formazione del treno sono già da tempo in lavoro. Ciò perchè per i malati devono venir redatti e riveduti i certificati medici e perchè tutti i partecipanti devono munirsi di un documento di identificazione valido per poter esser iscritti nel passaporto collettivo.

Quei malati che desiderano partecipare al pellegrinaggio, se non l'avessero ancor fatto si affrettino di scrivere una lettera all'UNITALSI via dell'Università 10. Le domande pervenute doppo il 10 giugno non potranno purtroppo esser prese in considerazione. Il personale volontario, sacerdoti, dame di carità, medici, farmacisti e barellieri, scrivano all'UNITALSI, via Filzi 8 non dopo il 15 giugno.

I pellegrini sani possono iscriversi in sacrestia della chiesa di S. Maria Maggiore ogni giorno dalle 8 alle 10 e dalle 19 alle 20 non oltre il 15 giugno. Il personale volontario si raduna il 29 giugno nella casa esercizi di Tricesimo per un ritiro di 3 giorni in preparazione al lavoro che compirà durante il pellegrinaggio.

Corsi di lingua inglese all'Ass. Italo-Americana

Aderendo alle numerose richieste ricevute, l'Associazione italo-americana organizza dei corsi estivi di lingua inglese (da metà giugno a tutto luglio) presso la sede di via Galatti 1. Questi corsi estivi sono particolarmente indicati per tutti coloro che desiderano partecipare ai concorsi per borse di studio offerte dalla Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia, per i quali è richiesta una buona conoscenza dell'inglese scritto e parlato.

Le lezioni avranno luogo nelle ore serali e precisamente dalle 19 alle 21 al laboratorio linguistico (per principianti e per coloro che posseggono già cognizioni dell'inglese parlato), e in piccoli gruppi di conversazione con insegnanti americani (a livello intermedio e di specializzazione). Le lezioni saranno svolte con l'ausilio di apposito materiale didattico basato sui più moderni sistemi in uso negli Stati Uniti. Alla fine dei corsi, che avranno inizio il 12 e 18 giugno, verrà rilasciato un certificato di frequenza.

Per informazioni più dettagliate e per le iscrizioni si prega di rivolgersi alla segreteria dell'A.I.A., via Galatti 1 dalle 15 alle 18.30 di ogni giorno (escluso il sabato e la domenica).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Mercoledì, alle ore 21, ultimo Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Massimo Freccia. Pianista Massimo Bogianckino.

TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: Saggio finale del Conservatorio di Musica «Giuseppe Tartini».

COMMEDIANTI. Piazza Giuliani, telefono 93-866. Alle ore 21: «Il Cardinale», di Parker.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Oggi, due spettacoli: alle ore 16 e alle ore 21. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.

TEATRO MODERNO. Lunedì 28 e martedì 29: Rivista, con il comico Dino Arman e la statuaria Laura Da Vinci, nello spettacolo: «Alta infedeltà». Partecipano Milvia, Anna Buldrini e il balletto «Scanzonatissimo».

ARCOBALENO. 16. Il film più malizioso, piccante e divertente; un gioiello di Jean Renoir: «Pic nic alla francese», in technicolor, con Paul Meurisse e Catherine Rouvel. Vietato ai minori di 16 anni. Sono esclusi tessere e omaggi. Grande successo.

EXCELSIOR. 16. In edizione integrale, così come avreste dovuto vederlo: «Mai di domenica», con Melina Mercouri e Jules Dassin. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «I tre caballeros», meravigliosi cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «Maciste, l'uomo più forte del mondo», in cinemascope technicolor, con Mark Forest e Moira Orfei. Sono sospese le tessere.

ARISTON. 16: «Il diavolo in calzoncini rosa». Il più grande successo americano di Sofia Loren e Anthony Quinn, in un western dinamico, avventuroso, elettrizzante e brillantissimo. In technicolor.

ASTORIA. 17.30: «Marisol, la piccola madrilena». Un meraviglioso technicolor, con la piccola grande attrice spagnola.

ASTRA. 15, 18.15 e 21.30 (precise): «Vincitori e vinti». Grandioso capolavoro Dear, con Spencer Tracy, Richard Widmark e Montgomery Clift.

IDEALE. 16: «La carica dei cento e uno». L'ultimo divertentissimo ed entusiasmante capolavoro, in technicolor, di Walt Disney.

LUMIERE. 17: «Teseo contro il minotauro». In technicolor, con Rick Battaglia e Susanne Loret.

MARCONI. 16: «Un eroe di guerra». Un film che afferra e commuove, una agghiacciante pagina di guerra, con Tony Russel e Baynes Barron.

NOVO CINE. 16: «Letto a tre piazze». Comicissimo, divertente, con Totò, Peppino De Filippo e Nadia Gray.

ODEON. 16: «Questo amore ai confini del mondo». Technicolor-scope, con F. Tozzi e R. Schiaffino. Una storia d'amore. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «I due volti della vendetta». In technicolor, con Marlon Brando e Karl Malden. Vietato ai minori.

ESTIVI

«EX SOCI» (via S. M. M. inf. 132): «Duello all'ultimo sangue», con Rock Hudson e D. Reed. In technicolor.

PARADISO. 20.30, cassa 19.45 (si ripete il I tempo): «Tutte le ragazze lo sanno». Meraviglioso cinemascope a colori, con D. Niven e S. Mac Laine.

GRATTACIELO. 16: «Venere selvaggia». L'amore più caldo, completo, senza riserve... Warnercolor, con Jeanne Valerie.

NAZIONALE. 15: «I gialli di Edgar Wallace n. 2». Delitto per due - La chiave del mistero - con Bernard Lee e Moira Redmond. Sosp. le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Tharus, il figlio di Attila». Un film grandioso, in technicolor cinemascope, con Livio Lorenzon, Lisa Gastoni e J. Courtland.

SUPERCINEMA. Domani, alle ore 10 e alle 11.30, grande mattinata. Risate a non finire per i grandi e i piccini. Il re della comicità, Charlot, in: «Mondo cane». Seguono cartoni animati in technicolor. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche di: «Angeli con la pistola», il capolavoro di Frank Capra, con Glenn Ford e Hope Lang. Cinemascope in technicolor. Uno spettacolo divertentissimo, completo e indovinato. Da oltre due mesi in programmazione a Milano.

AURORA. 16: «Leoni al sole». Sorprendente e divertentissimo technicolor di V. Caprioli, con P. Leroy, S. Vergano e F. Valeri.

CAPITOL. 15.30: «Senilità», tratto dal romanzo di Italo Svevo, con Anthony Franciosa, Claudia Cardinale, Betsy Blair e Philip Leroy. Viet. ai minori.

CRISTALLO. 16.30: «I sette peccati capitali». Sette grandi registi ed un eccezionale complesso di attori vi offrono sette occasioni per divertirvi, con M. Vlady, L. Terzieff, S. Frey e M. Presle. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 15.30: «Sono un agente F. B. I.». In technicolor, con James Stewart e Vera Miles.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film): «Tenera è la notte». Capolavoro Fox, in cinemascope technicolor, con J. Jones.

ITALIA. 16. Elizabeth Taylor, affascinante interprete di: «Venere in visone». Capolavoro M. G. M. in cinemascope e technicolor, con Laurence Harvey. Troppi uomini nella sua vita, un solo grande amore.

MASSIMO. 16: «Gli invasori». Spettacolari ed avvincenti avventure sui mari, in un entusiasmante cinemascope in technicolor, con Cameron Mitchell, Françoise Christophe e G. Ardisson.

MODERNO. 16.30: «Una vita difficile», con Alberto Sordi, Lea Massari e Franco Fabrizi.

VIALE. 16: «Apaches in agguato», con Audie Murphy, Dan Duryea. Una grandiosa avventura in un susseguirsi di incredibili emozioni. In techn.

VITT. VENETO. 16.30. Rassegna films d'arte. Il capolavoro di Serghei Eisenstein: «La congiura dei Boiardi», con Nicolai Cerkasson e Mikhail Giarov. Il film resterà in programmazione soltanto fino a lunedì 28 c. m.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Giuseppe venduto dai fratelli». Uno spettacolo grandioso, in technicolor, con Geoffrey Horne e Belinda Lee.

ALCIONE. 15.30: «Desiderio nel sole», con Angie Dickinson e Peter Finch. Un dramma di una donna travolta dalla solitudine e dalla magia sensuale dei Tropici.

ALDEBARAN. 16.30, 19 e 21.45: «Il coraggio e la sfida». Un film eccezionale, in cinemascope technicolor, con D. Bogarde, J. Mills e M. Demongeot.

VALMAURA. 20: «Frontiere in fiamme». Travolgenti avventure, a colori, con Keith Larsen.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La guerra di Troia», con Steve Reeves. Scopecolor.

ROMA. 17: «I moschettieri del mare», con A. M. Pierangeli, Channing Pollock e Aldo Ray. In cinemascope.

VERDI. 17: «I mongoli», con Jack Palance e Anita Ekberg.

VOLTA. 17: «Arrivano i titani», con Antonella Lualdi, Pedro Armendariz e Jacqueline Sassard.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Orfei, Alabarda, Capitol, Cristallo, Impero, Italia, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Astoria, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo, Volta di Muggia.

L'avv. Carlo Chersi ricordato in «Alpi Giulie»

La Società Alpina delle Giulie pubblica un numero unico della rivista «Alpi Giulie» dedicato quasi interamente alla memoria dell'avv. Carlo Chersi, scomparso due anni or sono. Il fascicolo, che è corredato di numerose fotografie, si apre con un articolo di Celestino Ceria, il quale fa un ritratto commosso dell'amico. Renato Timeus descrive il percorso di un sentiero che sarà intitolato a Carlo Chersi nell'alta Valbruna, ricordando come l'idea di intitolare un sentiero al nome dello scomparso sia sorta già nel lontano 1932, quando l'avv. Chersi era presidente dell'Alpina già da dieci anni. Egli però, ricorda il Timeus, con la sua innata modestia si oppose a tale progetto. Il sentiero che porterà il nome di Chersi è quello che raccorda il bivacco Carlo Stuparich con il Rifugio Dario Mazzeni e questo, con il Rifugio Luigi Pellarini.

La rivista riporta poi un'interessante studio del prof. Antonio Marussi sulla stazione per l'osservazione delle maree terrestri nella Grotta Gigante, installata a cura dell'Istituto di Topografia e Geodesia della nostra Università. Nelle pagine successive appare una relazione del dott. Franco Legnani sulla «caverna dei ciclami», nella quale recentemente si sono fatti degli scavi, nel corso dei quali i ricercatori hanno trovato numerosi resti archeologici. Mario Lonzar scrive sullo sci alpinistico e sci-alpinismo. Marino Vianello pubblica un interessante articolo sui fenomeni carsici sul Monte Cavallo. La rivista contiene inoltre due articoli in memoria di Giuliano Perugini e di Tullio Cepich.

«LA SUA INNOCENZA E' SOLARE»

Una piena assoluzione chiesta per padre Vittorio

Giudicata ingiusta dalla Difesa del frate la formula dubitativa che fu proposta dal P.M.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 25

Al processo per i fatti di Mazzarino l'avv. Gaetano La Terza ha parlato oggi in difesa di padre Vittorio, il monaco prosciolto nelle richieste del Pubblico Ministero. La Terza ha esordito soffermandosi sulle condizioni ambientali dei luoghi che sono stati teatro degli avvenimenti. Argomento immancabile il persistente grave fenomeno della mafia a Mazzarino e in altre zone della Sicilia, talchè le vittime preferiscono tacere sui torti subiti anzichè denunziarli, ritenendosi non sufficientemente tutelate dalle forze dell'ordine.

Anche p. Venanzio, p. Carmelo e p. Agrippino — secondo l'oratore — sono sullo stesso piano di buona fede. Hanno agito tutti nell'unico modo che era possibile, giacchè si prospettò loro una realtà di violenza e di sangue alla quale non poterono sottrarsi. «Un uomo comune di fronte ad un lupo, espressione del male, o lo uccide o fugge. Loro — ha concluso l'on. La Terza — gli si appressarono per metterlo nella condizione di nuocere il meno possibile. Per giudicarli bisogna prima credere nella loro opera cristiana. Tutto il processo è un atto di dolore. Evitate dunque che con una sentenza grave gli speculatori, uomini o enti, possano trarne materia per altre elucubrazioni».

Dopo questo preambolo l'on. La Terza si è addentrato nello esame delle risultanze processuali, richiamandosi a quello che prima della fase dibattimentale era ritenuto un elemento gravissimo a carico di Padre Vittorio: il risultato cioè della perizia di ufficio sulla macchina per scrivere del frate. La macchina portatile venne sequestrata in convento allorchè i primi sospetti caddero sui religiosi. Già diverse macchine erano state esaminate con risultato negativo, non esclusa quella della Pretura. Padre Vittorio, convocato alla stazione dei carabinieri fu invitato ad eseguire colla portatile alcuni saggi dattilografici, poi posti a confronto con le lettere minatorie allegate agli atti. I periti incaricati dell'istruttoria riscontrando quattordici analogie tra i saggi di raffronto e le lettere incriminate dedussero che una sola era stata la macchina da scrivere e precisamente quella del frate. Aggiunsero anzi che probabilmente era stato lo stesso padre Vittorio a battere le missive. I consulenti della difesa confutarono aspramente le conclusioni degli esperti e la Corte ordinò una perizia supplettiva affidandola a due funzionari della polizia scientifica di Roma. I commissari Micchia e D'Aquino, i superperiti, dopo cinque giorni di accurate indagini stabilirono che la «R» dei saggi di paragone differiva per dimensioni e caratteristiche da quelle delle lettere di estorsione. Un risultato questo, a parere del difensore, che svuota di contenuto la perizia di ufficio e annulla l'unico motivo addotto dal giudice istruttore per rinviare a giudizio padre Vittorio. Ma il P. M., ha esclamato l'oratore, non si è convinto e, riferendosi al comportamento del frate, che pure fu aperto e cristallino, ha chiesto una soluzione dubitativa, che non ha alcun fondamento.

Con una lunga dissertazione squisitamente giuridica il difensore ha sostenuto che la assoluzione per insufficienza di prove può essere comminata nel caso sussistano prove negative e positive in egual misura, tali da ingenerare un fondato dubbio sulla colpevolezza di un prevenuto. Quando poi ci si trovi nel campo delle induzioni come in questo caso per concludere con una formula dubitativa devono esistere argomenti univoci e concordanti. Per giungere ad una formula piena di assoluzione basterebbe del resto il comportamento tenuto da padre Vittorio quando seppe della estorsione.

L'oratore per convalidare la sua tesi si è richiamato alla visita di padre Vittorio al farmacista Colajanni. Fu questi a convocare per «urgenti comunicazioni» il frate che si trovava al capezzale della madre morente. In quell'occasione gli raccontò delle estorsioni subite e manifestò tutto il suo rincrescimento per la persecuzione cui era stato fatto oggetto. Usò anche delle espressioni pesanti: il convento, disse, si è trasformato in covo di delinquenti. «Che aspettate a far trasferire padre Agrippino? Se continua così io denunzio i fatti anche a costo di farci andare di mezzo i frati».

Ebbene, padre Vittorio lasciò il professionista arbitro di decidere, promettendo inoltre di informare i superiori. Subito dopo il colloquio infatti padre Vittorio — circostanza pacifica del processo — tornato in convento mise al corrente padre Vitale delle rivelazioni del dottor Colajanni con l'incarico esplicito di comunicare ogni cosa al provinciale dei cappuccini. Padre Vitale dopo un colloquio con il padre provinciale telefonò al farmacista invitandolo, se l'avesse ritenuto opportuno, a rivolgersi alle autorità di polizia a miglior tutela delle ragioni.

A carico del frate, ha esclamato il difensore — restano dunque soltanto le supposizioni del Pubblico Ministero, che certamente non possono costituire la base di una assoluzione dubitativa che equivarrebbe ad una condanna morale, ad un marchio d'infamia che ingiustamente peserebbe per tutta la vita su padre Vittorio, la cui innocenza è solare». In base a queste argomentazioni l'on. La Terza ha chiesto per il suo assistito la formula piena «che sola potrebbe ripagare il frate dalle mille umiliazioni subite».

Nino Calarco

Frank Sinatra al suo arrivo a Roma dove ha riscosso un entusiastico successo cantando a un concerto di beneficenza

VERRANNO SISTEMATE IN UN MUSEO

Lascia erede lo Stato di ventiquattro carrozze

Si tratta della più perfetta fra le scuderie d'Europa

Roma, 25

Il marchese Mario D'Alessandro di Civitanova uno dei più appassionati amanti di cavalli e carrozze, ha deciso di lasciare allo Stato, alla sua morte, la preziosa scuderia di cui è proprietario. Dicono gli esperti che si tratti della più completa delle quattro più importanti scuderie di Europa. Si compone di 24 carrozze, sei cavalli e un corredo vastissimo di fruste, finimenti, redini e selle di tutti i tipi. Il valore del complesso — secondo gli intenditori — non è valutabile in denaro.

Fra le 24 carrozze ce ne è una ottocentesca, del tipo «Eddy Lawtons» a due posti, che è un esemplare unico al mondo e fu acquistata dal marchese in Inghilterra ai primi del secolo. Tutti i pezzi della preziosa scuderia — un vero e proprio museo — sono tenuti in perfetta efficienza, e gli equipaggi sempre pronti. Ogni mattina, due cocchieri, un sottococchiere, un cavallante e uno scudiero provvedono, puliscono, lucidano, ingrassano carrozze e finimenti, strigliano i cavalli.

Alla morte del marchese di Civitanova — la donazione è stata già accettata dallo Stato — le 24 carrozze e tutta l'attrezzatura della preziosa scuderia saranno sistemate nella villa Pignatelli di Napoli che è una dependence del museo di Capodimonte.

Provvidenze richieste a favore dei subnormali

Roma, 25

In un suo appello al Governo ed in particolare ai Ministri della Sanità, della P. I., e del Lavoro, il comitato direttivo della Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, nella sua prima riunione plenaria dopo le assemblee generali triennali ha chiesto alle autorità «di immedesimarsi del gravissimo problema morale e sociale che investe oltre mezzo milione di famiglie italiane».

In attesa di adeguati e completi provvedimenti legislativi, il C. D. ha chiesto, che, con carattere d'urgenza, venga promosso l'aumento, la diffusione ed il perfezionamento di corsi per personale specializzato e delle scuole speciali; che vengano concessi contributi per la creazione di centri «pilota» per la educazione e l'addestramento al lavoro di subnormali che abbiano superata l'età scolastica; e contributi per centri di lavoro protetto. I dirigenti dell'Associazione hanno inoltre chiesto che si proceda allo studio delle modalità per il collocamento al lavoro di subnormali che ne siano atti e che si consideri l'insegnamento in scuole speciali come parte integrante della azione terapeutica. Infine è stata chiesta l'assistenza «in toto» da parte degli Enti mutualistici ai subnormali.

Il consiglio ha preso atto con compiacimento che un Ente mutalistico, la Cassa generale per la mutualità dei lavoratori portuali di Genova, abbia deliberato di assumere a proprio carico le rette dei figli di propri assistiti soggiornanti in Istituti dove operano commissioni di fiducia di genitori.

Mario Del Monaco vende la villa

Roma, 25

Il tenore Mario Del Monaco ha deciso di vendere la villa che si era fatta costruire appena un anno addietro su una collinetta sovrastante il lago dell'EUR. Ne chiede centodieci milioni pagabili anche a ragionevoli rate.

IN UN CANTIERE A BAGGIO PRESSO MILANO

UNA GRU SI ABBATTE SU UNA CASA E LA SFONDA

La macchina era alta trenta metri ed è uscita dai binari probabilmente per un malore dell'operaio alla manovra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 25

Uno spettacoloso incidente è avvenuto in un cantiere edile di via Della Allodola, a Baggio. Una gru alta trenta metri che si trovava in funzione nel cantiere dell'impresa Bionda, dopo essere uscita dalle rotaie si è inclinata paurosamente su un lato ed è finita contro una casa di cinque piani sfondandone una parte. Il pesante traliccio di ferro, infatti si è abbattuto sull'edificio — composto da una trentina di appartamenti — ed ha divelto balconi e infissi lesionando gravemente l'intera parete. L'operaio addetto alla manovra della gru, il ventunenne Ciro Ferrantino, ha riportato nell'incidente un grave trauma cranico: trasportato all'ospedale vi è stato trattenuto con prognosi di 25 giorni. Si presume che sia stato colto da malore mentre lavorava e che compiendo una falsa manovra abbia provocato lo svio della gru. Impressionanti i danni causati all'edificio ed enorme il panico suscitato negli inquilini dello stabile specialmente in quelli abitanti nei tre piani inferiori più direttamente implicati nel sinistro.

Ecco un sommario bilancio dei danni provocati dalla gru: al terzo piano ha sfondato un muro in corrispondenza dello appartamento già affittato a Salvatore Rivecco, che però non ne aveva ancora preso possesso: avrebbe dovuto entrarvi con la famiglia la settimana prossima. Sempre al terzo piano ha sfondato e demolito il balcone della cucina nell'appartamento abitato da due coniugi, Calogero e Maria Salomone, rispettivamente di 29 e 28 anni. In casa in quel momento c'era soltanto la signora Maria, intenta a sfaccendare proprio in cucina, e che a quel terremoto che le piombava in casa è svenuta. E' però fortunatamente rimasta incolume.

Al secondo piano la gru è piombata contro l'appartamento di tre locali della famiglia di Giorgio Rossi. In casa c'era la madre del Rossi, signora Pia, che stava porgendo una bottiglietta di latte alla nipotina Annna Maria di 4 mesi. A quel boato è semisvenuta. Bambina e nonna incolumi: la moglie del Rossi stava rincasando in quel momento dalla spesa e a vedere lo sconquasso è svenuta anche lei.

Al primo piano è stato investito l'appartamento dell'operaio Alberto Del Bono. In casa in quel momento c'erano la signora Del Bono, di 32 anni, con le figlie Laura, di 8 anni e Magda di 4 anni. Molto spavento: la signora Del Bono è svenuta ma tutti sono incolumi. Lucia Rosiglioni e la figlia Paola di tre anni e mezzo sono state sorprese dal sinistro mentre salivano le scale ed erano giunte all'altezza del secondo piano. Si sono messe a urlare terrorizzate ma non hanno riportato danno alcuno.

G. M.

Michele di Grecia ama Maria Beatrice

Parigi, 25

Il settimanale francese «Minute» scrive che Michele di Grecia ama Maria Beatrice di Savoia e non potrà forse sposarla, perchè è troppo povero. Secondo il settimanale «Umberto di Savoia preferirebbe un genero più ricco di Michele di Grecia, il quale non possiede alcun patrimonio personale». Un secondo ostacolo: «Perchè il Papa autorizzi Maria Beatrice a sposare un ortodosso, Michele di Grecia dovrebbe impegnarsi ad educare i figli nella religione cattolica».

Maria Beatrice — sempre secondo la stessa fonte — sarebbe però decisa a sormontare questi ostacoli; al matrimonio di Sofia di Atene, dove l'idillio è nato, i due giovani avrebbero annunciato «piuttosto fermamente» a Maria José ed Umberto la loro intenzione di sposarsi. Michele di Grecia ha 23 anni ed è figlio del Principe Cristoforo di Grecia e della Principessa Françoise di Francia.

DRAMMATICO CONFRONTO DAVANTI AL MAGISTRATO

PRISCO E SGUAZZARDI TENTANO DI BASTONARSI

Si accusano a vicenda del delitto di Amsterdam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Nel primo pomeriggio è terminato il quarto, drammatico confronto tra Sergio Sguazzardi e Enrico Prisco. Alle reciproche accuse i due hanno reagito violentemente con scene di isterismo, tentando di picchiarsi, tanto che il Giudice istruttore dottor De Franco ha fatto assistere al confronto il sanitario del carcere di Regina Coeli. Prisco è, nelle sue accuse, energico e preciso; Sguazzardi a momenti, cede alle affermazioni di Prisco, spesso si limita a dire: «Sei tu, sei stato solo tu». E' chiaro che entrambi sono coinvolti nell'azione delittuosa, anche se ancora non è possibile accertare quale dei due abbia ucciso.

Prisco si trova isolato in una cella all'8.o braccio, guardato a vista da un agente di custodia. Sergio Sguazzardi invece è in una cella di rigore aperta guardato da un sottufficiale e da un agente. Al termine dell'ultimo confronto è apparso notevolmente abbattuto ed è stato colto da una crisi di pianto per cui gli sono stati somministrati dei sedativi. Sguazzardi mangia pochissimo e soltanto dietro la minaccia dell'applicazione della sonda e le esortazioni dei due cappellani Luigi Cefaloni e Antonio De Marco ha accettato una tazza di brodo e qualche rosso d'uovo. Anche l'ispettore superiore direttore delle carceri dottor Marcello Buonamano si reca due volte al giorno a visitare Sergio Sguazzardi. Prima di ritornare nella cella di isolamento egli ha chiesto ai due cappellani di portargli «la vita di S. Teresa del Bambin Gesù» e un Vangelo, sussurrando: «Spero di trovare un po' di conforto leggendo questi libri. Non mi abbandonate».

Il dottor De Franco ha lasciato il carcere di Regina Coeli alle 15 circa. Egli procederà domani all'ulteriore interrogatorio di Sergio Sguazzardi e Enrico Prisco. Nè gli interrogatori nè il confronto tra i due giovani detenuti, hanno chiarito alcune importanti circostanze del clamoroso delitto di Amsterdam. Il magistrato continua nella sua indagine diretta a stabilire quale dei due indiziati sparò il colpo che freddò Bruno Colomb. Intanto il dottor De Franco ha concesso un permesso di colloquio al difensore di Sguazzardi. Il legale nella giornata di domani si recherà al carcere di Regina Coeli per conferire con il proprio assistito.

A. R.

Enrico Prisco (a sinistra) al tempo del suo arresto a Milano

ASSIEME AGLI AUGURI PER IL DEBUTTO IN UN «NIGHT»

Rose per Eddie Fisher dalla infedele Cleopatra

La sfortuna coniugale sembra aiutare la carriera del cantante

Hollywood, 25

Eddie Fisher ha ricevuto ieri sera un fascio di rose da «Cleopatra», un'ovazione in piedi dal pubblico di un night club, tra cui erano molte celebrità, e qualche fastidio da un irlandese. Un grande mazzo di rose è giunto nel camerino di Fisher, con un biglietto di auguri di successo firmato: Elizabeth. Fisher non ha voluto pronunciarsi sull'episodio.

La signora Pat Kennedy Lawford, sorella del Presidente Kennedy, è stata la prima ad alzarsi e dare l'inizio agli applausi per Fisher, che ha avuto un sensazionale successo, inaugurando i suoi spettacoli al «Cocoanut Grove».

Qualche brutto momento aveva passato poco prima il cantante per le escandescenze di tale Jams Brenan, di 23 anni, di Carlow (Irlanda) che aveva cercato di disturbare lo spettacolo, forse perchè aveva alzato un po' troppo il gomito. Quattro camerieri ed un poliziotto hanno sollevato di peso l'importuno mettendolo alla porta. Il disturbatore se la vedrà ora con la legge, dinanzi alla quale dovrà rispondere di disordini in luogo pubblico per sospetta ubriachezza.

Al «Cocoanut Grove» si serve dell'ottimo whisky. Nell'ampio salone c'è posto per mille persone e la voce di Eddie Fisher sublima il pubblico in chiave romantica. Ovviamente nel successo c'entra molto la vicenda sfortunata del cantante con Liz Taylor. Si potrebbe infatti dire — con la cruda logica dei «Publicity man» — che è l'insuccesso con Liz che crea il successo di Fisher al night club. Eddie, in eccellente forma vocale, è stato la principale attrazione della serata, e molti hanno apprezzato come egli abbia preso l'incidente dell'irlandese con indifferenza, da uomo di spirito.

«The night was all Eddie's»: tutta la notte è stata di Eddie, ha commentato un «columnist» mondano. Tra una canzone e l'altra, Fisher ha fatto qualche commento sarcastico su se stesso. Che Roma fosse presente nei suoi pensieri era più che evidente. La sua prima canzone aveva delle parole che suonavano così: «L'amore è cosa amabile. Che importa se non dura in eterno? Non lasciatevi buttar giù». Quasi tutte le canzoni di Fisher avevano del resto un (evidente) doppio senso, che il pubblico ha preso al volo.

Finita in tribunale la «guerra dei Maxim's»

Parigi, 25

«Chez Maxim's» non vuole omonimi. Il famoso ristorante parigino, ritrovo della «High Society» internazionale, ha citato in giudizio i gestori dei tre «Maxim's» della Costa Azzurra accusandoli di «concorrenza sleale a causa della somiglianza e della confusione dell'insegna commerciale».

La società inglese che detiene la maggioranza delle azioni del «Maxim's» parigino ha assicurato che la clientela del suo locale «è rimasta dolorosamente sorpresa» visitando i «Maxim's» della Costa Azzurra.

Quello che sembra però incredibile è che i proprietari del famoso ristorante della Rue Royale si siano accorti soltanto ora dell'esistenza dei tre ristoranti rivali: il «Maxim's» di Parigi è stato fondato nel 1893, ma anche quello di Juan-les-Pins che data dal 1924 è ormai un «classico». Relativamente più recenti sono i «Maxim's» di Nizza (1937) e di Cannes (1945).

L'avvocato incaricato dell'azione giudiziaria ha precisato tuttavia che la nozione di concorrenza sleale non è limitata nel tempo: «La nostra clientela — ha aggiunto — è particolarmente suscettibile, e si è lamentata di vedere il nome prestigioso di «Maxim's» inalberato da petulanti insegne al neon su dei cabarets aperti ad una clientela poco selezionata».

Questa affermazione ha provocato la vivace reazione del proprietario del «Mixim's» di Juan-les-Pin, il quale ha annunciato l'intenzione di citare come testimoni a difesa, alcuni dei suoi «clienti poco selezionati»: il duca e la duchessa di Windsor, l'Aga Khan, re Faruk d'Egitto, lo Scià di Persia e la ex imperatrice Soraya.

Falso allarme per la Sagan

Parigi, 25

Françoise Sagan, che ieri pomeriggio era stata ricoverata di urgenza in una clinica di Saint Tropez ne è stata dimessa: si era trattato solo di un falso allarme, di una precauzione eccessiva. La Sagan, che soggiorna sulla Coste Azzurra, attende per il mese di luglio un lieto evento. Nel pomeriggio di ieri mentre si trovava nel giardino della sua villa, la giovane scrittrice era caduta e dopo poco aveva accusato violenti dolori addominali. Pensando che a causa del lieve incidente la maternità della Sagan fosse anticipata, i famigliari avevano provveduto a farla ricoverare immediatamente in clinica.

Convegno dei cinque sulle farmacie

Roma, 25

Nel «Convegno dei cinque» che sarà trasmesso lunedì 28 maggio, alle ore 22.15, sul programma nazionale della radio, sarà discusso il seguente tema: «Da molte parti si afferma che il numero delle farmacie è insufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione. Ritenete che ciò sia vero e che pertanto sia giunto il momento di modificare la legge?».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: 45.o Giro d'Italia; 11.10: Omnibus; 12 Ultimissime; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 13.35: L'era dei 78 giri; 14: 45.o Giro d'Italia; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerto sinfonico diretto da E. De Carvalho; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: Palermo: Inaugurazione della XVII Fiera del Mediterraneo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di classe unica; 19.45: I libri della settimana; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 21: Applausi a... - Il Flauto magico; 21.25: Il forestiero - Radiodramma di F. Silvestri; 22.20: J. Gleason e la sua orchestra; 22.45: Viaggio alle Antille: Documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13, Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta di successi; 16: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17.15: Il valzer del pomeriggio; 18.35: Fonorama; 18.50: U. Sciascia: paternità divina e paternità umana; 19: Mantovani e la sua orchestra; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.20: 45.o Giro d'Italia; 20.40: Musica operistica; 21: Canzoni per l'Europa; 22.15: Radionotte; 22.30: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musica sacra; 10.15: L'orchestra sinfonica di Cleveland; 11.15: Influssi popolari della musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Mozart, Franch e Stravinski; 14.30: Il Quartetto; 15: L'opera lirica in Italia - «Vivi» di F. Mannino.

TERZO PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi; 18: L'espansionismo coloniale francese dalle origini alla prima guerra mondiale; 18.30: Musiche di A. Tansman e F. Martin; 19.15: La scelta del proprio lavoro; 19.30: Musiche di D. Nuxtehude; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto - Al termine: la rassegna.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Mario Bugamelli: «La notte santa» - Quadro sinfonico per voce recitante, coro e orchestra; 14.45: «Carte d'archivio»; 15: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 15.30: Musiche corali; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium. 8 (12): Il Settecento musicale; 9 (13): Musiche romantiche; 10.05 (14.05): Musiche ispirate all'infanzia; 10.45 (14.45): Trascrizioni celebri - Bach-Busoni: Ciaccona; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Compositori spagnoli; 17 (21): Concerto sinfonico; 18.10 (22.10): Recital del violoncellista Fournier; 19.50 (23.50): Dalla letteratura pianistica.

Musica leggera: 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.15 (13.15-19.15): Buonumore e fantasia; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 7.45 (13.45-19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15-20.15): Putipù - Canzoni napoletane; 9 (15-21): Music-hall: parata di orchestre, solisti e cantanti; 9.45 (15.45-21.45): Canti folcloristici del Graulünden; 10 (16-22): Carosello stereofonico; 10.45 (16.45-22.45): Cartoline illustrate da Venezia; 11 (17-23): «La balèra del sabato»; 12 (18-24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30-0.30): Recentissime.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: 45.o Giro d'Italia; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.10: Telesport - 45.o Giro d'Italia; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il signore delle 21; 22.15: Vivere insieme; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: «RT» - Rotocalco televisivo; 22.10: Intermezzo - Telegiornale; 22.35: Siparietto; 22.45: Lunga notte - Racconto sceneggiato; 23.10: 45.o Giro d'Italia.

Il Negus Hailé Selassié (nella foto) sarà di scena stasera alle 21.10 sul secondo programma della televisione come intervistato del servizio d'apertura del rotocalco televisivo di Enzo Biagi. Si tratta di [illegible] *e dal giornalista Elio Talarico.*

UNA CONFERMA DALL'AVVENTUROSO VOLO DI CARPENTER

PROTAGONISTA SEMPRE L'UOMO NELLA CONQUISTA DEGLI SPAZI

Le complesse e pur straordinarie apparecchiature a bordo e a terra non possono garantire l'esito degli esperimenti

Se i lanci russi sono quasi sempre fattori di sorpresa, quelli americani hanno il privilegio di creare spesso un clima di «suspense»; l'avventura di Carpenter, finito ad oltre trecento chilometri dal prestabilito punto d'impatto, fa il paio con il lancio di Glenn dagli innumerevoli rimandi.

Ma il drammatico volo dell'«Aurora 7», anche se conclusosi felicemente, rammenta il rischio affrontato «sempre» da tutti gli astronauti, americani e sovietici, nelle loro strabilianti imprese. Nel rientro di Carpenter c'è un monito: l'umanità ha dovuto pagare e sta tuttora pagando, con lacrime, sudore e sangue, ogni passo sulla via del progresso, sia questo morale che scientifico. L'astronautica, unione complicatissima ma felice d'avanzate tecnologie e di audaci teorie scientifiche, non può certamente costituire un'eccezione.

E' quindi naturale che si segua ogni lancio, da qualsiasi parte avvenga, con una certa trepidazione, in quanto protagonista è un essere umano, cioè un essere che ha più o meno i problemi, gli ideali, i difetti e le virtù di tutti quanti noi viventi su questa trascurabile palla chiamata Terra. Ma nello stesso tempo ogni lancio dimostra quanto vi sia di fallace, di utopistico, nel mito di una possibile detronizzazione futura dell'elemento uomo da parte della macchina.

Le complesse apparecchiature a terra ed a bordo di queste sia pure ancora rudimentali navi cosmiche, possono garantire fino ad un certo punto l'esito degli esperimenti (ed è chiaro che siamo ancora in pieno regime sperimentale dei viaggi cosmici), ma al momento cruciale occorre il tocco correttore d'una mano dell'uomo perchè l'esperimento riesca.

Queste semplici considerazioni hanno portato a semplificare i sistemi di guida e di controllo delle capsule spaziali affidati in precedenza agli automatismi. Lo stesso Carpenter, poi, si è accorto che era sufficiente muovere la testa e le braccia perchè la navicella cosmica si spostasse sul suo asse longitudinale rispetto alla traiettoria seguita. Intendiamoci: non è la *direzione* della capsula ad essere modificata, ma esclusivamente la sua *posizione* sulla traiettoria.

Il fatto era stato previsto da tempo da parecchi autori e risponde a precise leggi fisiche: ogni spostamento di massa all'interno d'un veicolo spaziale fa cambiare la posizione del veicolo stesso. Se prima avanzava con la punta, dopo lo spostamento di una data massa al suo interno, potrà avanzare di fianco o con la coda. Il che vuol dire che in futuro si potrà abolire l'uso di razzi correttori per la stabilizzazione della nave cosmica con conseguente risparmio di propellenti.

Un altro particolare è emerso dal volo di Carpenter: sebbene le «farfalle bianche» viste dal pilota dell'«Aurora 7» si differenzino da quelle di Glenn, verdi e luminose, il fenomeno non può essere imputato ad una ipotetica allucinazione cosmica. Noi non conosciamo gran che dei confini dell'esosfera e quel poco che ne sappiamo è più frutto di congetture e di semplici ipotesi che di un'analisi strettamente basata su dati di fatto determinanti. Per quanto siano stati lanciati in questi ultimi anni numerosissimi razzi per le ricerche sull'alta atmosfera e malgrado lo ausilio importante dei satelliti artificiali, i risultati ottenuti sono ancor ben lontani dall'essere esaurienti e definitivi. Si noti ad esempio che per fotografare oltre la cortina ionosferica un'esplosione solare di pochi secondi, ma che tuttavia influisce sensibilmente sulle radiocomunicazioni, ci vuole più una buona dose di fortuna che una gran scorta di razzi o abilità e tempestività nel lanciarli.

Sui corpuscoli luminosi visti dai piloti del «Mercury» (e sembra anche da quelli sovietici) si sono costruite varie ipotesi secondo una delle quali il fenomeno potrebbe esser provocato da molecole di gas atmosferico che per lo stato di imponderabilità si siano aggregate e girino attorno al globo, illuminate dalla luce solare e viaggianti ad una velocità molto prossima a quella di fuga. Nella sua corsa attorno al Sole la Terra è seguita da una lunghissima scia di molecole d'idrogeno che il nostro pianeta continua a perdere da millenni. Ed è previsto che in un remoto futuro, fra milioni e milioni d'anni, tutta la nostra atmosfera verrà dissipata nello spazio.

C'è un'altra constatazione tecnica e nello stesso tempo umana da fare nel grande attuale volo di Carpenter; un volo che non è stato affatto una semplice ripetizione di quello effettuato da Glenn. Dall'impresa dell'«Aurora 7» risulta una confluenza ad un comune obiettivo di vari progetti che oggi seguono apparentemente vie diverse. Se il «Mercury» si preoccupa soprattutto del rientro nell'atmosfera, un analogo indirizzo ma con ben differente impostazione lo ha anche l'X-15, che con minore clamore sta lentamente ma sicuramente scalando le pareti del cielo ed è arrivato con una velocità di quasi settemila chilometri orari alla formidabile quota di 77 km., tappe queste assolutamente irraggiungibili ad ogni altro aeroplano.

Si stanno studiando nuove sagomature per il profilo di rientro atmosferico da dare all'«Apollo», destinato ad essere uno dei primi veicoli cosmici ad atterrare con l'uomo sulla Luna entro l'anno 1965. Dalle 170 tonnellate di spinta dell'«Atlas» si passa già oggi alle decine di migliaia di tonnellate del «Saturno» e di quelle incredibili del futuro gigantesco «Nova».

Tutto ciò a dimostrare con abbondanza di particolari assolutamente realistici che in astronautica il programma delle «nuove frontiere» sarà tutt'altro che un mito. E comprova ancora una volta che in campo tecnico scientifico quando si unisca serietà d'intenti e capacità dei singoli, nulla e nessuno sono irraggiungibili.

Luigi Berto

Il cantautore Bindi con l'auto nella scarpata

Pistoia, 25

Il cantautore Umberto Bindi, di 30 anni, nato a Genova ma residente a Milano, è rimasto ferito sull' autostrada Firenze-Mare mentre con la propria Mercedes procedeva verso Migliarino.

Medicato all'ospedale di Pistoia, Bindi è stato giudicato guaribile in 5 giorni per una ferita lacero contusa al ginocchio destro.

L'incidente è avvenuto alle 5 di stamane nei pressi di Pistoia. Per evitare di cozzare contro la parte anteriore di un autotreno, Bindi ha sterzato sulla destra andando a finire nella sottostante scarpata.

(Telefoto al «Piccolo»)
Sorride felice Mrs. Renée Carpenter nel corso della conferenza stampa da lei tenuta dopo l'impresa spaziale del marito

DRAMMATICA SCENA IN UNA VIA DI PARIGI

MALMENA UNA BAMBINA E SFUGGE AL LINCIAGGIO

Il pazzo sbatte la piccola contro il suolo - La folla inferocita si prepara a impiccarlo ad un lampione ma gli agenti lo salvano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Una bimba di quattro anni e mezzo sta lottando disperatamente contro la morte: è la vittima innocente dell'improvvisa follia di uno squilibrato che ha cercato nel pomeriggio di ieri di ucciderla, a sangue freddo, senza la minima spiegazione plausibile. Il crimine è stato talmente orribile che la folla che ha duramente malmenato il pazzo fino a lasciarlo a terra quasi morto, gli aveva già riservata una esecuzione sommaria: una corda era già stata attaccata ad un palo della luce e il nodo scorsoio gli stava per passare intorno al collo quando è arrivata una camionetta della polizia.

La bimba, Anne Marie Renard, era uscita ieri pomeriggio insieme ad una vicina per andare a fare una passeggiata. Dava saggiamente la manina alla accompagnatrice e teneva nell'altra la bambola.

Durante una breve sosta in attesa del semaforo rosso per attraversare la strada un giovane algerino si era avvicinato ed aveva accarezzato la testina bionda di Anne Marie, «Quando l'ho visto compiere quel gesto — ha affermato la signora con cui la bambina era uscita — ho pensato che fosse un giovane papà che avesse lasciato la sua bimba in Algeria. Era vestito elegantemente e dava l'impressione di essere una brava persona».

Il dramma è successo qualche diecina di metri più lontano, davanti ad una stazione distributrice di benzina. Il giovane algerino con un gesto brusco, ha strappato la bimba dalle mani dell'accompagnatrice, l'ha sollevata in aria, l'ha afferrata per un piede e per tre volte l'ha sbattuta contro il marciapiede. La donna che accompagnava Anne Marie si lanciava disperatamente contro il giovane che abbandonava a terra la sua vittima ma continuava a colpirla con calci.

Pochi secondi più tardi, alcuni operai e autisti che si trovavano presso il distributore di benzina, arrivavano di corsa e immobilizzavano il pazzo, fatto oggetto ad un principio di linciaggio da parte di un centinaio di passanti accorsi alle urla della bimba e della donna.

Quando una camionetta della polizia arrivava sul posto, il nodo scorsoio pendeva già, e la folla inferocita voleva procedere sommariamente.

Fra i suoi documenti la polizia ha scoperto un certificato medico che è certamente la spiegazione del dramma: si tratta di un individuo che già tre anni fa è stato ricoverato in un manicomio. Intanto una ambulanza ha già provveduto a trasportare a tutta velocità per le strade di Parigi la piccola vittima, al più vicino ospedale. Durante il tragitto si temeva che la piccina morisse ma quando l'ambulanza arrivava all'ospedale i medici erano più ottimistici: la pressione è molto debole, diverse fratture del cranio sono state riscontrate ma la bimba viveva ancora. Durante le ore successive si è constatato come i riflessi funzionino: la bimba ha pianto, per qualche attimo ha ripreso conoscenza.

La sua vita resta comunque ancora in pericolo e desta preoccupazioni per i medici che la sorvegliano continuamente.

Vice

Una donna a Tivoli — Con i denti e le unghie mette in fuga l'aggressore

Roma, 25

Una giovane donna di Tivoli, mentre tornava a casa dalla fabbrica dove lavora, è stata assalita da uno sconosciuto il quale l'aveva seguita fino a un tratto di strada buia e solitaria. La donna — tale Marisa Borlivelli di 29 anni — aveva affrettato il passo accorgendosi dell'uomo che le stava dietro, ma questi aveva accelerato a sua volta e improvvisamente le era balzato alle spalle, l'aveva gettata a terra e, mentre con una mano le tappava la bocca, con l'altra cercava di strapparle i vestiti di dosso.

La Borlivelli, superato il primo attimo di spavento, ha reagito con estrema decisione affondando i denti nella mano che le chiudeva la bocca. L'uomo è stato costretto ad allentare la presa e la giovane ne ha approfittato per urlare e avventarsi a unghiate contro l'aggressore. Una reazione tanto violenta ha spaventato lo sconosciuto il quale ha preferito darsi alla fuga.

Marisa Borlivelli ha denunciato il fatto, ma afferma di non rammentare la fisionomia dello sconosciuto. Ricorda soltanto che era un giovane bruno. La polizia sta svolgendo indagini.

BRUTALE EPISODIO DI VIOLENZA DI UN MARITO

Per un mese segrega la moglie e due figli

All'ospedale per contusioni la donna e il bimbo di cinque mesi - L'energumeno è stato arrestato

Milano, 25

Un brutale, incredibile episodio di violenza ha fatto accorrere oggi la Volante in un appartamentino a Lorenteggio: un uomo — a quanto risulta dalle prime informazioni — da oltre un mese teneva segregata in casa la giovane moglie e i suoi due figlioletti, sottoponendoli spesso a maltrattamenti. Dopo essere stata liberata, la giovane donna e uno dei piccoli, di soli cinque mesi, hanno dovuto essere medicati di contusioni varie. Il violento è stato arrestato sotto l'accusa di maltrattamenti.

Il fatto è avvenuto in via dei Tulipani 1, uno stabile di recente costruzione abitato da una trentina di famiglie. In un quartierino del terzo piano, composto da una sola camera e dai servizi abitava da Natale il panettiere Ezio Casarotti, di ventinove anni, con la moglie Silvia Bozza di ventidue anni, e due figli il più giovane dei quali, Sante, di soli cinque mesi. Sembra che l'uomo fosse dominato da una folle e ingiustificata gelosia, per cui già in passato i vicini avevano sentito, i coniugi, litigare: bene o male, tuttavia la famigliola tirava avanti. Ezio Casaroti usciva tutte le mattine per andare a lavorare in un forno della zona e la moglie badava alla casa uscendo per fare la spesa e per far prendere un po' d'aria ai due figlioletti. Poi, secondo le prime, frammentarie informazioni, circa un mese fa l'uomo aveva litigato con la moglie e da allora nessuno nella casa aveva più notato Silvia Bozza o i figli. Era lo stesso panettiere che faceva la spesa e se qualcuno gli chiedeva notizie della moglie rispondeva che non stava tanto bene.

La sventurata Silvia Bozza con i figli invece era letteralmente segregata nella stanzetta, dalla quale non si poteva mai muovere: Ezio Casarotti, infatti alla mattina chiudeva la serratura con tutte le mandate, portava via la chiave e solo alla sera riapriva la porta.

Litigi e maltrattamenti, evidentemente, erano all'ordine del giorno, tanto che finalmente nello stabile qualcuno si è accorto di quello che stava succedendo e stamane mentre l'uomo era al lavoro ne veniva informata anche la Questura. Immediatamente una pattuglia della Volante si recava sul posto, ma neppure gli agenti potevano entrare in casa e dovevano accontentarsi di parlare con la giovane donna attraverso l'uscio; essa però dava ai poliziotti l'indirizzo del forno in cui lavora il marito ed essi vi si recavano, lo prelevavano e lo costringevano a tornare a casa per liberare la povera donna con i due bambini.

L'inchiesta ora prosegue per accertare più precisamente come si siano svolti i fatti.

A ROMA IN UNA VIA DEL QUARTIERE APPIO

Spara uno studente contro un topo d'auto

Il ferito si rifugia in una utilitaria che parte subito guidata dalla consorte in attesa

Roma, 25

Biagio Camponeschi, lo studente che la notte scorsa ha sparato col fucile da caccia a un ladro ferendolo, è stato denunciato a piede libero sotto l'imputazione di eccesso colposo di legittima difesa. E' stato trattenuto fino a stamane negli uffici della Mobile, poi è stato rimandato a casa.

Il drammatico episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte. In una via del quartiere Appio, Biagio Camponeschi ventinovenne studente di archeologia stava nella propria stanza, studiando, quando gli giungeva dalla strada lo squillare insistente del congegno elettrico di allarme applicato alla utilitaria della fidanzata parcheggiata lungo il marciapiede davanti al portone. Si è affacciato e ha visto uno sconosciuto che armeggiava seduto al posto di guida, poi scendeva lasciando lo sportello aperto e sollevava il cofano del motore evidentemente con l'intenzione di trovare i fili del congegno d'allarme e staccarli.

Lo studente, che ha subito già più di un furto negli ultimi tempi, ha afferrato il fucile da caccia del fratello ed è sceso precipitosamente in strada. Lo sconosciuto stava ancora armeggiando attorno all'utilitaria. Lo studente gli ha intimato di allontanarsi. L'altro ha risposto che aveva sbagliato macchina. Il Camponeschi non ha creduto alla storia, e fra i due è nata una discussione degenerata in colluttazione. Dice il Camponeschi che il colpo è partito per caso. Lo sconosciuto è rimasto ferito alla gamba destra e subito ha abbandonato il campo rifugiandosi dentro un'altra utilitaria parcheggiata ad un metro di distanza, a bordo della quale si trovava una donna e un bimbo di un paio di anni. La donna metteva in moto e partiva a tutta velocità.

La fucilata intanto aveva richiamato sul posto una pattuglia, a cui il Camponeschi raccontava l'accaduto. Una rapida ricognizione permetteva di trovare proprio in mezzo alla macchia di sangue lasciata dal ferito accanto alla utilitaria un particolare arnese che i ladri di auto usano per aprire sportelli e cofani delle vetture prese di mira. Poco dopo gli agenti rintracciavano il ferito al pronto soccorso dell'ospedale più vicino. Questi è stato identificato per l'operaio Aldo Rulli. La donna che lo aveva accompagnato — e si era eclissata subito dopo in macchina — era sua moglie, Franca Silvestrini, il bimbo il loro figlio. Interrogato Aldo Rulli negava il tentativo di furto dicendo che era sceso dalla propria macchina perchè aveva leticato con sua moglie e si era soltanto appoggiato all'altra vettura. La Silvestrini, però, rintracciata questa mattina ha detto che si erano fermati lì perchè avevano forato un pneumatico e dovevano cambiare la ruota (e invece le ruote della utilitaria erano perfettamente in ordine).

Il Rulli, a conclusione della breve indagine, è stato dichiarato in arresto per flagrante furto pluriaggravato; la moglie per concorso nello stesso reato. L'uomo è piantonato in ospedale. I medici lo hanno dichiarato guaribile in un mese.

E' morto Celso Maria Garatti

Roma, 25

E' deceduto stamane, dopo lunga malattia il giornalista e scrittore Celso Maria Garatti nato a Treviso il 24 ottobre del 1899. Volontario di guerra a 17 anni, fu ufficiale degli Arditi nel conflitto 1915-18 e decorato al Valor militare. Segretario generale dell'Opera nazionale dopolavoro dal 1925 al 1935 divenne capo del servizio stampa e propaganda della Confederazione generale dell'Industria e fu anche collaboratore della radio. Redattore e collaboratore del «Marc'Aurelio» e del «Travaso delle idee», Garatti è autore di romanzi e novelle tra i quali: «Si era in quattro a far l'amore», «Ricordi di guerra», «Temistocle la vede così».

A Sollies-Ville ribattezzata una via dedicata a Salan

Tolone, 25

La Municipalità di Sollies-Ville, località di 400 abitanti situata a una quindicina di chilometri da Tolone, ha deciso di ribattezzare una strada che portava il nome di Raoul Salan.

Sollies-Ville era stata liberata nel 1944 da reparti di truppe francesi, comandate dall'allora colonnello Salan.

Ha compiuto 75 anni Padre Pio di Pietralcina

San Giovanni Rotondo, 25

Per il 75.o compleanno di Padre Pio di Pietralcina, numerosi visitatori sono affluiti a S. Giovanni Rotondo. Essi hanno assistito, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, alla Messa officiata da padre Pio. Alla fine, il frate ha ricevuto gli auguri delle autorità cittadine e dei sanitari della «Casa Sollievo dalle Sofferenze».

COMPLICAZIONI NON PREVISTE DAI TECNICI DELLA N. A. S. A.

Guerra tra De Sica e Sofia tifosa delle gare astronautiche

L'attrice ha chiesto una sospensione del set in occasione del lancio Alla ciociara manca in Germania «il bel sole pacioccone» d'Italia

Amburgo, 25

Il drammatico volo orbitale dell'astronauta americano Scott Carpenter ha messo ai ferri corti Sofia Loren e Vittorio De Sica. La notizia, che ha messo sul chi va là i cronisti mondani e cinematografici incaricati di seguire le riprese del film «I sequestrati di Altona» — attualmente in lavorazione nella città anseatica — non è inspiegabile, come potrebbe apparire a prima vista.

Il nesso fra l'ultimo successo spaziale ottenuto dagli Stati Uniti e la bella pizzaiola da una parte ed il regista italiano dall'altra è presto spiegato: Sofia, accanita ed entusiasta tifosa della gara per la conquista dello spazio, ha insistito con De Sica per essere lasciata libera dalla lavorazione del film per il tempo necessario a seguire attraverso la radio le fasi principali del volo di Carpenter. De Sica, preoccupato per qualsiasi ritardo che potesse incepпare il suo film, ha negato il permesso all'attrice di prendersi alcune ore di libertà. Ma, come era prevedibile, la Loren non ha disarmato.

Nello spazio di pochi minuti, conducendo un'efficace azione di persuasione nei confronti del suo compagno di set, l'attore americano Frederic March, e raccogliendo altri consensi fra i componenti la «troupe», l'attrice si è ripresentata a De Sica forte dell'appoggio ottenuto. I due si sono guardati per un attimo in cagnesco, poi sono sbottati in una franca risata.

Il regista non ha potuto fare altro che ordinare la sospensione delle riprese, non senza tuttavia essersi raccomandato che la «libera uscita» durasse lo stretto necessario. L'agente della Loren, Michael Baumohl, ha poi dichiarato che la sospensione, durata circa un'ora, è costata alla produzione la bella somma di quasi 20 mila dollari, pari a circa 12 milioni e mezzo di lire italiane.

Sofia e gli altri attori del film son rimasti con le orecchie incollate ad un apparecchio radio durante il tempo concesso loro dall'inflessibile regista, poi, obbedienti come semplici comparse, sono ricomparsi al teatro di posa.

Conversando con i giornalisti, la vincitrice del premio «Oscar» di quest'anno per la miglior interprete femminile si è dichiarata entusiasta del film e di De Sica. Tratto da una commedia di Jean Paul Sartre, rappresentata con enorme successo sia a Parigi che in altri teatri europei, «I sequestrati di Altona» è girato con un «cast» eccezionale: oltre alla Loren e March — anche lui un «Oscar» per la stupenda interpretazione di «Morte di un commesso viaggiatore» la lista degli interpreti comprende un terzo vincitore d'«Oscar», l'attore tedesco Maximilian Schell, e Robert Wagner il popolare attore americano divorziato di recente da Natalie Wood, la quale fu la più pericolosa rivale della Loren nell'assegnazione dei premi della Motion Picture Academy per il 1961.

L'interprete della «Ciociara», riassumendo il suo soggiorno in terra tedesca, ha trovato un unico neo: il tempo, veramente proibitivo. «Mi manca terribilmente il sole italiano, quel bel sole caldo e pacioccone che ti fa dimenticare ogni fatica», ha detto l'attrice. «Il sole rappresenta la vita per me. Mi rende felice. Quando mi alzo qui, alla mattina e guardo fuori la finestra per vedermi cadere in faccia un cielo eternamente grigio e piovoso, mi sento insicura e nervosa. Questa tensione mi assale ogni giorno — passa solamente quando mi metto a lavorare».

Per Sofia, che, da piccola, risparmiava i centesimi per potersi concedere un biglietto del cinema rionale di Pozzuoli dove si proiettavano gli ultimi films americani con Frederic March, il lavorare ora con il grande attore americano rappresenta una esperienza ineguagliabile. «Frederic è un uomo meraviglioso, un vero gentleman — ha detto — anche Bob Wagner è un ragazzo in gamba ed andiamo ottimamente d'accordo». Sofia è pure entusiasta di Maximilian Schell che alcune sere fa le fece da cavaliere in un giro attraverso i locali della Reperbahn, la famosa strada malfamata del quartiere St. Paul di Amburgo.

Sofia trascorre le ore libere dagli impegni cinematografici, nella sua stanza d'albergo che dà sul lago Alstersee, quasi al centro della città. «La direzione dell'albergo mi ha detto che la mia camera guarda verso l'Italia, ha aggiunto l'attrice, questo mi fa sentire meno bruciante la nostalgia per il mio Paese».

Nuda Marylin Monroe in qualche fotogramma

Hollywood, 25

Marylin Monroe ha accettato di apparire senza indumenti in qualche fotogramma del suo nuovo film «Something's got to give» e ciò ha suscitato, a quanto si apprende diverse reazioni a Hollywood.

L'opinione prevalente sembra essere che gli ultimi film della Monroe non hanno avuto troppo successo di pubblico, e che perciò la casa produttrice abbia ritenuto necessario tentare un grosso colpo pubblicitario, anche a rischio di uno scandalo. Non è la prima volta che una attrice del calibro della Monroe posa svestita a Hollywood, ma le scene sono incluse solo nelle versioni europee; è la prima volta invece che una vera «stella» acconsente a farlo per la versione americana.

Gli agenti pubblicitari di Hollywood, comunque, sono d'accordo che le scene in questione costituiranno un fattore importante per il successo del film ai botteghini americani. Quanto a Marylin, ella ha detto semplicemente: «L'ho fatto perchè George Cukor me l'ha chiesto, ed ho completa fiducia nel buon gusto del mio regista».

La scena è stata girata nello studio n. 14 della Fox, e Marylin doveva emergere da una piscina, a mezzanotte. Le luci erano attenuate e l'attrice indossava dapprima un costume da bagno color carne; ma Cukor e gli operatori non sono rimasti soddisfatti dell'effetto e hanno pregato l'attrice, che ha acconsentito, di ripetere la scena senza costume.

La ripresa è durata dieci minuti; per l'occasione erano stati fatti venire due operatori estranei allo stabilimento mentre tutto il personale non assolutamente necessario era stato fatto allontanare. La pellicola è stata immediatamente «sequestrata» dai dirigenti della Fox e sviluppata a porte chiuse.

IN SOSTA A NAPOLI la crociera dei miliardari

Napoli, 25

La «crociera dei miliardari» è giunta stamane a Napoli con il transatlantico svedese «Stella Polaris», sul quale viaggiano 150 magnati dell'industria americana. Le ultime due tappe della crociera, iniziatasi il 21 marzo scorso a New Orleans, sono state Siracusa e Palermo.

La «Stella Polaris», che concluderà la crociera il 6 giugno prossimo in Inghilterra, lascerà domani il porto di Napoli.

Il processo di Monaco — Sospese le arringhe riprendono le testimonianze

Monaco di Baviera, 25

Un nuovo colpo di scena si è verificato oggi al processo contro Vera Bruehne e Johann Ferbach, accusati di aver assassinato il dott. Praun e la sua governante.

Il Tribunale ha infatti deciso di rinunciare alla prosecuzione delle arringhe e di riprendere. lunedì, l'esame delle prove testimoniali.

CRONACHE SPORTIVE

AL COMANDO DEL GIRO D'ITALIA UNO DEGLI UOMINI DI VAN LOOY

IN VETTA A MONTEVERGINE DESMET CONQUISTA IL TRAGUARDO E IL PRIMATO

A breve distacco dal belga si piazzano Anglade e Sartore, a 4 minuti Meco Defilippis e Gaul - Il campione del mondo ha lavorato per il suo gregario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montevergine, 25

Defilippis e Meco sono stati fra i più aderenti protagonisti della vivacissima Fiuggi-Montevergine in cui il belga Armand Desmet ha vinto e, per di più, è balzato al comando della classifica generale. Un nuovo rivoluzionamento della classifica, dunque. Il quinto in sette tappe, a conferma che questo è un Giro ultra movimentato.

Desmet è dunque Maglia rosa. Il sogno di Meco, un sogno che al giovane allievo di Bartali deve essere parso una fiaba meravigliosa, è dunque durato poco. Eppure il valoroso abruzzese ha disperatamente difeso il suo primato. Ha risposto di persona a molteplici attacchi e ha lottato in modo ammirevole in una tappa che i passisti hanno reso estremamente tirata. Molto probabilmente sarebbe riuscito a conservare la sua bella maglia rosa se a circa trenta chilometri dal traguardo non si fosse verificato un veemente attacco di Anglade al quale solamente Armand Desmet e Sartore hanno efficacemente risposto. Nessuno ha reagito; e Meco proprio non poteva, da solo, scatenarsi ancora una volta mentre, ovviamente, i rispettivi compagni di squadra dei tre fuggitivi osservavano una comprensibile tattica di attesa.

Così, poco a poco, l'ardente ragazzo d'Abruzzo, invischiato in un gruppo che, spente le velleità sino ad allora sfoderate, procedeva pacificamente, ha visto svanire il suo sogno. Ha reagito ancora, disperatamente, ma era una lotta impari. Poichè nel terzetto in fuga c'erano due suoi diretti avversari da classifica, Desmet e Anglade, la sua maglia rosa ha preso il volo.

Atleta di sicuro valore, nella dura impennata finale che porta ai 1263 metri dell'arrivo, Meco è stato tuttavia fra i più forti. E' infatti arrivato assieme a Defilippis, Gaul, Plankaert, Perez Frances e, inoltre, ha staccato avversari di valore quali Soler, Carlesi, Suarez, Battistini, lo sfortunato Taccone (vittima di due cadute), Nencini, persino Massignan (al quale ha preso circa mezzo minuto), Ronchini, Baldini e Van Looy.

E' amaro, specie per un giovane esordiente, compiere una così bella scalata, davanti a tanti «big», e tuttavia perdere il primato in classifica. Tutto per la suddetta non contrastata fuga in cui, oltre a Desmet, si sono lanciati il francese Anglade e il nostro Sartore. Quest'ultimo, per nulla affaticato dalla lunga fuga condotta ieri con Schroeders e Pellegrini, ha sbalordito. Nel tratto finale dell'impennata a Montevergine il pavese ha infatti resistito agli attacchi di Desmet che pur hanno costretto Anglade alla resa. Poi questi lo ha raggiunto; a togliere al bravo Sartore la soddisfazione di lottare per il secondo posto di tappa è intervenuto un incauto spettatore che, agitando troppo festosamente un pesante cartello, lo ha colpito al fianco sinistro, sbilanciandolo e provocandone la caduta.

Si era, si e no, a centocinquanta metri dal traguardo. In quel momento Sartore era gomito a gomito con Anglade. E, notoriamente forte in salita (come, quando era ancora dilettante, dimostrò anche nel maggio dello scorso anno quando staccò tutti sulla Rezza, nel trofeo Camurati a Torino), aveva perciò moltissime probabilità di battere il francese e piazzarsi così buon secondo, dietro all'ormai irranggiungibile fiammingo. La sfortuna lo ha fermato brutalmente: tuttavia due terzi posti in due tappe consecutive sono un gran bel risultato per questo modesto quanto valoroso atleta della «Carpano».

Ancora una volta, nonostante i dieci chilometri finali fossero loro alquanto favorevoli, gli specialisti della montagna sono stati battuti. Il fatto è che oggi i passisti hanno corso molto bene.

Tirando le somme, in una tappa in cui Meco è stato forte e commovente, Defilippis ardente all'attacco e Sartore valoroso e sfortunato, un belga ha vinto la tappa e si è impossessato della Maglia rosa e un francese si è inserito al secondo posto della classifica. Quanto dire che la tappa ha premiato solamente gli attaccanti dell'ultima ora. Pazienza. Resta tuttavia la lieta [illegible]

Raro

Ordine d'arrivo

1) DESMET ARMANDO (Faema) che percorre km. 224 in ore 5.56'53" alla media di km. 37,658; 2) Anglade Henry 5.57'16", 3) Sartore Giuseppe 5.57'39", 4) Defilippis Nino, Gaul Charly, Plankaert, Meco, Van Est, Perez Frances in 6.1'23", 10) Zilverberg in 6.1'33", 11) Soler, Hernandez e Carlesi in 6.1'35", 14) Suarez, Cruz, Battistini e Taccone in 6.1'41", 18) Zancanaro, Balmamion, Senemeterio e Nencini in 6.1'45", 22) Hoevenaers, Foucher, Massignan e Cribiori in 6.1'52", 26) Ronchini in 6.1'56", 27) Bertran e Adorni in 6.2'1", 29) Pambianco in 6.2'7", 30) Belmonte in 6.2'13", 38) Moser e Baldini 6.2'43", 52) Van Looy 6.2'54". Ultimo (117°) Zoppas in 6.22'37". Fuori tempo massimo Gimmi e Gevaert. Hanno abbandonato: Bariviera, Paolinella, Novo e Tonoli.

Classifica generale

[illegible]

I calciatori italiani nel Cile compiono lunghe passeggiate nei pressi del loro alloggiamento. Si riconoscono nella foto: Sormani, Trapattoni, Radice, Pascutti, Altafini, Janich e Tumburus

OLTRAGGIO E ISTIGAZIONE A DELINQUERE

Processo sugli incidenti della partita Messina-Lazio

Rievocata la grave aggressione all'arbitro Roversi I due giovani imputati siciliani sono stati assolti

Messina, 25

Gli incidenti che si verificarono alla fine dell'incontro di calcio Messina-Lazio sono stati presi in esame dalla prima Sezione del Tribunale: imputati erano Giovanni Fulco e Tommaso Leotta; il primo doveva rispondere di oltraggio aggravato per avere aggredito e percosso l'arbitro Roversi, di Bologna; il secondo di istigazione a delinquere per avere incitato il pubblico alla violenza.

I fatti avvennero alla fine dell'incontro, quando l'arbitro Roversi annullò un gol del Messina, provocando le violente reazioni dei tifosi locali.

Le forze dell'ordine non riuscirono a contenere i più scalmanati che invasero il campo. Tra di loro vi era il Leotta, il quale, secondo quanto è poi risultato dal rapporto della polizia, aggredì l'arbitro. Il Leotta fu fermato e, dopo l'interrogatorio, fu rilasciato.

Un altro episodio di violenza avvenne all'uscita del campo, dove la folla aveva dato inizio ad una sassaiola contro le forze dell'ordine che cercavano di disperderla. Tra la folla dei tifosi vi era il Fulco che gridava: «Messinesi, fate vedere chi siamo». Il giovane fu arrestato e denunciato per istigazione a delinquere.

Il difensore del Fulco, avv. Cappuccio, ha sostenuto che il fatto non costituiva reato. Il difensore del Leotta, avv. Auturiolo, ha detto che non si poteva parlare di oltraggio, in quanto l'arbitro non può considerarsi pubblico ufficiale.

Il tribunale ha accolto le richieste dei difensori. Il Fulco è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato, il Leotta per insufficienza di prove. L'arbitro Roversi non si è costituito parte civile.

Il G.P. di Adenau

Le Ferrari in testa nei giri di prova

Adenau (Germania), 25

Nella categoria vetture sport fino a 3 litri, lo statunitense Phil Hill e il belga Oliver Gendebien, al volante di una Ferrari, hanno ottenuto oggi il tempo più veloce nelle prove compiute sul circuito che domenica vedrà correre la 1000 chilometri. I due piloti hanno coperto i 22,81 chilometri del circuito in 9'25"5 alla media di 145 km. orari.

Nella categoria Gran turismo migliorate, fino a tre litri, il belga Willy Mairesse e il britannico Michael Parkes sono stati i più veloci. I due piloti a bordo di una Ferrari, hanno coperto il circuito in 9'34"8 alla media di 142,9 km. orari.

La coppia svedese-americana formata da Joacquin Bonnier e Dan Gurney al volante di una Porsche ha ottenuto il miglior tempo nella categoria vetture Gran turismo migliorate fino a due litri con 9'36"4 alla media di 142,5 km. orari.

Gli italiani Giancarlo Baghetti e Lorenzo Bandini hanno compiuto il giro più veloce per la categoria vetture sport fino a due litri ottenendo al volante di una Ferrari il tempo di 10'01"9 alla media di 136,5 km. orari.

BATTUTE RISOLUTIVE DEL CAMPIONATO DI SERIE «C»

Fiducia nella Triestina avversata da arbitri e da giudici

I ragazzi che sostituiranno Brach e Szoke daranno il meglio di sè nell'incontro con il Varese - Anche la Biellese ha un compito difficile

IL PROGRAMMA

[illegible]

[illegible]

inoltre sta mettendo in vetrina alcuni elementi, che, secondo un piano di ridimensionamento (dopo le spese pazze dello scorso anno) dovrebbero cambiare casacca. Ed infine dobbiamo mettere nel conto dei biancorossi quell'impegno, che nessuna esigenza di classifica giustifica e da cui invece gli uomini di Radio non debbono prescindere (come l'esperienza delle partite col Casale e, soprattutto, col Savona insegna).

Ma la meta della promozione è questa volta troppo vicina, perchè la Triestina non senta il dovere di dare sostanza alle necessità del momento. Si tratta di superare una... coalizione di avversità, che costituiscono nello stesso tempo la prova del fuoco e l'esame di maturità per l'undici, che però tutto sommato, ha dimostrato di essere il migliore del lotto. E' per questo che guardiamo all'esibizione di domani con la convinzione che Secchi e compagni, circondati dall'affettuoso incitamento del pubblico, riescano a farcela.

Battendo il Varese, si potrà attendere con minore apprensione il risultato di Vittorio Veneto. La Biellese deve giuocare per vincere e certamente non potrà ispirare la propria condotta alla tattica, che la portò alla... sconfitta di Treviso. I precedenti non parlano certamente in termini entusiastici de- [illegible]

[illegible] ti, per chiudere infine il torneo a Legnano.

Di retrocessione però non si discuterà domani soltanto a Saronno. Un altro duello, ancora più infuocato, avrà luogo a Vercelli, ospite un diretto interessato come il Legnano. Ma anche l'Ivrea punterà su Pordenone con propositi bellicosi, mentre il Treviso vorrà liberarsi da ogni affanno, con una giornata d'anticipo sulla fine del campionato, piegando la tranquilla Cremonese.

P. T.

Forse a Secchi la fascia di capitano

Gli alabardati hanno concluso ieri la preparazione allo stadio di Valmaura. All'allenamento conclusivo hanno partecipato tutti i titolari, compreso Brach, che domenica sarà indisponibile causa la squalifica. L'allenatore Radio ha già varato la formazione, che comprenderà Simoni al posto di Brach e Rocco al posto dello infortunato Szoke. Quest'ultimo riprenderà gli allenamenti soltanto la prossima settimana e si spera che il giuocatore possa essere in campo per l'ultima partita della stagione contro la Biellese. In qualità di riserva, per domenica è stato convocato l'attaccante Bretti.

Mancando dalle file titolari sia Brach che Szoke si dovrà procedere alla nomina di un capitano di... fortuna per domenica prossima. La scelta non è stata fatta e l'allenatore Radio procederà all'investitura stamane, dopo aver controllato lo stato di servizio e di anzianità dei vari giuocatori. E' probabile che domenica Secchi scenda in campo con la fascia di caposquadra.

IMPORTATI DUE CALCIATORI ARGENTINI

Acquistati dal Milan Valentin e Albuquerque

Sono costati 190 milioni - Giocano al Boca La Roma non è interessata a Sanfilippo

Buenos, Aires, 25

Il dirigente della società italiana del Milan, Corrado Manzi, è partito oggi alla volta di Mendoza per assistere a un incontro amichevole cui parteciperanno due giocatori del Boca Junior acquistati dal Milan per 30 milioni di pesos, in tutto circa 190 milioni di lire italiane. I giocatori sono Almir De Albuquerque e Paulo Valentin che domenica giocheranno per il Boca Junior a Mendoza. Insieme a Manzi, alla volta di Mendoza, è partito lo stesso presidente della squadra brasiliana Albert Armando.

Luigi Carniglia, direttore tecnico della Roma, ha smentito di essere interessato a un eventuale trasferimento dell'asso argentino Jose Sanfilippo, ora chiamato a far parte della nazionale argentina che giocherà ai mondiali in Cile. Carniglia ha detto che si tratterrà qualche giorno a Buenos Aires e quindi raggiungerà Santiago per assistere ai campionati, dove ha detto, osserverà alcuni giocatori europei e sudamericani per eventuali trasferimenti alla Roma.

Nuoto a Mosca

La Saini migliora un record nazionale

Mosca, 25

Nel corso della seconda giornata del meeting internazionale di nuoto, svoltosi oggi a Mosca nella piscina dello stadio Lenin, l'italiana Saini ha stabilito un altro record nazionale, quello dei 400 m. stile libero in 5'8"1. Il primato precedente apparteneva a Daniela Beneck in 5'9" stabilito il mese scorso. La Saini è giunta terza davanti alle svedesi Rylander e Lundgren. Durante la stessa riunione Antonio Rastrelli ha migliorato il proprio limite italiano juniores dei 200 metri farfalla maschili portandolo da 2'22"6 (dello scorso sabato a Napoli) a 2'21"7. Anche Rastrelli non ha vinto la gara, ma è giunto secondo preceduto dal sovietico Kouzmine.

Ecco i risultati. 400 m.s.l. (femm.): 1) Rylander (Sve.) 5'3"9, 2) Lundgren (Sve.) 5'4"4, 3) Saini (It.) 5'8"1 (record italiano assoluto). 200 m. farfalla (masch.): 1) Kouzmine (URSS) 2'17"7, 2) Rastrelli (It.) 2'21"7 (record italiano juniores). 400 m.s.l. (masch.): 1) Metz (Ger. Occ.) 4'34"8, 2) Rosenthal (Sve.) 4'37"5. 1500 m.s.l. (masch.): 1) Pikalov (URSS) 18'26"7, 2) Freitag (Ger. Occ.) 19'7"1. 100 m. farfalla (femm.): 1) Karin Stenbeck (Sve.) 1'10"9, 2) Pozniak (URSS) 1'11"3 (record nazionale). Staffetta 4x100 metri quattro stili (femm.): 1) Svezia 5'7"9; URSS squalificata.

Oggi hockey

Ferroviario - Modena

Stasera con inizio alle ore 21.45 avrà luogo la partita di hockey su pista tra le squadre del Modena e del Ferroviario. Per questo incontro la compagine triestina si presenterà al gran completo. Nelle file dei modenesi militano cinque nazionali, tra cui l'«ex» alabardato Brezigar. Forse il Modena potrà disporre dell'attaccante Rinaldi, anch'esso nazionale, che non ha giuocato le prime due partite del campionato.

La gimcana dell'INPS al Castello di S. Giusto

Domani, con inizio alle 14.30, sul Piazzale delle Milizie del Castello di S. Giusto, si svolgerà l'attesa gimcana automobilistica organizzata dall'INPS, sotto il patrocinio dell'A. C. Trieste.

Alla manifestazione parteciperanno piloti di Udine, Gorizia e Trieste suddivisi in 4 classi secondo l'ingombro delle vetture. Nella gara sono inclusi giochi d'abilità e umoristici. L'ingresso al piazzale sarà gratuito.

Pallacanestro femminile

Il torneo triestino

CMM «A»-PHILCO «B» 42-24 (21-16). Grazie alla maggiore intesa e alla maggiore precisione sotto canestro delle sue componenti, il CMM, squadra A, è riuscito ad avere la meglio sulla Philco «B». Chiuso il primo tempo con un vantaggio di soli 5 punti le marinarette si sono affermate decisamente nella seconda parte. Nelle file del CMM sono emerse la Lacchini e la Baldi mentre in quelle della Philco, accanto alla precisa Brombara, vanno segnalate la Pacorini e la Barbieri.

CMM «A»: Lacchini 18, Pellis, Battic 4, Strudthoff 3, Martinoli, Baldi 11, Longo 6. PHILCO «B»: Rauber 8, Brombara 3, Pacorini 12, Scalchi, Barbieri 1, Beorchia, Amodio, Ianesch, Grandi. Millo. Arbitro: Bruschina.

PHILCO «A»-JULIA 48-33 (22-16). Contro la formazione della Philco la Julia ha giuocato un ottimo primo tempo. Nella seconda parte invece, scomparsa improvvisamente la precisione delle sue migliori, quali la Rotta e la Polli, ha dovuto inchinarsi di fronte alla superiorità delle avversarie condotte magistralmente dalla Tarabocchia e dalla Vascotto. Pure le prove della Bernetti e della Minca non vanno scordate.

PHILCO «A»: Maggio, Vascotto, Tarabocchia, Bernetti, Rosaro, Minca, Tauri. JULIA: Rotta, Del Vita, Stefani, Marici, Barth C., Barth M., Polli, Grassilli, Milaudi, Sangalli. Arbitro: Del Negro.

I cestisti del C.S.I. alle finali interregionali

Avranno luogo domani a Ferrara le finali interregionali delle categorie «ragazzi» e «juniores» di pallacanestro del Centro Sportivo Italiano. La nostra città sarà rappresentata in entrambe le categorie dai bianconeri del Don Bosco. La squadra ragazzi, che detiene il titolo di campione d'Italia, si schiererà con questi uomini: Baitz, Buttara, Tortul, Leonzini, Pozzecco, Tommasini, Urizio, Pellegrini, Olivo e Konradter. La formazione della squadra juniores comprende: Strissia, Dovgan, Volsi, Spadaro, Tamburin, Cappella, Goitan, Bernazza, Raseni e Cian.

Al concentramento parteciperanno squadre di Padova, Pesaro, Reggio Emilia e Trento. Le due squadre che saranno accompagnate dall'allenatore Miro Turcinovich, si metteranno in viaggio nel primo pomeriggio.

IN CILE I TEDESCHI E GLI AZZURRI STANNO FACENDO I GIOCHI CINESI

Szymaniak finto ammalato?

Il calciatore smentisce Herberger - Due grossi dubbi per la nostra Nazionale: Ferrini o Mora Losi o David - Le paternali di Mazza contro i poltroni, si chiamino pure Altafini o Sivori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 25

Paolo Mazza è un selezionatore che ama la chiarezza, e Ferrari sembra seguire, con pacata convinzione, la stessa linea di condotta. Non v'è da stupirsi, pertanto, se stamane tutti i giocatori azzurri sono stati invitati ad un «maggior impegno» nella preparazione e senza mezzi termini.

«Non esistono titolari predestinati» ha tuonato Mazza; «il posto va conquistato negli allenamenti. Questo vale per tutti, senza eccezione. Anche per Sivori ed Altafini». Terminato il cosiddetto «raduno delle maniche rimboccate», Mazza ha spiegato ai giornalisti i suoi timori.

«E' facile cedere alle lusinghe di un ridotto mordente; è facile credere di aver raggiunto il traguardo della miglior forma; ed è anche facile perdere tenuta e ritmo, come qualcuno ha già dimostrato.

«Ho l'impressione che i troppi elogi di Bruxelles hanno determinato false sensazioni e, diciamolo pure, pericolose illusioni. D'altra parte, il difficile verrà presto per gli azzurri. Nello spazio di due giorni la nostra squadra dovrà affrontare i «panzer» tedeschi e i padroni di casa, i cileni; due prospettive tutt'altro che semplici, soprattutto sotto il profilo agonistico. Per questo ho chiesto a tutti un maggior mordente. Vietato partire lentamente. La più piccola distrazione potrà costarci l'eliminazione».

E la formazione d'esordio?», abbiamo incalzato.

«La stampa italiana ha già rivelato che il piano di battaglia è già stato predisposto. Quindi...»

«Tutto risolto, insomma?».

«Lo avete scritto voi. In effetti, abbiamo ancora un paio di grossi dubbi da sciogliere. In difesa ed in attacco».

«Losi o David, Mora o Ferrini...»

«Pressappoco. Siamo di fronte, sia ben chiaro, a problemi di ordine tattico che presuppongo, per una efficace dimostrazione, una approfondita ed esatta conoscenza delle intenzioni degli avversari. Dovranno essere Herberger e Riera a fare la prima mossa. Almeno lo speriamo. Herberger, infatti, mi sembra un tecnico all'italiana, un tecnico, cioè, che ama le sorprese e i giochi cinesi».

«Ma Losi è sembrato più a posto di David...»

«Obiezione accolta. Ma i due primi galoppi di collaudo, diciamolo pure, hanno detto poco o nulla. Meglio aspettare domenica o lunedì sera per esprimere giudizi precisi ed inequivocabili sul grado di efficienza dei vari candidati alla maglia di titolare. Eppoi, lo ripeto, siamo dinanzi a due giocatori dalle differenti caratteristiche, oserei aggiungere dalle opposte caratteristiche. Può convenire un David più adatto ad appoggiare l'attacco; può convenire un Losi più veloce e scattante nel sostenere l'urto di un antagonista propenso ad attaccare in forze. Non sarà, ad ogni modo, un verdetto agevole. Per questo ho preteso il consiglio di parecchie notti cilene».

«E Ferrini? Non è ritenuto indispensabile all'economia del centro campo?»

«Ferrini si è comportato in maniera eccellente contro il Belgio. Ma potrà essere utile contro la Germania allineare un'ala di copertura? Se Herberger, ad esempio, presentasse Szymaniak falsa mezz'ala con il compito precipuo di pedinare strettamente Sivori? In tal caso potrebbe essere funzionale lo impiego di una vera estrema, vale a dire di Mora. Come vede è un argomento che, oggi come oggi, manifesta non poche incognite. Arrivederci, pertanto, a giovedì prossimo. Per ora meglio rimanere nel campo nebbioso delle ipotesi e «marcare» rigidamente i generali di parte ostile. In certi casi un servizio segreto è preziosissimo».

Il «nuovo corso» azzurro ha trovato immediata applicazione. Nella tarda mattinata tutti gli azzurri hanno effettuato un sopraluogo allo stadio nazionale di Santiago, sede degli incontri Italia-Germania, Italia-Cile e Italia-Svizzera. Mazza e Ferrari, terminato l'esame visivo, hanno dato l'avvio ad una sostanziosa sgambatura. Preludio: un'ora di atletica, esercizi di cultura fisica e palleggi. Supplemento straordinario, poi, per gli attaccanti che hanno sparato a zero contro il malcapitato Mattrel. E' stata, infine, allestita una partitella a campo ridotto. Da una parte: Buffon, Trapattoni, Menichelli, Rivera, Losi, Mora. Dall'altra: Mattrel, Salvadore, Sivori, Altafini, Maschio, Radice. Da segnalare che Maldini (unico azzurro sotto il peso) è stato spedito con notevole anticipo negli spogliatoi, limitando il proprio lavoro ad alcuni intermezzi ginnici. Tre le reti realizzate: due da Losi per la squadra di Buffon, una da Altafini per la squadra di Mattrel. Gli scopi: fare del fiato e lubrificare i muscoli. In tal senso, tutto bene.

Quanto al tappeto erboso, questo è stato classificato di «prima categoria», tipo stadio di Firenze, tanto per spiegarci. E questo a dispetto di una gramigna chiaramente incolta. Un giro di falce e potremo ammirare il 30 giugno un magnifico rettangolo verde.

E veniamo all'assente di turno. Si tratta, come è immaginabile, di Pascutti al quale è stato ordinato «riposo in branda». Una misura più che altro precauzionale. Il dott. Magistrato, infatti, ha riscontrato una leggera gastroenterite da colpo di freddo. Niente febbre, tuttavia. Domani, di conseguenza, Pascutti dovrebbe essere recuperabile per Mazza e Ferrari. Sia pure con qualche riserva.

La stampa cilena, intanto, continua a dedicare lunghi articoli alle «partitelle» infrasettimanali degli azzurri. Ogni mattina viene sottoscritta una scoperta. Dopo aver rilevato che anche la «difesa numero due» fa acqua da parecchie parti, «La Nacion», ha sostenuto la ardittisima tesi di una Italia «B» superiore alla nazionale vista all'opera mercoledì pomeriggio contro l'Audax. Ma non basta. Sono in molti, tra i critici ed i tecnici cileni, a preferire Sormani (o un centravanti completo, ha scritto «La Nacion») ad Altafini. Si dimentica, naturalmente, che la selezione militare aveva l'aspetto di una squadretta di periferia, mentre l'Audax, pur nella sua modestia individuale, era una compagine organizzata e abbastanza fusa nei settori arretrati. Altro è affrontare le ombre, altro è dover contrastare una difesa ermetizzata e omogeneizzata.

La Germania Ovest, intanto, sta adottando il sistema della mimetizzazione. Si può assistere ad un allenamento dei tedeschi soltanto per intercessione della dea bendata, mai per indicazione del carnet comunicato da Herberger ai giornalisti. Si recita sempre a soggetto (salvo che di notte) nel quartier generale germanico.

Gli incontri di saggio vengono anticipati o posticipati, onde poter disperdere i curiosi ed i «nemici». Si rinnova, infine, ogni giorno il «mistero Szymaniak». Herbeger insiste nel manifestare la più impenetrabile mestizia e nel dichiarare che «Szymaniak è fuori uso». Il mediano del Catania, però, ha confidato ad alcuni amici ed anche ad alcuni inviati italiani di essere «regolarmente sotto pressione». Quale la verità? Quella esposta da Szymaniak, a nostro avviso. Herberger, dunque sta tentando di mescolare le carte a disposizione. Ma con discutibile abilità.

Sergio Chizzola

TOTOCALCIO N. 42

Partita	Pronostico
ALESS. - SAMBENED.	1
BARI - NOVARA	1
BRESCIA - COSENZA	1
GENOA - REGGIANA	1
LUCCHESE - MODENA	X 2 1
PARMA - COMO	1
PRATO - NAPOLI	X 1 2
P. PATRIA - MESSINA	1
S. MONZA - CATANZ.	1
VERONA - LAZIO	1 X
V. VENETO-BIELLESE	X 2
PERUGIA - CAGLIARI	2 X
ATALANTA-PARTIZAN	1 X
Reggina - Pescara	1 X
Trapani - Siracusa	1

Il trotto a Montebello

Centauro favorito nel Premio delle Marine

Una prova riservata ai puledri di «tre anni» è posta al centro dell'odierno convegno di trotto all'ippodromo di Montebello. E' questo il Premio delle Marine che vedrà il roano Centauro rendere venticinque metri sulla breve distanza a Galsa, Cerere, Palerino e Troika.

Il compito di Centauro in questa prova non si presenta eccessivamente difficoltoso. I venticinque metri di penalità non dovrebbero costituire un pericolo per l'atletico portacolori dell'Allevamento Primavera; tuttavia al primo nastro particolarmente insidioso si presenta Palerino. L'allievo di Baraldi ha vinto con sicurezza all'ultima uscita denotando una felice condizione; sarà il rivale d'obbligo per Centauro. Le veloci Cerere e Galsa, se correranno positivamente, movimenteranno sicuramente la corsa e non è detto che all'arrivo non possano serbare qualche sorpresa.

Una buona corsa anche per la «classe massima», che avrà a disposizione il Premio dei Golfi. Il veloce Rombo si ripresenterà in questa gara riservata agli scattisti. Il figlio di Bowman Hanover sarà chiamato a rendere venti metri a Learco, Cielo, Marco Moko, Stelliano, Caribon e Granozzo.

L'odierno convegno s'inizierà alle ore 15.30.

Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Dighe: Valente, Charleston, Piove. *Premio delle Rade:* Nadila, Nastro, Curzio. *Premio delle Marine:* Centauro, Palerino, Cerere. *Premio degli Ormeggi:* Neopiave, Buttero, Niccolino. *Premio degli Approdi:* Nord, Milano, Tirinto. *Premio dei Porti:* Otre, Vispo da Enea, Coq d'Or. *Premio dei Golfi:* Marco Moko, Granozzo, Rombo.

Il torneo del T.C. Triestino

Tra friulane la finale del singolare femminile

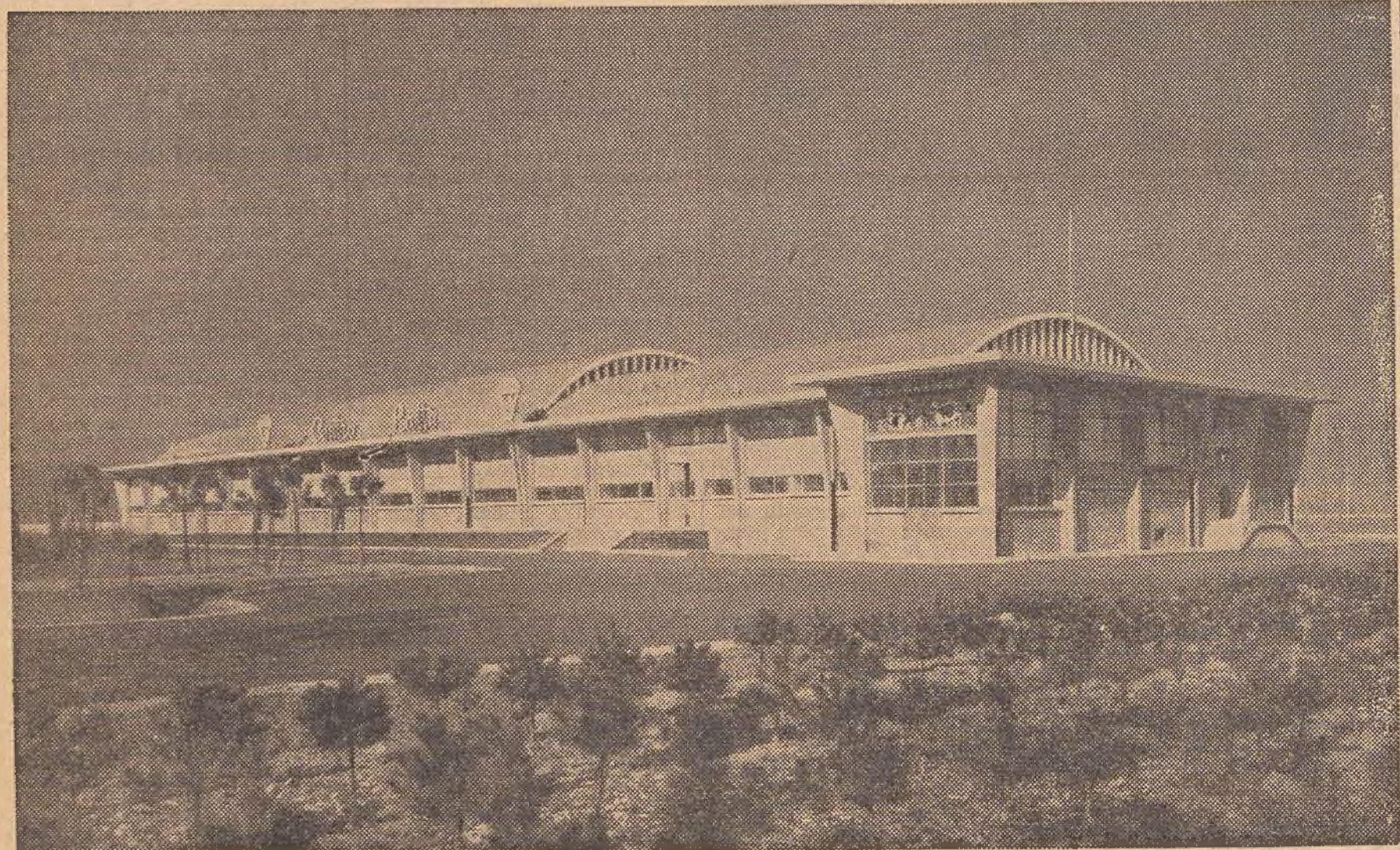
Il vento, che ha soffiato per quasi tutta la giornata di ieri, ha non poco disturbato il regolare svolgimento degli incontri di tennis in programma sui campi di via Guido Reni per la quarta giornata del torneo regionale di terza categoria. Tuttavia tutte le gare previste sono state disputate. Nel singolare maschile Ciuk, Leva e Rimondi avanzano nel tabellone mentre sono stati eliminati Bonivento, Ferraris e Avanzini. Dei tre, Ferraris ha perduto al limite dei tre set contro Leva dopo essersi assicurato il primo per 4-6. Negli altri due doveva cedere però per 6-4, 8-6.

Nel singolare femminile la Trombetta si è assicurata il diritto di incontrare in finale la Migotto, superando ieri in tre set la triestina Negrini per 3-6, 6-3, 6-0. In questa specialità quindi assisteremo ad una finale tutta friulana. Nel doppio maschile le coppie Ciuk-Cortivo e Kostoris-Barozzi continuano nella loro marcia vittoriosa, mentre nell'unico incontro di doppio misto disputato ieri, la coppia Tarabocchia-Kostoris si è imposta su quella formata da Benvenuti-Avanzini del C.M.M. per 6-1, 6-1.

Il dettaglio. *Singolare maschile:* Ciuk (TCT) batte Bonivento (TCT) 6-1, 6-2; Leva (TCT) b. Ferraris (TCT) 4-6, 6-4, 8-6; Rimondi (TCT) b. Avanzini (C.M.M.) 6-3, 6-2. *Singolare femminile:* Trombetta (TCT) b. Negrini (TCT) 3-6, 6-3, 6-0. *Doppio maschile:* Poillucci - Desenibus (TCT) b. Zennaro - Bonivento (TCT) 6-1, 6-2; Ciuk - Cortivo (TCT) b. Poillucci - Desenibus (TCT) 6-1, 6-0; Kostoris - Barozzi (TCT) b. Bonivento - Gattegno (TCT) 6-4, 6-2. *Doppio misto:* Tarabocchia - Kostoris (TCT) b. Benvenuti - Avanzini (CMM) 6-1, 6-1.

UNA VISITA ALLA S.A.I.C.I. AZIENDA AGRICOLA MODELLO DI TORVISCOSA

Dai pascoli al caseificio latte con assoluta garanzia di purezza

Tutti i capi di bestiame dell'Azienda di Torviscosa completamente immùni dalla tbc bovina - Un'importante affermazione della Società in una gara internazionale - Un Centro dotato di impianti moderni e razionali La mungitura elettromeccanica - I prodotti TORVIS sono garanzia di igiene, di genuinità e di alta qualità

Il Centro latte della SAICI, con annesso il «Bar bianco», continua meta di visitatori

Filari di pioppi si rincorrono a perdita d'occhio, costeggiati da canali in cui l'acqua scorre tranquilla, nel suo secolare, monotono andare. Al di là, campi immensi sui quali, nelle prime ore del mattino e al tramonto, la bruma stende il suo velo impalpabile, evanescente. Torviscosa è anche qui, quasi una parentesi nel febbrile, operoso e dinamico pulsare del suo complesso industriale.

Una Torviscosa che richiama alla memoria paesaggi virgiliani, con la visione di mandrie condotte al pascolo, dove la realtà si può anche confondere con la poesia della terra sana, dispensatrice dei suoi doni. Una terra definitivamente domata dal lavoro degli uomini, perchè da essa possano trarre i prodotti indispensabili alla vita, una terra dalla quale sono ormai del tutto scomparsi i prati sortumosi, dove sotto la semplice pressione del piede l'acqua affiorava dalla sottostante palude.

La zootecnia a Torviscosa è sorta quindici anni addietro; la SAICI, prima, non aveva alcuna velleità zootecnica, perchè nata unicamente per la produzione della cellulosa, e tutti i terreni erano stati indirizzati alla coltivazione della «canna gentile», che era stata scelta fra le varie essenze legnose in precedenza sperimentate. Al termine dell'ultimo conflitto mondiale, però, s'erano rese meno interessanti le produzioni a carattere autarchico, per cui, conseguentemente, la canna era diventata una coltura superata nel nuovo clima dei liberi scambi internazionali.

Oltre cinquemila ettari di terreno erano stati così trasformati con indirizzo di azienda tipica a carattere cerealicolo e zootecnico: e sorgeva contemporaneamente il problema della dotazione di bestiame, per popolare quelle vastissime tenute. Si giungeva allora alla creazione di una quarantina di stalle di tipo moderno, nelle quali trovano ricetto tremila capi bovini ad attitudine lattifera, altamente selezionati e provenienti dai migliori allevamenti dell'Olanda, del Canada e della Germania. Si imponeva però il decentramento delle stalle, al fine di evitare l'ammassamento di forti nuclei di bestiame, oggetto di facile infezione e difficili da sottoporre ad un controllo continuo e accurato. Con un'accorta e intelligente disposizione si riusciva ad ottenere tale indispensabile decentramento, con le stalle disseminate in tutto il comprensorio dell'Azienda agraria della SAICI, nelle quali gli allevamenti bovini vengono costantemente osservati sotto il profilo genealogico e funzionale.

Organizzazione ad alto livello

Solo così si sono potuti ottenere i migliori risultati quantitativi e qualitativi dai prodotti di stalla: un apposito servizio zootecnico e veterinario controlla gli allevamenti dal lato igienico-sanitario, sì da assicurare al bestiame di quelle tenute le più felici condizioni di alimentazione e di governo. Le stalle sono costruite in modo da permettere pure l'allevamento all'aperto, specialmente per gli animali in età giovane, secondo i più moderni principii che s'ispirano alla cura e allo sfruttamento dei bovini.

Il vecchio concetto di stalla, qui, è abbondantemente superato, non costituisce che un ricordo di tempi scomparsi: disposti in lunghe file, davanti alla mangiatoia sempre rifornita di ottimo foraggio, i bovini godono della massima pulizia. Una volta all'anno le pareti vengono dipinte di un tenue colore azzurro — che dovrebbe avere la proprietà di tenere lontani gli insetti e le mosche — e sono costantemente spruzzate con insetticidi, per eliminare qualsiasi inconveniente. Accanto ad ogni stalla sorge la cosiddetta sala della mungitura che viene attuata, al mattino e al pomeriggio, con i più aggiornati sistemi elettromeccanici, la cui utilità e comodità sono facilmente immaginabili.

Tale innovazione, oltretutto, assicura una perfetta pulizia del prodotto e consente di evitare, a totale garanzia dell'igiene di questa delicata operazione, l'intervento diretto dell'uomo e il suo contatto con il latte che, convogliato direttamente in capaci recipienti, viene sottoposto immediatamente ad un processo di refrigerazione, prima di provvedere al suo trasporto dalle stalle al Centro del latte. E', questa, una delle prerogative dell'Azienda agraria SAICI di Torviscosa, che ha così la possibilità di far giungere il prodotto in brevissimo spazio di tempo sul luogo dove viene praticata la pastorizzazione, in modo da assicurare al latte stesso le migliori condizioni di conservazione e di inalterabilità, tanto necessarie a questo prodotto.

Uno dei maggiori meriti che vanno attribuiti alla SAICI è proprio quello di essersi avvalsa di questa nuova e perfetta organizzazione per debellare quello che era l'apporto normale della tubercolosi dei bovini in Italia. S'era iniziato undici anni addietro in questa opera di bonifica, sottoponendo ad un rigoroso controllo, due volte all'anno, ogni animale ospitato nel tenimento di Torviscosa, ricorrendo alla prova delle reazioni della tubercolina per eliminare il bestiame malato, fino a giungere al risanamento totale: i grafici indicano chiaramente l'oscillazione delle percentuali di bovini infetti, tanto da arrivare, qualche tempo fa, a quota zero.

Da quel momento, disponendo di latte completamente indenne da tubercolosi e ottenendo in tal senso da parte delle autorità veterinarie le prescritte certificazioni, l'Azienda decideva di allargare la sfera della propria azione, costruendo il caseificio e lavorando in proprio il prodotto così altamente qualificato. E nasceva pertanto il Centro, che accoglie e lavora esclusivamente latte proveniente dagli allevamenti aziendali, trasferendo così ai prodotti caseari tutte le garanzie di carattere sanitario offerte dagli allevamenti stessi.

Gli impianti di questo moderno e razionale Centro sono stati realizzati secondo i dettami della più aggiornata tecnica costruttiva e avvalendosi di macchinari e attrezzature di tipo danese. Oltre a comprendere varie sale per il ricevimento del latte, l'impianto di pastorizzazione, l'imbottigliamento del latte pastorizzato, la lavorazione e la conservazione dei formaggi e del burro, il Centro è dotato di un laboratorio chimico-batteriologico, indispensabile al costante controllo del latte e dei suoi derivati. Le reazioni del pubblico si dimostrarono ben presto quanto mai positive, sì da far decidere alla direzione dell'Azienda agraria della SAICI di concorrere per la fornitura dei propri prodotti alle Forze Armate statunitensi in Italia, in lizza con altre ditte similari olandesi, austriache e tedesche.

Da bere appena munto

Si dovevano però superare degli ostacoli che a tutta prima sembravano insormontabili: anzitutto dotare le stalle della mungitura elettromeccanica (ciò che è stato subito fatto, anche se comportava un non indifferente onere finanziario), eliminare qualsiasi possibilità di eventuali infezioni, instaurare un regime di igiene assoluta per il personale e sui posti di lavoro. Gli americani, infatti, pretendono che già all'origine il latte sia immune da germi e che conservi tale sua caratteristica fino al momento in cui viene sottoposto al processo di pastorizzazione. E' noto infatti che generalmente questa materia così facile a subire processi di alterazione, può giungere ai centri di lavorazione con cariche batteriche nell'ordine di alcuni milioni di unità per centimetro cubo. Un latte, in definitiva, da potersi bere impunemente appena munto, integro pertanto dal punto di vista batteriologico e in condizioni tali da poter arrivare al caseificio col massimo grado di purezza.

Una «zona cuscinetto»

Un'altra richiesta avanzata dagli americani comportava, a prezzo di notevoli sacrifici, di liberare anche i dintorni della proprietà terriera della SAICI dalla tubercolosi bovina. L'Azienda decideva allora di creare una «zona cuscinetto», un'autentica «cintura di sanità» per una profondità di tre chilometri dalle proprie stalle, comprendente nove Comuni e quasi cinquemila capi di bestiame. Tale «zona cuscinetto» veniva in seguito ancora allargata, prendendo come punto di partenza i vari pascoli, bonificando altri cinquemila capi, e compiendo così anche un'azione sociale di notevole portata e importanza per tutta la zona interessata.

L'organizzazione, già tanto potenziata, veniva ulteriormente perfezionata con l'aggiunta di altri accorgimenti, quale l'acquisto di macchinari che si adattassero alle particolari esigenze dei clienti potenziali, ed atti, tra l'altro, a garantire il perfetto funzionamento per la pastorizzazione, con l'automatismo nella sospensione dei circuiti nel caso in cui qualcosa non dovesse funzionare come previsto. Altre accortezze riguardano un perfetto impianto di aria condizionata, il collocamento di opportune retine alle finestre contro gli insetti, il divieto assoluto al personale di aprire le porte con le mani, ma con i gomiti, gli asciugamani di carta che, dopo usati, vengono gettati in capaci recipienti e distrutti, l'esclusione delle bottiglie di vetro, sostituite invece da contenitori in cartone paraffinato da usarsi un'unica volta, della misura di un litro e di mezzo litro.

Un'autentica esasperazione della pulizia e dell'igiene, che gli ufficiali medici e veterinari americani hanno trovato pienamente consona ai loro desideri, sì da autorizzare la partecipazione alla gara d'appalto per la fornitura delle loro truppe di stanza in Italia. Dal 1.o luglio di quest'anno, pertanto, i prodotti «Torvis» — latte, creme, panne, yoghurt, formaggi, cioccolato al latte, burro — potranno essere forniti alle truppe statunitensi dislocate sul nostro territorio, ad Aviano, Vicenza, Livorno, Verona, Napoli, nella misura di 100 quintali al giorno, dei 150 quintali che l'Azienda produce quotidianamente (ma la cifra è suscettibile di aumento fino ai 200 quintali giornalieri).

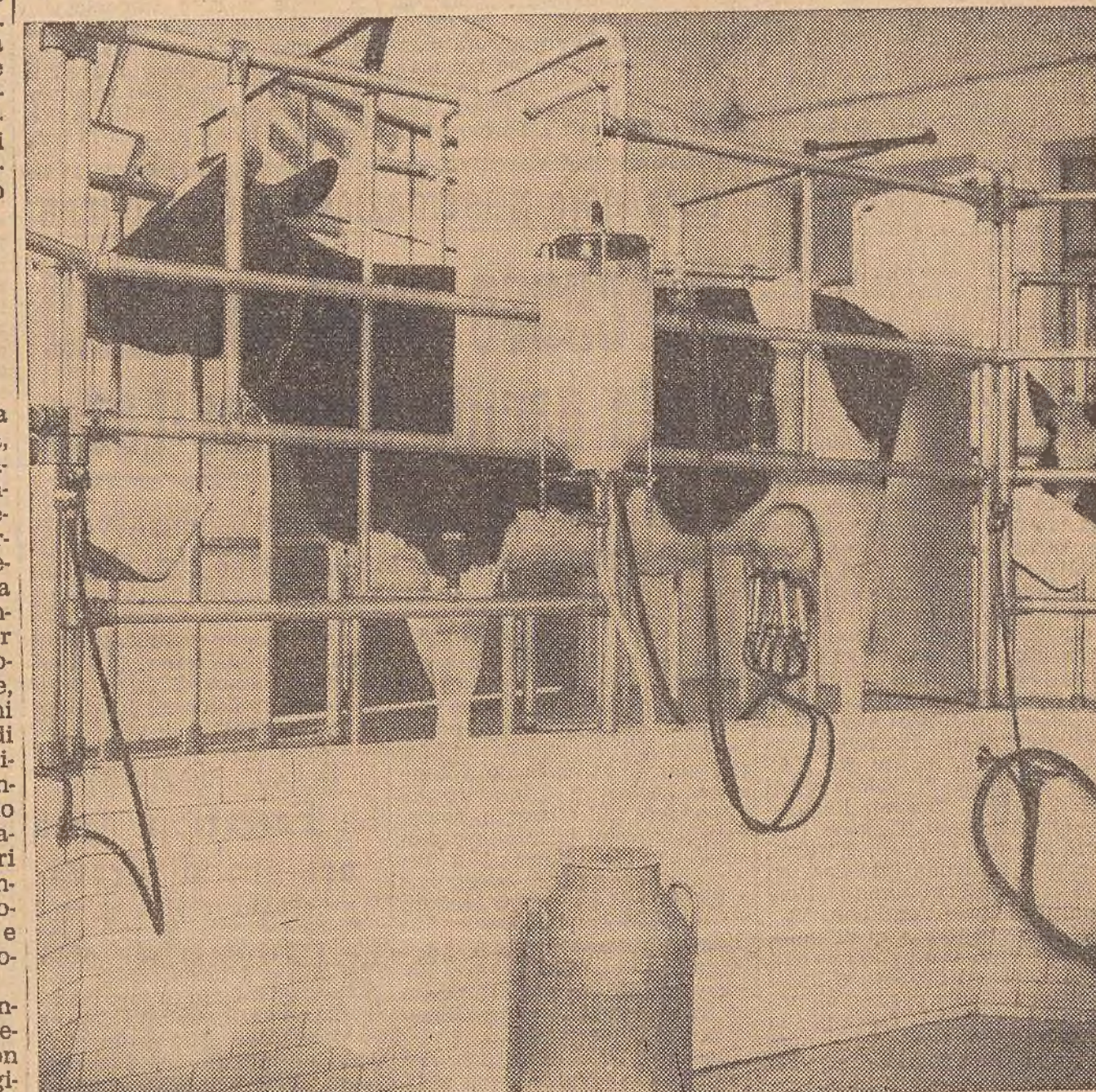
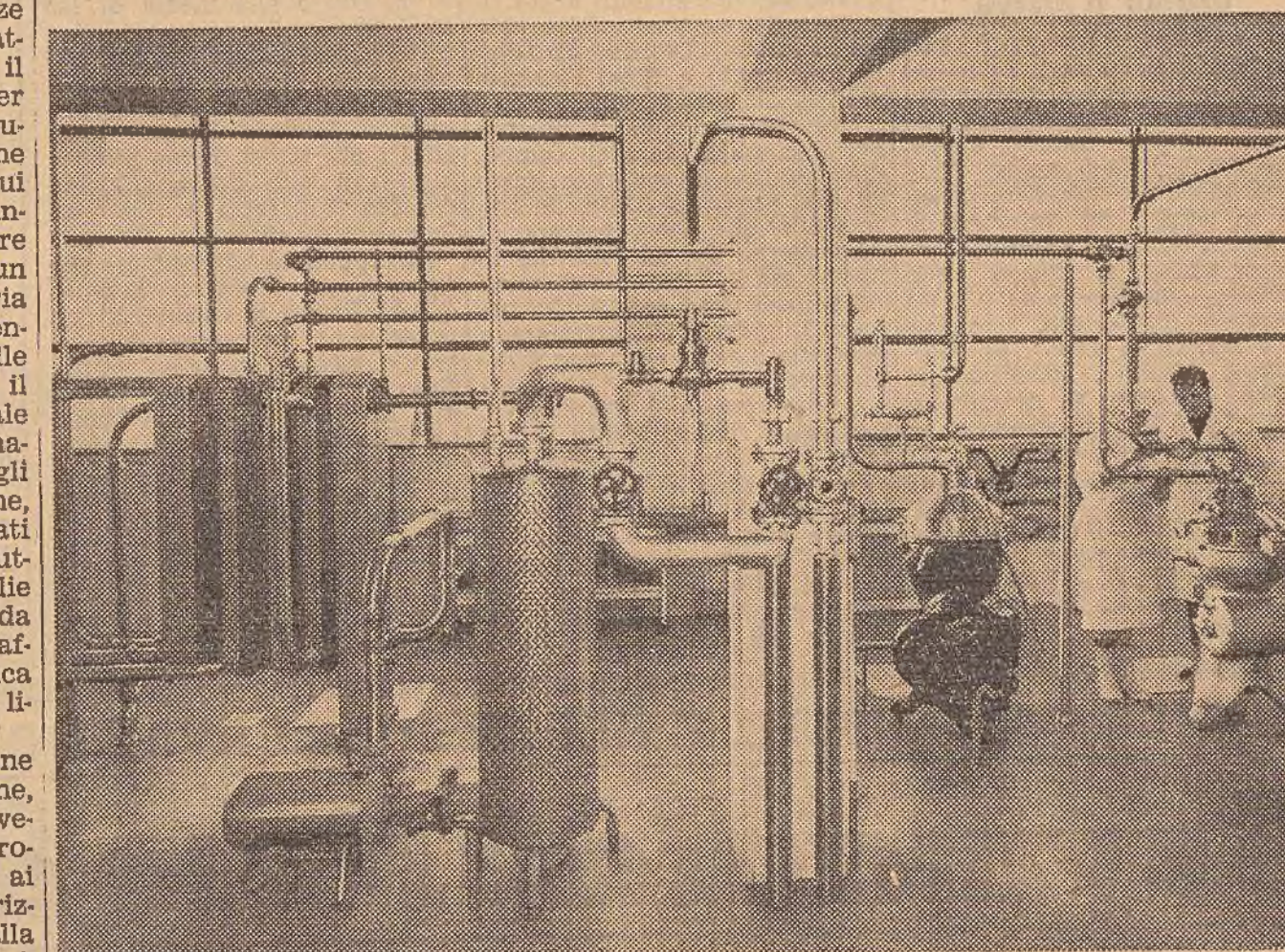
Raggiunto l'«optimum»

Tutto ha la garanzia dell'assoluta genuinità e della sicurezza, derivate, oltre che dalla serietà dell'Azienda, dai costanti controlli che la stessa SAICI si preoccupa di espletare, unitamente al personale americano, nella ricerca della carica batterica secondo il metodo Breed.

Una dimostrazione di piena fiducia, pertanto, da un cliente tanto esigente, e che viene a ripagare i dirigenti e le maestranze dell'Azienda agraria SAICI dei sacrifici che si sono imposti, in tanti settori, per raggiungere l'«optimum» della sua produzione.

Annesso al Centro latte, sempre sulla statale Trieste-Venezia, sorge il «Bar bianco», creato con il concetto di istituire, come all'estero, un negozio per le diete alimentari. Anche qui, il senso della pulizia raggiunge l'apice, e vi si vendono soltanto prodotti caseari del tenimento di Torviscosa, mentre si spinge al massimo il consumo del latte, attraverso la presentazione di un prodotto di autentica e indiscussa qualità. Bar del genere, dove veramente l'affermazione «dalla produzione al consumo» non costituisce un'utopia, in quanto vi sono categoricamente esclusi gli intermediari (ed i prezzi praticati lo confermano), sorgono attualmente, oltre a Torviscosa (un altro, ancora più grande, sarà pronto per quest'estate) a Cervignano, Palmanova e Grado. Purtroppo, data la situazione di blocco nella concessione delle licenze, non è possibile per il momento allestirne uno anche a Trieste, ma non è escluso si possa arrivare a ciò in un secondo tempo, con lo scontato gradimento della cittadinanza.

Questa, dunque, è anche Torviscosa, con la sua sicurezza nella presentazione di prodotti alimentari all'insegna della genuinità. Quella stessa sicurezza che infonde la riproduzione di un documento posto bene in mostra nei bar bianchi della SAICI in cui le autorità veterinarie di Stato attestano che i bovini dell'Azienda sono sottoposti a rigoroso e periodico controllo e che risultano indenni della tubercolosi bovina.

Ranieri Ponis

Particolare dell'ambiente in cui si svolge la mungitura elettromeccanica

I moderni impianti del reparto dove avviene la pastorizzazione del latte

Una delle numerose stalle di bovine da latte che sorgono nel tenimento dell'Azienda agraria SAICI di Torviscosa

Un centro di allevamento a stabulazione libera dei migliori capi di bestiame

Piloti inglesi in Thailandia

(Telefoto al «Piccolo»)

Bangkok: all'arrivo di una squadriglia di reattori dell'aviazione inglese in Thailandia, l'Ambasciatore inglese Dermoit Mac Dermott (in abito civile) si intrattiene con un gruppo di piloti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARZIALI RITORNI AL LAVORO NELLE ASTURIE E A BARCELLONA

Rapporti tesi in Spagna tra il Governo e la Chiesa

L'appoggio dato dalle alte autorità ecclesiastiche agli operai in sciopero al centro delle polemiche - Nuovi arresti di capi di movimenti antifranchisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 25

La pubblicazione del decreto che autorizza l'aumento del prezzo del carbone per far fronte alle richieste di aumento dei minatori, avrebbe convinto i lavoratori ad abbandonare il loro atteggiamento di intransigenza nei confronti degli appelli governativi. Questo secondo le autorità; secondo altre fonti ad eccezione di qualche ritorno al lavoro nelle Asturie il fronte dello sciopero non ha subito variazioni.

L'appoggio delle organizzazioni cattoliche agli scioperanti è frattanto al centro della polemica politica che ha assunto toni molto accesi dopo che tre dirigenti, due della fratellanza dei lavoratori di azione cattolica (H.O.A.C.) e uno dei giovani lavoratori cattolici (J.O.C.), sono stati multati per lo appoggio che essi hanno dato agli scioperi. Il provvedimento sarebbe stato preso in conseguenza alla distribuzione nei circoli cattolici di manifestini (approvati dalle gerarchie ecclesiastiche spagnole e in particolare dal Primate, Cardinale Enrique Pla y Deniel) che esprimevano simpatia per gli scioperanti, ne difendevano i punti di vista e soprattutto contestavano il diritto delle autorità di considerare illegale lo sciopero. Oltre a ciò sono stati numerosi nelle ultime settimane i cattolici che hanno partecipato attivamente alle agitazioni; era quindi logico attendersi una reazione dal Governo franchista. Accanto a questi avvenimenti ha destato scalpore il provvedimento preso dal Vescovo di Madrid che ha sospeso «a divinis» il reverendo Ramon Torrella, padre spirituale dell'Associazione dei giovani lavoratori cattolici, dalla celebrazione di tutti i riti religiosi per l'eccessivo entusiasmo dimostrato nell'appoggiare gli scioperanti. In una nota distribuita nei circoli cattolici è detto tra l'altro che il Vescovo ha preso il provvedimento «in flagrante opposizione all'atteggiamento della gerarchia cattolica». La nota è stata interpretata come un'ulteriore conferma del deterioramento in atto dei rapporti tra Stato e Chiesa e dell'appoggio di quest'ultima alle rivendicazioni della classe operaia.

Negli ambienti vicini al Governo, è stato segnalato oggi che i recenti incontri di Franco con un «alto prelato spagnolo» (voci incerte indicavano che si trattasse del Primate Deniel) hanno avuto luogo soltanto fra il Generalissimo e il Vescovo di Madrid mons. Eijo y Garay: le due personalità hanno esaminato, si dice, lo stato delle «relazioni fra Stato e Chiesa» a seguito della posizione favorevole agli scioperi assunta dalle gerarchie ecclesiastiche. E' significativo che l'incontro sia stato fra Franco e Garay, e non tra Franco e Deniel. Il Cardinale Primate ha infatti approvato, è stato ormai più volte ribadito, il manifesto delle organizzazioni operaie cattoliche sul diritto di sciopero. Il Vescovo di Madrid invece, come ben conferma l'episodio che abbiamo riferito più sopra, ha un atteggiamento relativamente prossimo al punto di vista del Governo di Franco.

Notizie di buona fonte riferivano questa sera che sono stati arrestati negli ultimi giorni «dieci dirigenti del Fronte di liberazione nazionale». E' questo un raggruppamento clandestino, di consistente peso, di tendenze socialiste. Fra gli arrestati è l'avvocato Urbano Sanchez; pare che egli fosse il dirigente di una cellula socialista fra operai di Madrid. In serata, la «Accion Republicana Democratica Espanola», decima organizzazione ad uscire dall'anonimo e a dichiararsi pubblicamente contro il Governo, ha emanato un manifesto in cui fa appello agli spagnoli, in particolare alle «classi medie», perchè «portino il peso del loro contributo nella lotta contro Franco, a favore degli ottantamila in sciopero». La «Accion» afferma di avere alle spalle l'appoggio del Governo repubblicano spagnolo (del '36) ora in esilio. Il suo programma fa perno su quattro punti: «Resistenza passiva tra la popolazione alla tirannia, riduzione graduale del lavoro specie nelle aziende e nella burocrazia statale, resistenza in seno ai Corpi (polizia ed esercito) cui toccherebbe l'ingrata opera della repressione, rifiuto del pagamento delle tasse». Dice il manifesto che «quanto più decisa e compatta sarà l'azione delle classi medie, e dei loro stessi esponenti nella burocrazia governativa e nell'esercito, tanto più rapido sarà il periodo pericoloso di transizione fra l'attuale Governo ed uno ispirato alla democrazia». Si deve infatti evitare, auspica il manifesto, «il ritorno ai giorni dei tragici bagni di sangue della guerra civile».

Una manifestazione di circa 600 operai in sciopero si è svolta oggi a Barcellona, dove i dimostranti si sono dapprima riuniti nella piazza della cattedrale e quindi si sono recati in silenzio alla piazza della Università percorrendo le arterie centrali. La polizia ha disperso il corteo senza incidenti. E' questo il terzo giorno consecutivo che gli scioperanti si riuniscono alla cattedrale. A Barcellona la situazione, sul fronte degli scioperi, è migliorata dopo che quattromila operai tessili della grande fabbrica «Marcet» sono tornati al lavoro. A Gijon, nelle Asturie, i minatori del bacino «Moreda» si astengono ancora dal lavoro. Sembra che entro domani essi decidano, mediante votazione, se continuare o no l'agitazione.

A Oviedo, rappresentanti dei Sindacati hanno riferito che i 3140 metalmeccanici dello stabilimento «Duro Felguera» hanno votato sulla opportunità di tornare al lavoro nella giornata di domani. La votazione si è conclusa con l'85 per cento dei voti favorevoli alla ripresa del lavoro. Lo stabilimento era stato chiuso diversi giorni fa su ordine del Governatore a causa di una serie di scioperi parziali. Sempre secondo fonti sindacali, degli 800 scioperanti della miniera «Figueredo» a Mieres, nelle Asturie, 700 sarebbero tornati al lavoro nel pomeriggio di oggi. Un portavoce degli oltre 1000 minatori della miniera «Lacamocha» presso Gijon, entrati in sciopero un mese fa, ha comunicato che gli scioperanti non prevedono di tornare al lavoro almeno per tutto il mese in corso.

M. L. T.

TRE NAVI NEI PRESSI DELL'ISOLA DI NATALE

SPIATI DAI SOVIETICI GLI ESPERIMENTI AMERICANI

Analisi radiochimiche delle scorie delle esplosioni

Washington, 25

Il Dipartimento della Difesa ha comunicato oggi che tre navi sovietiche si trovano a poche miglia dalla zona di prove nucleari del Pacifico, «ovviamente con il compito di raccogliere dati informativi di carattere militare». Le navi «sono abbondantemente equipaggiate con mezzi per la raccolta di dati sulle attività che stanno svolgendo gli Stati Uniti, e sono impegnate attivamente» in questo compito. La più grande è la «Shokalsky», di 3.600 tonnellate. Si tratta di un'unità attrezzata per ricerche e che è ben fornita, a quanto dice il Pentagono, di ogni strumento necessario. La nave è anche attrezzata per lancio di razzi meteorologici che, a quanto hanno detto i russi, possono raggiungere la jonosfera per analizzare gli effetti delle esplosioni nucleari. Il Dipartimento di Stato afferma che questo battello ha fatto analisi radiochimiche delle scorie prodotte dalle esplosioni, scorie che potranno fornire dati sulla progettazione delle bombe, sulla potenza e altri dati di «notevole importanza militare».

Le due navi più piccole sono pescherecci trasformati, e dotati di impianti elettronici, di ausilio a quelli della nave più grande. I tre battelli si trovano a dieci o quindici miglia dalla zona di esperimenti nucleari. «Per raggiungere l'attuale zona — ha proseguito il portavoce del Dipartimento — queste navi sovietiche, ovviamente in missione di raccolta di informazioni di natura militare, hanno attraversato a Nord l'area interdetta che circonda l'Isola Johnston. «Anche se si mantengono attualmente poco al di fuori dei limiti, hanno ignorato un cacciatorpediniere USA che si era avvicinato per avvertirle del possibile pericolo».

Il portavoce ha detto che dopo le prove nucleari USA del 1958, nell'area di Bikini-Eniwetok, i russi lamentarono che «un'altra delle loro navi scientifiche avevano sofferto danni per il fall-out» e protestarono con gli Stati Uniti. «Col manovrare e rimanere così vicine alle aree interdette, di cui s'è data ampiamente notizia, i sovietici a quanto sembra non manifestano tale preoccupazione durante le attuali prove». Il portavoce, in risposta a un'altra domanda, ha detto che le navi americane non possono far altro che avvertire quelle russe che sono in area pericolosa.. Nessuna legge internazionale impedisce alle navi russe di stare in alto mare.

Oggi gli Stati Uniti hanno provocato una esplosione nucleare di debole potenza nell'atmosfera, nei pressi dell'isola di Natale. Questa è la 13.a esplosione nell'atmosfera della serie in corso nel Pacifico.

A Washington la commissione federale per l'energia atomica ha annunciato di aver eseguito oggi un esperimento nucleare sotterraneo, di «debole potenza», nel Nevada.

Kennedy andrà in Brasile per una visita di tre giorni

Washington, 25

Il Presidente Kennedy effettuerà una visita di tre giorni in Brasile a partire dal 30 luglio. Lo ha annunciato oggi un portavoce della Casa Bianca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MOSCA NON DA' PIU' SOLDI A PANKOW

SULL'ORLO DEL FALLIMENTO LA GERMANIA DI ULBRICHT

Bonn è ora in attesa di precisazioni sui crediti richiesti nonchè sugli impegni che i comunisti dovrebbero assumere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

«Una mano lava l'altra?» si chiede oggi un grande giornale tedesco sotto una vignetta che ritrae Walter Ulbricht in atto di sparare contro un fuggiasco, mentre tende l'altra mano verso Bonn mendicando aiuti economici. L'interrogativo e la vignetta illustrano le perplessità dei tedeschi dell'Ovest per la richiesta dei crediti, nell'ammontare di 2 miliardi e mezzo di marchi, avanzata da Pankow. Vincendo l'impulsiva tentazione di opporre un secco rifiuto, i dirigenti della Repubblica federale stanno ora ponderando l'atteggiamento da assumere, in base alla premessa che occorre innanzitutto tracciare una netta linea di divisione fra gli aiuti che andrebbero ad esclusivo beneficio del regime e quelli che invece potrebbero alleviare il disagio dei connazionali dell'Est. L'impresa non è facile. Se sin d'ora Bonn è disposta ad offrire alla Germania orientale generi alimentari e medicamenti, essa è consapevole peraltro che la grave crisi economica della zona sovietica esige decisioni di portata ben più vasta.

Quello che è certo è che Pankow non si è rivolta a Bonn se non spinta da una grave necessità e dopo aver incontrato orecchie da mercante a Mosca, che negli ultimi 16 mesi aveva offerto crediti alla Germania orientale per un ammontare di 3,3 miliardi di rubli. In questo modo, essa si è indebitata a tal punto da rendere sconsigliabile al Cremlino ogni ulteriore credito. Vane sono state le insistenze di Ulbricht, nel corso delle sue ultime visite nella capitale sovietica, per ottenere altri aiuti. A Pankow non restava così altra via d'uscita che quella di bussare alla porta degli odiati «militaristi e revanchisti» di Bonn. Dai rapporti pervenuti nella capitale federale sulla situazione economica nella «Repubblica democratica», è stato effettivamente constatato che essa è sull'orlo del fallimento, ciò che ha aggravato il dilemma di coscienza in cui si dibattono i governanti di Bonn. Il problema è stato già discusso in un paio di riunioni di Gabinetto senza che si giungesse ad una unanime conclusione. La maggior parte dei Ministri si sarebbe però espressa in favore della concessione dei crediti richiesti, a condizioni che investirebbero anche il piano politico. Il trattato di commercio interzonale prevede, come è noto la garanzia del normale svolgimento del traffico berlinese. Ora, non si esclude che un'apertura di credito della portata contemplata possa essere subordinata a concessioni relative alla libertà di accesso a Berlino.

Si tratta di illazioni, anche se fondate alla luce della logica. Ufficialmente, il Governo ha fatto sapere soltanto di essere in attesa che Pankow precisi le sue richieste, esposte sinora in forma piuttosto vaga, nonchè le controprestazioni che essa intende offrire. Le richieste del regime tedesco-orientale sono orientale principalmente verso la fornitura di carbone, macchinari, generi alimentari e prodotti chimici, che Pankow intende saldare con controforniture, per così dire, «rateali», in un periodo di 10 o 20 anni. I delegati tedesco-orientali in seno all'agenzia per il commercio interzonale avrebbero offerto, tra l'altro, forniture di petrolio sovietico. Se l'economia della «RDT» non fosse nelle condizioni precarie attuali, si potrebbe anche pensare ad uno scoperto tentativo di impegnare Bonn a lunga scadenza verso i paesi dello Est europeo. Torna alla memoria, a questo proposito, l'allettamento di Kruscev, nel suo memorandum del 27 dicembre scorso, relativo alle immense possibilità che si aprirebbero alla Germania federale per il collocamento dei suoi prodotti nell'area economica del blocco orientale. Torna altresì alla mente la nota immagine propagandistica comunista, secondo cui i capitalisti, per amore di lucro, sarebbero disposti a vendere anche la corda destinata alla loro impiccagione. Ma la corda, in questo caso, è stretta attorno al collo della Germania orientale, e non già viceversa.

Vice

25 NAVI PER LA RUSSIA saranno costruite in Jugoslavia

Belgrado, 25

La Jugoslavia costruirà 25 navi di diverso tonnellaggio per la Marina mercantile sovietica. Lo ha annunciato oggi il portavoce governativo Drago Kunz precisando che tali acquisti di navi da parte dell'Unione Sovietica rientrano nell'accordo commerciale sovietico-jugoslavo.

A 96 KM. DALLA FRONTIERA CON LA THAILANDIA

I comunisti del Laos occupano la città «governativa» di Saravane

Mancanza di combattività da parte delle truppe lealiste Giunti a Bangkok i primi reattori inglesi e neozelandesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bangkok, 25

La città di Saravane, situata nella regione centrale del Laos del Sud, è caduta in mano alle forze comuniste del Pathet Lao. Essa si trova a 96 chilometri dalla frontiera thailandese. La notizia ha suscitato viva sensazione a Bangkok. L'annuncio è stato dato, a conferma delle voci diffusesi nella capitale thailandese, dal Primo Ministro della Thailandia, Maresciallo Sarit Thanarat. Saravane si trova dentro la cosiddetta «zona del regime di destra» vale a dire che si trova in quella parte del paese che è controllata dalle forze «legittime». Anzi fino a ieri la città costituiva uno dei capisaldi «governativi» nella guerra contro i comunisti.

Il Maresciallo Sarit aveva compiuto un viaggio di ispezione alla frontiera e qui aveva avuto la conferma della caduta di Saravane. «Non ho particolari da darvi», ha dichiarato il Premier ai giornalisti. Ma fonti vicine al Ministero thailandese della difesa affermano che informatori del servizio segreto delle forze armate hanno avuto precise comunicazioni da oltre frontiera. Da esse risulterebbe che la forte guarnigione lealista di Saravane ha sgomberato la città senza combattere e che pertanto i reparti del Pathet Lao l'hanno occupata senza colpo ferire e senza avere perdita alcuna. Del resto come si ricorderà analoga cosa avvenne all'inizio della attuale situazione di crisi quando i filocomunisti occuparono Nam Tha senza che i lealisti opponessero resistenza. Peraltro da fonte militare americana a Vientiane è stato dichiarato che al Quartier generale della Missione statunitense nel Laos non si è avuta alcuna notizia circa la caduta di Saravane benchè già da qualche giorno la città fosse circondata da forze del Pathet Lao. Un ufficiale americano a Bangkok ha infatti dichiarato che da Vientiane i rifornimenti alla guarnigione laotiana della città venivano negli ultimi giorni inviati esclusivamente per via aerea e venivano lanciati con i paracadute.

Il servizio informazioni thailandese aveva già avvertito da qualche tempo che le probabili direttrici di marcia della offensiva dei filocomunisti sarebbero passate appunto per Saravane, Savannakhet e Champassak. Nella regione compresa fra tali centri specialisti americani stanno addestrando truppe laotiane «della destra» alla guerriglia, ma probabilmente dovranno spostare ora altrove il centro di addestramento dato che, con la occupazione di Saravane, praticamente tutta la regione è esposta all'attacco delle forze di sinistra. Negli ambienti governativi thailandesi non si nascondono le preoccupazioni suscitate dalla mancanza di combattività dimostrata dalle forze «lealiste» laotiane e ci si chiede fino a che punto valga la pena di dirigere verso il Laos i sostanziosi aiuti economici e militari che quel paese sta ricevendo. A Bangkok si è sparsa la voce che le autorità americane abbiano chiesto le dimissioni del generale Phoumi Nosavan, Ministro della Difesa e Vicepremier del Governo «lealista» di destra per agevolare le trattative sulla costituzione di un Governo di coalizione che ponga fine alla guerra. Il principe neutralista Souvanna Phouma è arrivato oggi nella sua «capitale» di Khangkhay nel Laos centrale provenendo da Rangoon. Domani egli incontrerà l'Ambasciatore britannico John Addis e membri della commissione internazionale di controllo. Ad essi il principe consegnerà una lettera contenente una richiesta di udienza al Re del Laos, primo passo verso la riunione dei tre principi, il neutralista, il filocomunista e quello di destra, per discutere condizioni e metodi per la costituzione di un Governo di coalizione. Il principe Souphannouvong, capo riconosciuto delle forze di sinistra, era all'aeroporto di Khangkhay ad accogliere Souvanna Phouma e stando a quanto si è appreso l'incontro fra i due principi è stato improntato a viva cordialità.

Intanto sono arrivati in Thailandia le prime «mezze squadriglie di aerei a reazione messi a disposizione della SEATO e della Thailandia dalla Granbretagna quale suo contributo al rafforzamento della difesa thailandesi. Sono arrivati nella stessa giornata di oggi anche i primi tre aerei del contingente neozelandese mentre domani arriveranno gli ufficiali di alloggiamento del contingente aereo australiano. Si è anche appreso che il Maresciallo Sarit Thanarat assumerà il titolo di comandante in Capo delle Forze della SEATO in Thailandia mentre vice comandante sarà il generale Paul D. Harkins, comandante delle Forze americane giunte in Thailandia poco dopo lo scoppio della nuova crisi laotiana.

Peter Hong

RINFORZI OLANDESI nella Nuova Guinea

Hollandia, 25

Le forze olandesi con l'appoggio aereo hanno sferrato oggi un attacco contro una quarantina di paracadutisti indonesiani lanciati nei pressi della costa sud orientale della Nuova Guinea occidentale il 12 maggio. Gli indonesiani in ritirata sono stati ora quasi completamente accerchiati nella giungla a nord di Kaimana.

E' giunto questa mattina ad Hollandia dopo un viaggio di 6 settimane, proveniente dall' Olanda, il mercantile olandese «Zuiderkruis» con a bordo 800 militari. La nave che era scortata da una corvetta olandese, lascerà la Nuova Guinea occidentale domani per rientrare in Olanda.

Bloccate da Pechino le fughe a Hongkong

Hongkong, 25

La Cina ha oggi arrestato il flusso di profughi illegali dalla provincia meridionale del Kwantung ad Hongkong. Un comunicato del Governo di Hongkong diramato questa notte afferma che la situazione alla frontiera sta rapidamente normalizzandosi. Sono state ritirate dalla zona di confine con la Cina popolare le unità dell'esercito inviate ad aiutare la polizia nella ricerca e nel controllo dei profughi cinesi. Questo annuncio di un ritorno alla normalità nell'afflusso di profughi cinesi, segue alcune notizie precedenti secondo le quali le autorità confinarie della Cina popolare hanno irrigidito il proprio controllo sull'esodo della popolazione.

Il centro di raccolta e di ristoro a Fanling presso il confine è stato chiuso, le tende che erano state rizzate per ospitare temporaneamente gli immigrati sono state smontate. Il filo spinato è stato di nuovo arrotolato e messo in magazzino. Si calcola che dallo scorso mese, quando cominciò l'immigrazione in massa, quasi 70 mila cinesi siano entrati nel territorio di Hongkong e di essi circa 55 mila sono stati rimandati nella Cina rossa. Anche oggi, le guardie confinarie della Cina comunista non si opponevano al passaggio del confine da parte degli ultimi sporadici profughi, ma non si vedono più le migliaia di persone che nei giorni scorsi attendevano di poter entrare. La notte scorsa, gli inglesi hanno raccolto circa duemila profughi, molti dei quali si trovavano già nel territorio dai giorni precedenti. La cifra rappresenta una notevole diminuzione in confronto ai cinquemila che prima venivano catturati quasi ogni notte.

DURANTE UNA VIOLENTA ZUFFA ALLA CAMERA

Pugnalato alla gola un Ministro nigeriano

Lagos (Nigeria), 25

Il Ministro dell'Industria e Commercio del Governo della Nigeria occidentale, S. Y. Kess è stato pugnalato oggi alla gola da un deputato dell'opposizione durante una zuffa avvenuta nel Parlamento della Nigeria occidentale Ad Ibadan. Il Ministro è stato raccolto da terra sanguinante e trasportato di urgenza all'ospedale dove versa in gravi condizioni.

La gazzarra ha avuto luogo alla Camera subito dopo le consuete preghiere con cui si iniziano le sedute. I deputati degli opposti gruppi politici si sono avventati gli uni contro gli altri scagliandosi sedie e tutti gli oggetti che capitavano loro sottomano. Il comandante della polizia di Ibadan, capoluogo della Nigeria occidentale, ha dichiarato che l'aula della Camera era stata trasformata dai parlamentari in un vero proprio campo di battaglia. Sembra che l'unico ferito grave sia il Ministro dell'Industria e Commercio, quanto meno l'unico dei contendenti che è stato necessario ricoverare all'ospedale, ma vi sono stati moltissimi contusi sia fra i parlamentari sia fra le forze dell'ordine che hanno dovuto fare irruzione all'interno dell'aula per porre fine all'indescrivibile gazzarra. L'aggressore del Ministro sembra sia riuscito ad eclissarsi ed a non essere identificato.

Dapprima gli agenti hanno cercato di ricondurre i parlamentari alla ragione frapponendosi fra di loro, ma ogni tentativo in tal senso è stato frustrato dalla violenza dei contendenti. Sicchè il comandante della forza pubblica decideva di ricorrere ai gas lacrimogeni. Le bombe lacrimogene sono cominciate a piovere in mezzo all'emiciclo dove più violenta era la lotta ed i parlamentari hanno dovuto cercare di guadagnare le uscite per sottrarsi al fumo che li soffocava e li faceva lacrimare. Quando tutti i parlamentari sono usciti, la polizia ha chiuso i portoni e ha istituito un servizio di guardia davanti all'edificio.

L'odierno episodio di violenza è il primo che si verifica nelle istituzioni parlamentari nigeriane dal 1960 quando il Paese ottenne l'indipendenza.

Una stazione di servizio dell'AGIP a Casablanca. L'AGIP ha finora costruito in Marocco 37 impianti di distribuzione, di cui 19 stazioni di servizio, mentre altri 14 sono in costruzione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani occasione unica liquidazione piccola partita, per prossimo trasferimento da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 64381 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli, media età, cercansi per portineria. Offerte cassetta 43773 B, UPI.

DOMESTICA capace cucinare, stabile o intera giornata, cercasi. Telef. 95646 ore 8-10, 14-16. 43756 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Telefonare 33862. 64553 B

PRESTASERVIZI 3 ore al mattino cercasi. Telef. 70975 dalle ore 9 alle 15. 25531 B

STABILE o prestaservizi cerco; anche primo servizio. Tel. 51674. 43796 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 68327. 25501 C

AUTISTA patente C lunga esperienza, offresi possibilmente per consegne; con garanzia. Cassetta 43766 C, UPI.

CAMERIERE anziano conoscenza tedesco offresi trattorie o bar città. Cassetta 64558 C, UPI.

CUOCO pasticciere offresi con referenze per Trieste e fuori. Cassetta 64546 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

CALLISTA specializzata duroni, occhi pollini. Profumeria salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 25455 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 43725 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 43530 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera cercasi. Bar Pineta, tel. 61839. 43806 D

APPRENDISTA volonteroso per panetteria cercasi. Presentarsi via Carducci 32. 7374 D

APPRENDISTA per negozio panetteria escluso servizio a domicilio cercasi. Presentarsi, via Carducci 32. 7373 D

APPRENDISTA banconiere o banconiera cercasi. Bar P. G. Alzetta, corso Cavour 15. 43810 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera bella presenza cercasi. Bar Poker, via F. Severo 5. 43789 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi subito. Salone de Paris, p. Vico 3. 43792 D

APPRENDISTA cercasi. Orchidea Fiori, corso Italia 6. 64513 D

APPRENDISTA o aiuto commessa bella presenza cerca negozio Juventus, via XXX Ottobre 18. 64565 D

APPRENDISTA commessa e banconieri cercansi. «La Cubana», via Roma 12. 64545 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 64543 D

DIPLOMATO o non diplomato cerca azienda per sviluppo produzione lavori interni magazzino e negozio. Cassetta 43779 D, UPI.

FALEGNAMI mobilieri, serramentisti, apprendisti, cercansi. Vitrani, Pindemonte 9/1, telefono 76360. 43774 D

FATTORINO residente a Trieste assumesi. Scrivere Casella 135 A, SPI, Milano. 5950 D

FATTORINO praticissimo vie della città, buona retribuzione, posto stabile, cercasi. Offerte manoscritte, indicando referenze, posti occupati, età, se possiede motoretta, cass. 82 D, UPI.

GIOVANE ragioniere o geometra primo impiego cerca azienda edile. Scrivere manoscritto, cassetta 64574 D, UPI.

IMPIEGATA pratica contabilità ufficio, paghe, previdenze sociali, cerca impresa costruzioni; chiedonsi referenze. Cassetta 43731 D, UPI.

IMPRESA costruzioni richiede impiegato contabile, esperienza paghe, previdenze, referenziando. Cassetta 43732 D, UPI.

INDUSTRIA periferia Torino assume venti tornitori e caposquadra paga adeguata, alloggio gratuito. Elementi scapoli. Scrivere cass. 2006 SPI Torino. 5957 D

OPERAIO generico assume industria. Scrivere Casella 136 A, SPI, Milano. 5951 D

LAVORANTE, mezzalavorante parrucchiera cercansi. Presentarsi Salone Nora, strada Vecchia dell'Istria 62. 43697 D

RAGAZZA 16enne cercasi. Bar interno Municipio dalle 10.30 in poi tutti giorni. 43771 D

RAGAZZO apprendista 15-17 cercasi, Panetteria, v. Canova 30. 43781 D

RAGAZZO alimentari cercasi. Telefonare 24950. 64560 D

SIGNORINA per bar-buffet cercasi. Telef. 44865. 64579 D

SIGNORINA per bar cercasi. Presentarsi S. Marco 12, elettrodomestici. 43775 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingue cercasi. Telefonare 35336 ore 10-13. 64591 D

STIRATRICI capaci per vestiti, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1786 D

15-16-17ENNE cercasi primo impiego apprendista commessa o impiegata negozi elettrodomestici. Cassetta 43723 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZE 1-2 con comodo cucina cercansi affitto. Tel. 24405. 43743 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante bagno anche breve soggiorno affittasi. Telef. 38369. 64570 F

CAMERA 1-2 persone 35.000 vitto compreso. Sanfrancesco 2, portiere. 64584 F

CAMERA bella affittasi coniugi distinti oppure due amici signori seri. Telef. 50951. 64554 F

COMPAGNA di stanza cercasi. Via Crispi 56, II p., destra. 43765 F

MOBILIATA centralissima affittasi signore serio stabile. Telefonare 48381. 43716 F

MOBILIATA bagno telefono. Sessi, Crispi 42, III. 43729 F

STANZA centro affittasi L. 10 mila a persona sola. Tel. 73669. 43785 F

STANZE 2 vuote paraggi Stazione affittansi ufficio libero professionista. Telef. 66265, 15-18. 64567 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, III. 43809 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School Trieste inizia i corsi estivi accelerati. Accettansi iscrizioni. Tel. 23121.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MEDAGLIA austriaca grande oro smarrita Cappella, Gatteri, Foscolo, Cimitero. Mancia telefonando 97165. 64571 H

PORTA assegni con documenti smarrito. Prego onesto rinvenitore telef. al 96583; mancia. 64578 H

I Off. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 10-12 stanze centralissimi adatti circolo, associazione; altri appartamenti da 1 a 5 stanze affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 64587 I

APPARTAMENTI nuovi ascensore riscaldamento centrale 2-3-4 stanze affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 64585 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, via Ginnastica alta, IV piano, affittasi luglio. Telef. 38980 pomeriggio, amministratore. 12230 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7366 I

APPARTAMENTO paraggi Rotonda, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7265 I

APPARTAMENTO paraggi Carlalberto, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7368 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, bagno, accessori, affittiamo (Giustinelli) 30.000. Altro nuovo 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, 28.000. Alabarda, Spiridione 6. 64589 I

APPARTAMENTO paraggi Ospedale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 7367 I

APPARTAMENTO moderno via Hermet, 4 stanze ammezzato doppi servizi soffitta cantina termonafta affitta privato. Telefonare 36601. 64516 I

CENTRALISSIMI 9-12 stanze uso ufficio affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64589 I

LOCALE ampiezza circa 180 mq. affittasi zona centrale ospedale maggiore. Telef. 77260. 43628 I

LOCALE centralissimo adatto oreficeria filatelica fioraio affittasi. Cassetta 43767 I, UPI.

TRISTANZE bagno cucina San Vito affittasi 25.000. Telef. 28368. 43783 I

L Rich. appart. bott. L. 30

AMBIENTE centrale grande pianoterra con servizi cercasi affitto. Telef. 37419. 64585 L

APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale cucinino bagno anche periferia cerca affitto solo. Cassetta 25515 L, UPI.

APPARTAMENTO città o villetta Grignano, Opicina, mobiliati, 2-3 stanze e servizi, cercasi affitto. Tel. 36478, Albergo Adria. 43784 L

IMPORTANTE società per uffici Trieste cerca affitto appartamento minimo 5 stanze centrale o semi primi piani termo. Cassetta 43659 L, UPI.

OPERAIO specializzato cerca affitto quartierino disposto fare riparazioni. Tel. 37419. 43711 L

QUARTIERINO camera cameretta cucina pagando spese cercano coniugi soli. Telef. 48223, ore 14. 64556 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. CARROZZINE 3500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 64515 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINA industriale Singer e banco smontabile sartoria buono stato. Tel. 31917. 25485 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone - Cervignano. 25457 M

OCCASIONE, occasione: televisori ultimo modello 1962 al prezzo di costo per eliminazione articolo, da Mario Bonifacio, via Roma 20. 43714 M

TAPPETI persiani occasione unica liquidazione piccola partita per trasferimento prossimo da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17. 64380 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 64581 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 64580 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, stanze letto, cucine, salotti antichi. Tel. 38196. 64586 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

STRACCI, giornali, ferro e metalli ritiro domicilio, tel. 51679. 25415 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. CAMERA da pranzo perfetto stato vendesi. Telef. 21171. 43677 NN

A. ARMADI 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi, divaniletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, molleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 64515 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte 3 specchi bombé poliesteri occasione. Coroneo 39. 43777 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN

MATRIMONIALE nuova, cucina, bollitore a gas, vendonsi causa partenza. Valdirivo 35, I. 64588 NN

O Commerciali L. 40

GRU a ponte Loroparisini affittasi Commerciale 125. Ufficio Sanspiridione 7, V, telef. 27922. 64489 O

INDUSTRIA freddo via Foscolo 5. Disponibili locali raffreddati magazzini. Prezzi convenienti. 25491 O

LA CASA d'arte orientale di via Mazzini 7, con il trasferimento in via San Lazzaro 17, liquida una partita di tappeti persiani cinesi a prezzi bassissimi. 64380 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA scaffalature metalliche, generi affini, cerca rappresentanti ogni città Veneto. Buon trattamento provvigionale. Scrivere dettagliando attuale attività, recapito, mezzo trasporto, referenze, cassetta 24 V, SPI, Bologna. 5970 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5958 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTONOLEGGI lavaggi ingrassaggi. Garage Ireneo della Croce 7, telef. 44555. 43734 Q

BELVEDERE 1953 ottima, Motobi nuove usate, ciclomotori, roller, karts. Sessa, Geppa 12, telefono 24255. 43797 Q

FIAT 500 C vendesi. Via Piccardi 47, cortile. 43795 Q

INNOCENTI Austin A40 berlina 1961, Bianchina 1958, occasione. Autorimessa, Giulia 60. 43807 Q

LAMBRETTA 150/LI carrozzino perfetta vendesi occasione. Valdirivo 30. 43807 Q

VESPA 160 GS 2 mesi km. 1600 vendesi giornata. Servizio Lambretta, Valdirivo 30. 43782 Q 1300 novembre 1961 reali km. 6000 come nuova vendesi. Telefonare 70150. 64583 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7362 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi rapidamente in comode rateazioni. Riservatezza. Telefonare 61697. 43738 R

FINANZIAMENTI vari, ex GMA ricuperi. Studio Torrebianca 22 telefono 68659. 43772 R

PANIFICIO importante, produzione media 12 q.li giornalieri, vendesi causa salute. Scrivere cassetta 12 E, SPI, Bolzano. 5955 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 25296 R

TORREFAZIONE con degustazione ottimo reddito vendesi condizionando. Cassetta 43769, R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

AFFARONE. Vendesi appartamento, centralissimo, camere grandi, cucina, doppi servizi. Trattative dirette con l'impresa. Tel. 74282, ore pomeridiane. 64557 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Gretta, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7369 S

APPARTAMENTO centralissimo, 6 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7373 S

APPARTAMENTO paraggi Sanmichele, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina ripostiglio, soffitta vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7372 S

APPARTAMENTO Sangiacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, prossima consegna vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7368 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi, stanza, cucina, gabinetto, pronta entrata vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7370 S

APPARTAMENTO 3 stanze, salone, cantina, soleggiato, vista mare, zona marina, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 7371 S

BELLISSIMO (Sansovino): salone, 3 stanze, tinello, cucinetta, biservizi, guardaroba, ripostigli, ascensore, riscaldamento vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64590 S

CASETTA, villetta o appartamenti in villa compero contanti, inintermediari. Cassetta 43800 S, UPI.

CASETTA 2 appartamenti liberi, negozietto, orto, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64590 S

CASTALDI 3, consegna settembre 1962, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore, ampi poggioli soleggiati, finiture extralusso. Vendite dirette visite sul posto mattinata domenica. 7363 S

CONDOMINIO Gretta, camera, soggiorno, cucinino, bagno vendesi 2.100.000. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, 1.o piano. 64587 S

GIULIA 55, consegna estate '62, disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati, finiture accurate, agevolazioni pagamento fino 50%. Vendite dirette, visite sul posto sabato tutta la giornata e mattinata domenica. 7364 S

IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti Commerciale 125, pronta entrata, facilitazioni pagamento. Ufficio, Sanspiridione 7, V. 64489 S

LOCALE occupato 3 fori centralissimo vendesi. Cassetta n. 43768 S, UPI.

OCCASIONE: soleggiato, stanza, cucina, bagno, poggiolo panoramico vendiamo Commerciale. Alabarda, Spiridione 6. 64589 S

PANORAMICO (settimo), tre stanze, accessori, poggioli, riscaldamento, ascensore vendiamo occasione. Mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 64590 S

QUARTIERE mobiliato camera cucina doccia vendesi via Cristoforo Belli 4, D'Elia. Sabato 16-18, domenica 10-12, 15-17. 43763 S

SEVERO, bellissimo, 3 stanze, accessori, poggioli, ascensore, centralnafta, occasione vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 64589 S

TERRENO città adatto costruzione fabbrica, villette, vendesi occasione. Rivolgersi bar, via Giulia 41. 43766 S

STABILI liberi occupati, acquistansi, edifici da demolire, fondi, aree fabbricabili, condizioni da convenirsi. Adriater, Battisti 4. Tel. 61655. 7311 S

VILLA padronale libera annessa colonica otto vani, servizi Acegat terreno frutteto 5000 mq. recintato vendesi. Telef. 38663, Virgili. 43793 S

U Matrimoniali L. 70

VEDOVA 35enne con bambino seienne, reddito mensile 200.000, appartamento proprio, sposerebbe adeguatamente. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 25514 U, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1 classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21,22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale